QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Giugno 1952
Anno VIII - N. 148
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Austria e Trieste

Si è molto parlato, in questi ultimi giorni, del viaggio del Ministro degli Esteri austriaco Grüber che si è recato a Belgrado e poi a Brioni per incontrare Tito.

Grüber ha smentito le informazioni propalate artatamente da fonte jugoslava secondo cui i due statisti avrebbero parlato di Trieste ed ha affermato che il nostro Governo era stato avvertito del suo viaggio, in quanto l'Austria teneva moltissimo alla amicizia con l'Italia. Egli aveva aggiunto che nessuna funzione mediatrice era stata richiesta al suo Paese nei riguardi della questione giuliana.

La stampa, molto sommariamente, trasse la conclusione che di Trieste si sarebbe parlato, ma che nulla se ne sarebbe pubblicamente saputo. Ciò può essere perfettamente esatto, ma occorre aggiungere che qualsiasi intervento austriaco nel problema può non già risolvere o semplificare il problema stesso, ma se mai portare un elemento di gravissime complicazioni. Sono forse queste le complicazioni cui Tito aspira, per avere una nuova carta in mano contro di noi nel gioco diplomatico; ma non è probabile che Grüber si presti a tali manovre, non avendo il minimo interesse a deteriorare le eccellenti relazioni italo-austriache ed a mettersi in buona luce con Mosca. Per capire la questione bisogna rifarsi un po' indietro.

Non è la prima volta che Tito specula sulle nostalgie austriache nei riguardi di Trieste. Già nel maggio 1945, quando il capoluogo giuliano languiva sotto il terrore titoista, fu costituito un Comitato di Liberazione nazionale austriaco a Trieste, con ovvia autorizzazione jugoslava. Comitato il cui programma stampato è in mano di chi scrive. Questo tentativo di Belgrado era piuttosto ingenuo perchè in quel tempo la Jugoslavia avanzava mire annessionistiche su parte della Stiria e su parte della Carinzia dalla quale ultima era stata allora allora scacciata — dopo un tentativo di occupazione — per ordine russo su desiderio anglo-americano. E' chiaro che l'Austria non potesse avere simpatie eccessive per chi mirava ad ingoiare parte del suo territorio. Si aggiunga che la politica di Grüber fu sempre sufficientemente realistica da comprendere che Trieste non poteva tornare all'Austria anche se la vecchia monarchia absburgica l'aveva creata quale porto di quello che era in passato lo Stato più potente d'Europa. Perduta la prima guerra mondiale che gli italiani avevano combattuto sotto il segno di Trieste, perduta la seconda guerra mondiale in cui l'Austria era stata sino all'ultimo istante accanto ai nazisti, era troppo chiaro che Trieste non poteva tornare all'Austria. Grüber, infatti, al tempo della conferenza della pace, aveva manovrato dietro le quinte con Bevin per farci concedere il plebiscito nella Venezia Giulia che noi avremmo certamente vinto. Non era altruismo, perchè egli mirava ad annetterci l'Alto Adige, ma non era certo politica favorevole a Tito.

La speculazione jugoslava può, quindi, tendere soltanto ad aizzare gli interessi economici dell'Austria nei riguardi di Trieste, perchè la inesistenza di quelli politici appare evidente da quanto ora si è detto. Ma non si può nemmeno affermare, con sicurezza, che all'Austria interessi più Trieste-Stato libero che Trieste-città italiana. Tutti sanno che la prima di queste due soluzioni non è realistica: non c'è più posto in Europa per altre Danzighe. Ammesso tuttavia che l'Austria propenda per tale soluzione, bisogna vedere se la situazione internazionale le permetta di agire in tal senso.

Non vi è dubbio che le relazioni austro-jugoslave siano migliorate da quando la Russia, in odio a Tito, dichiarò apertamente di non sostenere più le aspirazioni jugoslave sulla Carinzia ed il Maresciallo stesso, che prima giurava di voler liberare i fratelli dal giogo di Vienna, capì di dover venire a più miti consigli. Ma ciò non può bastare ad indurre l'Austria a compiere una mossa assolutamente contraria alla politica delle Nazioni occidentali. Infatti la Russia, per poter evitare la firma del Trattato di pace austriaco che le imporrebbe il ritiro delle truppe, dopo aver esaurito tutti i possibili argomenti si è attaccata al problema di Trieste. Per la prima volta con un discorso di Zarubin del 4 maggio 1950, poi al Palazzo Rosa nella primavera del 1951, poi ancora nel gennaio-febbraio 1952, l'URSS dichiarò che non avrebbe firmato il Trattato austriaco finchè gli Occidentali non avessero adempiuto agli obblighi sanciti nel Trattato di pace con l'Italia, creando lo Stato libero di Trieste: se ciò non fosse stato fatto, Mosca non avrebbe potuto fidare nell'esecuzione del Trattato austriaco, una volta firmato dagli Alleati, data la loro inadempienza nei riguardi del Trattato italiano. Era questa, ovviamente, una pura scusa per non firmare. Ma può ora l'Austria dar ragione al Cremlino e torto agli Occidentali che non hanno messo in atto il Territorio libero di Trieste, auspicandone la creazione al solo scopo di far piacere alla Jugoslavia?

La realtà di questa nuova montatura sul problema di Trieste è che Tito vuol mantenere l'iniziativa e raccogliere carte contro di noi; un'altra, e molto più grave, è il patto militare jugoslavo-greco-turco che sembra giungere in porto, togliendo all'Italia molta della sua importanza nel Patto atlantico. E poichè noi non intendiamo affatto di essere sacrificati, occorre preparare le carte diplomatiche necessarie al nostro gioco.

Diego de Castro

Tito riceve a Brioni
il ministro degli esteri austriaco

Belgrado, 23 giugno.

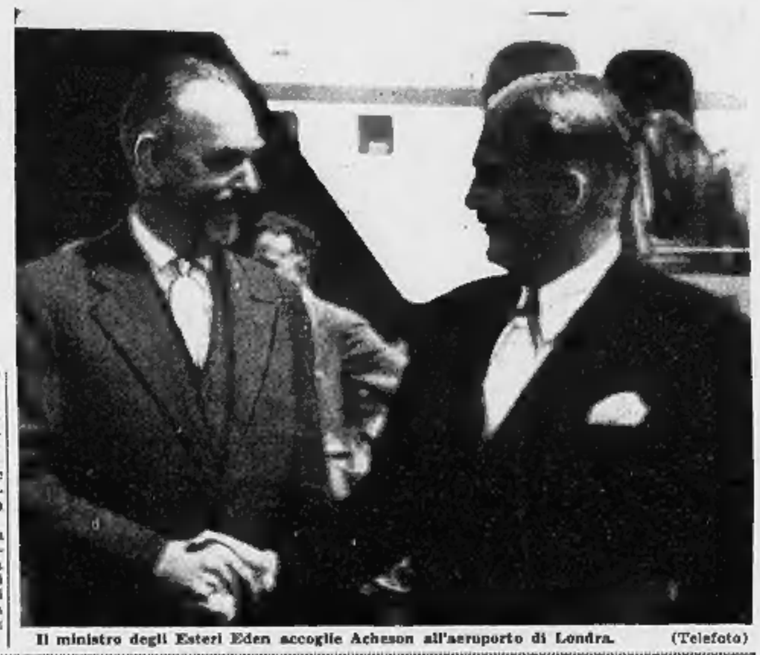
Radio Belgrado ha annunciato che Tito ha ricevuto nell'isola di Brioni il ministro degli Esteri austriaco Grüber. L'incontro ha avuto luogo oggi.

Erano presenti il ministro degli Esteri ungherese ad interim Mates e l'inviato jugoslavo a Vienna Repic. Radio Belgrado ha annunciato che i colloqui, durati due ore, si sono svolti in un'atmosfera cordiale.

I CINQUE GIORNI DI ACHESON A LONDRA

Colloqui con Eden e Schuman per l'esame della politica atlantica

L'arrivo in Inghilterra del Segretario di Stato: giovedì si incontrerà con l'ambasciatore a Mosca, Kennan - Controproposta occidentale alla Russia per una immediata conferenza a quattro? - I possibili sviluppi della situazione a Berlino



Il ministro degli Esteri Eden accoglie Acheson all'aeroporto di Londra. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 giugno.

Il Segretario di Stato americano Dean Acheson è giunto questa sera a Londra per una visita di cinque giorni. Motivo di questa visita era, in origine, un invito a ricevere dall'antica Università di Oxford la laurea *ad honorem* in giurisprudenza. Ma da quando l'invito fu accettato, il tacciuino degli impegni londinesi di Acheson si è andato infittendo sempre più, così che anzichè un breve riposo accompagnato da onori, questa sarà per lui una delle settimane più intense e faticose dei suoi ultimi mesi di carica. (Egli ha già annunciato che comunque vadano le elezioni presidenziali non accetterà nuovi incarichi).

Domattina, dopo una lunga conversazione con Eden sui problemi dell'Europa e della Germania, egli sarà a colazione dal primo ministro Churchill. Nel pomeriggio si incontrerà con i diplomatici britannici del Medio Oriente che avranno conclusa la conferenza di quattro giorni. Il problema del coordinamento della politica britannica e americana nel Medio Oriente è sospeso da anni.

Mercoledì Acheson sarà ad Oxford per la cerimonia accademica, ma già nella serata tornerà a Londra per un primo incontro con l'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan — esperto di problemi di politica sovietica che divenne famoso sotto lo pseudonimo di Mr. X —, per discutere con lui gli aspetti della politica del Cremlino. Venerdì Dean Acheson avrà una o due riunioni con Eden e con il ministro degli esteri francese Schuman, che verrà apposta a Parigi, per l'approvazione definitiva del testo della risposta occidentale alla nota sovietica del 25 maggio sull'unificazione della Germania.

In poche parole, durante questi cinque giorni Acheson dovrà discutere tutti i grandi problemi della politica atlantica. Primo, in ordine d'importanza, è il problema della nota occidentale a Mosca. La prima proposta di una conferenza sulla unificazione della Germania fu fatta dal Cremlino nell'aprile scorso, secondo gli esperti occidentali allo scopo di rendere difficile o improbabile la firma del contratto di pace di Bonn e della comunità difensiva europea. Ora che gli accordi sono stati firmati, le possibilità di una unificazione della Germania sono, se non scomparse, molto diminuite. Anche l'atteggiamento del Cremlino è senza dubbio cambiato. Ma di quanto?

L'impressione degli ambienti londinesi in proposito è che «i russi l'hanno presa meno male di quello che si poteva temere». Anche francesi ed americani condividono un lieve ottimismo, ma è chiaro che Acheson vorrà un parere sul tipo e l'intensità delle reazioni sovietiche e sulle loro possibili intenzioni dal massimo esperto che si trovava in quei giorni a Mosca: George Kennan.

Sarà quindi probabilmente l'ambasciatore americano a Mosca a dare gli ultimi tocchi, o forse il parere decisivo sulla nota di risposta occidentale, che sarà inviata alla fine della settimana. Pochi oramai dubitano che la nota debba comprendere una controproposta ad una immediata conferenza a quattro, ma le divergenze di vedute che ancora esistono sarebbero, al momento, sull'importanza da dare a questa conferenza. In linguaggio diplomatico: a quale livello? Ministri? Ambasciatori? Sostituti? Da persino chi propone «sostituti dei sostituti».

Le divergenze di vedute su una questione così poco importante sono significative: nascondono il fatto che apertamente non si pensa ad una possibilità di successo, ma si cerca di giungere ad un fallimento «pianificato» che — come scrive stamane il *Times* — «come massimo potrebbe svelare le vere intenzioni russe e come minimo potrebbe dimostrare che non vi è alternativa alla politica che ha portato un mese fa alla firma degli accordi contrattuali».

Il governo francese ritiene di aver bisogno di questa conferenza a quattro per potere giungere in Parlamento alla ratifica degli accordi: spetterebbe cioè indirettamente ed involontariamente ai diplomatici sovietici di persuadere i deputati francesi che l'unica alternativa possibile è quella che è già stata scelta dal Quai d'Orsay. Eden — che ha dinanzi a sè un partito laborista estremamente perplesso se votare in favore della ratifica oppure no — tende, per la stessa ragione, verso la stessa soluzione. Il Segretario di Stato americano teme invece ora l'opposto: ossia che i russi riescano a condurre la conferenza in modo tale da impedire la ratifica dei vari parlamenti europei prima delle lunghe vacanze estive.

Altro argomento di discussione fra i tre ministri degli Esteri sarà il problema della cooperazione nell'Asia sud-orientale, dove Francia e Gran Bretagna stanno combattendo costose e sanguinose guerriglie contro i ribelli comunisti.

Al colloquio fra Eden ed Acheson di giovedì, interamente dedicato ai problemi dell'Estremo Oriente, parteciperà anche il Ministro della Difesa, lord Alexander, di ritorno dalla missione in Corea. Dopo avere rinunciato alla partecipazione alla commissione d'armistizio, la Gran Bretagna chiederebbe ora almeno un alto comando militare in Corea. Essa intenderebbe inoltre contribuire con suggerimenti e consigli a trovare una via di uscita dal vicolo cieco cui sono giunte le discussioni per un armistizio a Pan Mun Jom. Si parla addirittura di una proposta di inviare in India le molte migliaia di prigionieri che non vogliono essere rimpatriati in terre comuniste.

Resta infine il problema delle possibili sviluppi della situazione a Berlino, dove pare che i russi abbiano preparato il terreno per far mettere in atto dal governo della Germania orientale un nuovo blocco della città. I governi di Londra e di Washington hanno più volte dichiarato che un attacco contro Berlino sarebbe considerato come un attacco alle forze armate occidentali. Questa dichiarazione permette di escludere una provocazione eccessiva o un colpo di mano militare, ma non esclude affatto una serie di provvedimenti di grave molestia. Ed è proprio in previsione di ciò che i tre Ministri devono prendere in tempo decisioni sulle eventuali contromisure.

Riccardo Aragno

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE AD ANZIO

Le tendenze in seno alla d. c. per la prossima legge elettorale

La destra e la sinistra chiedono la proporzionale pura, De Gasperi ed il centro sono per la proporzionale corretta con un premio di maggioranza - Si fa strada l'idea di prolungare di un anno la vita del Senato - Oggi parlerà il Presidente del Consiglio

Roma, 23 giugno.

Sembrava che la «proporzionale pura» non trovasse più sostenitori tra i consiglieri del partito di maggioranza, ma la terza giornata dei lavori del Consiglio Nazionale democristiano ha sensibilmente corretto questa impressione dimostrando che il vecchio sistema elettorale riscuote ancora molte simpatie.

Gli esponenti di destra

Man mano che si avvicinava la conclusione dei lavori, gruppi e correnti che si muovono all'interno della D. C. hanno precisato i loro atteggiamenti e si sono praticamente raggruppati attorno a due tesi: quella del mantenimento della proporzionale pura e quella fautrice di un diverso sistema che, in un modo o nell'altro (attraverso una «correzione» della proporzionale o l'adozione del sistema maggioritario), riesca ad assicurare un premio di seggi alla maggioranza espressa dalla consultazione popolare.

Il problema, di per sè interessante, acquista maggior sapore politico ove si tengano presenti le argomentazioni e le intenzioni con cui è stato affrontato. S'è potuto constatare, infatti, che gli esponenti di destra e di sinistra sono i più riottosi ad abbandonare la proporzionale, mentre quelli del «centro degasperiano» sono i più vivaci assertori di un sistema diverso, capace di assicurare alla maggioranza dei partiti democratici un più ampio margine di sicurezza per la sua successiva azione di governo.

Le ragioni dei primi sono state illustrate francamente da Granchi. Vi sono sintomi indubbi, secondo il presidente della Camera, di una crisi di sfiducia nell'elettorato di sinistra. Scioperi e agitazioni riescono sempre meno quanto più ne sono evidenti i motivi politici, le iniziative cadono nella generale indifferenza, i dirigenti centrali stentano a fare accettare dalla base le loro parole d'ordine. Non v'è ancora nulla di preciso, in questa crisi di stanchezza, ma è dovere di un partito di governo leggere anche tenui accenni. E vi è solo un modo per dar prova di questa sensibilità. Da un lato insistere nella già avviata politica sociale, dall'altro non chiudere la porta a possibili aperture, non adottare sistemi elettorali che favoriscano la soldificazione dello *statu quo*.

Il ragionamento porta come conclusione, è evidente, il consiglio di mantenere la proporzionale, sistema «aperto» a tutte le possibili combinazioni di governo che venivano alla luce. La chiusura anticipata del Senato trova difficoltà tali, tra i senatori, che ne rende difficile l'attuazione. In effetti è quasi impossibile convincere una assemblea parlamentare dell'opportunità di accorciare di un anno la sua esistenza.

Così, per non far seguire a distanza di dodici mesi un'altra consultazione politica, si va facendo strada un rimedio diametralmente opposto: allungare la legislatura di Palazzo Madama di un anno circa. (E i senatori sarebbero felici, ovviamente, di sottoscriverlo). Le elezioni della Camera, di contro, verrebbero leggermente anticipate a marzo o addirittura a gennaio del '53. E' ovvio che qualsiasi orientamento espresso dal Consiglio democristiano avrà puramente indicativo e servirà solo come traccia alle definitive decisioni del Governo e della Camera.

Tra gli interventi della giornata occorre ancora far cenno a quello di Fanfani, che ha còlto l'occasione offertagli da un rilievo di Gronchi per tessere un'appassionata apologia dell'opera riformatrice del Governo nel suo specifico settore, ed a quello di Scelba che, anche lui cogliendo lo spunto da critiche sollevate contro il suo operato, ha difeso l'azione governativa nella difesa della democrazia contro il comunismo. «E' delittuoso dire — ha detto il Ministro dell'Interno — che l'opera del Governo nei confronti del comunismo non sia stata efficiente. Basta un confronto con il passato per constatare che ormai le libertà democratiche e la sicurezza dei cittadini sono tutelate pienamente e di atti illegali di una certa gravità non v'è più fortunatamente che il ricordo».

Con ciò Scelba non ha negato che occorre ancora perfezionare l'azione di difesa della legalità a destra e a sinistra ed ha anche richiamato brevemente l'attenzione sui principali ostacoli che si frappongono a tale azione. Il vuole, tra l'altro, che abbia anche accennato a certe «sfasature» della Magistratura, ma l'argomento è troppo delicato per insistervi senza una attendibile versione del suo intervento.

Per domani è atteso il discorso conclusivo di De Gasperi e la chiusura dei lavori. Domani pomeriggio dovrebbe concludersi anche la vicenda delle ultime dimissioni del Presidente del Senato, De Nicola. Oggi la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge antifascista che diede origine all'incidente. Una delegazione di senatori è partita per Torre del Greco; De Gasperi non ha trascurato nulla per far sapere al dimissionario con quanta simpatia accoglierebbe una soddisfacente soluzione dell'incidente; lo stesso Einaudi, a quel che si dice, avrebbe interposto in via privata i suoi buoni uffici; tutto concorre dunque al sereno dopo la grande burrasca dei giorni scorsi.

Forse, questa sarebbe la formula recata dalla delegazione a Torre del Greco: il accetteranno le dimissioni, ma si eleggerà nuovamente, subito dopo, De Nicola, in maniera da non lasciar dubbio alcuno sulla sincerità dei sentimenti che da tante parti ed in maniera così convincente sono stati già espressi nei giorni scorsi.

e. f.

Vasta epurazione
tra i comunisti romeni

Vienna, 23 giugno.

Notizie giunte stasera a Vienna dalla Romania dicono che in seno al partito comunista romeno è in corso un'ampia epurazione su scala nazionale tra le gerarchie di tutti i gradi e tra gli stessi iscritti senza responsabilità.

Tutto lascia credere che la epurazione prenda le mosse dal recente arresto dell'ex-ministro delle finanze Vasile Luca e dalla caduta in disgrazia di Anna Pauker. Il nuovo «zar» comunista della Romania, Giorgio Gheorghiu-Dej — dicono le notizie — ha ordinato l'espulsione di centinaia di comunisti dal partito e dagli incarichi governativi e amministrativi finora ricoperti in numerosi centri urbani.

La epurazione degli elementi «anti-marxisti» riguarderà molto probabilmente migliaia di iscritti, poichè Gheorghiu-Dej sarebbe deciso ad espellere tutte le persone sospettate di essere in rapporti di amicizia o di sola simpatia con la Pauker o il suo gruppo.

L'accusa principale elevata contro gli epurati è di aver agito sufficientemente calcolo la mano in materia fiscale sugli elementi «capitalistici» e di avere mirato in tal modo a restaurare il capitalismo in Romania.

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE AD ANZIO

Il gruppo di centro

Quali che siano stati i sostenitori della tesi proporzionalistica, ad ogni modo, contro di essi si è schierato compatto il gruppo centrista di Iniziativa democratica che è quello, come si sa, cui con maggiore simpatia si appoggia De Gasperi. Per esso ha parlato, tra gli altri, l'on. Taviani accettando la battaglia proprio sul terreno proposto dagli avversari e cioè quello delle alleanze.

Si parla di apertura a destra o a sinistra — questo in sostanza l'argomentare di Taviani — dimenticando, però, i termini della situazione del Paese per i quali un allargamento della base democratica a sinistra è puramente illusorio (vedi esperienza Nenni), mentre quello a destra è purtroppo, e specialmente dopo l'esperienza delle ultime amministrative, preoccupantemente attuale.

La proporzionale pura vorrebbe dire soltanto un governo di democristiani e destre e, poichè nulla si ottiene senza corrispettivo, questo vorrebbe dire riportare il discorso su temi di natura costituzionale e di regime che si speravano invece definitivamente eliminati. Si vuole questo? E' comprensibile che lo vogliano i simpatizzanti con la estrema destra, incomprensibile invece che gli elementi più di sinistra favoriscano il gioco.

Per ciò che riguarda i risultati pratici dei lavori democristiani v'è da credere che l'ordine del giorno nel quale i centristi hanno riassunto la loro posizione (vi si propone di consigliare la «proporzionale corretta con il premio di maggioranza», lasciando il Presidente del Consiglio libero di definire i particolari della nuova legge d'accordo con i partiti minori) non stenterà a trionfare, almeno nel suo spirito generale. Al di là del risultato immediato, comunque, ci sembra che ai «proporzionalisti puri» di Anzio un merito vada riconosciuto: di avere impostato chiaramente un problema della massima importanza come questo ed in termini che, probabilmente, saranno quelli in cui d'ora in poi si svilupperà la discussione pubblica.

Camera e Senato

Quanto, poi, alla data delle prossime elezioni ed alla sorte della legislatura del Senato (che scade un anno dopo quella della Camera) anche qui vi sono varie tesi e noi abbiamo cercato di darne notizia man mano che si sono delineate.

Fulminee azioni dell'UNO per prevenire attacchi rossi in Corea

Oltre 500 aerei americani attaccano impianti idroelettrici

200 "Mig 15" oltre lo Yalu, non hanno potuto intervenire - Vittoriosi scontri alleati a ovest di Chorwon: i rossi respinti di 10 km. - Gravi perdite inflitte ai cino-nordisti

(Nostro servizio speciale)

Seul, 23 giugno.

Da qualche giorno informazioni avute sull'esito di ricognizioni effettuate da reparti di avanguardia lasciavano prevedere un attacco nemico nel famoso triangolo di ferro, dove è dislocata la 45ª divisione americana, la quale è stata la più provata in questi ultimi tempi.

In previsione dell'offensiva comunista e per togliere ai coreani del Nord i probabili successi di una iniziativa, il comando alleato decideva di sferrare attacchi alle posizioni nemiche, e di scompaginarne i possibili piani.

Oltre 500 aerei americani hanno agganciato migliaia di bombe sugli impianti idroelettrici dello Yalu in quella che viene definita la più poderosa azione condotta dall'aviazione dell'U.N.O. nel corso della campagna coreana. Gli impianti che hanno costituito il bersaglio degli apparecchi statunitensi alimentano non solo la Corea settentrionale, ma buona parte della vicina Manciuria, e rivestono pertanto importanza determinante agli effetti dello sforzo bellico comunista. L'azione dei bombardieri si è concentrata su cinque potenti centrali elettriche, una delle quali, tra le più potenti del mondo, sarebbe stata completamente distrutta. Tutti gli apparecchi che hanno preso parte all'incursione sono ritornati indenni alle loro basi. Più di duecento caccia comunisti del tipo «Mig 15», che si allineravano negli aeroporti situati in territorio manciuriano al di là dello Yalu, non hanno avuto il tempo di intervenire, sorpresi dall'improvvisa apparizione degli stormi americani che si sono avvicendati per un'ora e mezzo sugli obiettivi.

Ieri mattina altro assalto alleato ha avuto luogo, ed è stato condotto una grande sorpresa dei comunisti. Reparti della 45ª Divisione americana preceduti da forti nuclei di carri armati hanno rotto lo schieramento avversario ad ovest di Chorwon ricacciando le formazioni nemiche di oltre una decina di chilometri, dopo aver loro inflitto gravi perdite.

Conseguito un tale successo, stamane il Comando alleato ha ordinato la ripresa dell'azione che è durata tutto il giorno. Sempre preceduti e appoggiati da fitti gruppi di potenti carri armati, i battaglioni della 45ª Divisione americana hanno potuto allargare di molto il territorio di occupazione, e colpire ripetutamente i gangli della resistenza nemica.

Nel medesimo tempo in cui operavano a terra le formazioni alleate, centinaia di apparecchi da bombardamento americani colpivano gli arroccamenti comunisti lungo la costa occidentale della Corea, e recavano gravi perdite ai grossi reparti nemici che si spostavano dalle retrovie per giungere alle prime linee.

Secondo calcoli del Comando alleato nella sola azione condotta ieri dai reparti della 45ª Divisione americana, le perdite nemiche ammontano a più di 1500 uomini, fra cui 627 cinesi comunisti uccisi. Ancora non si conoscono le perdite inflitte al nemico dall'attacco di oggi, ma esse sembra che siano superiori a quelle di ieri.

Il generale Ruffner, comandante della 45ª Divisione americana, ha dichiarato, in una conferenza stampa tenuta stamane, che l'offensiva a cui si preparavano da qualche tempo i comunisti, può ritenersi ormai sventata e che la situazione alleata è migliore di quella che si aveva prima di ieri, sia come solidità delle posizioni, sia come spirito delle truppe. E' tuttavia opinione di questi Alti Comandi militari che l'iniziativa che volevano prendere i nord-coreani nei prossimi giorni era fine a se stessa dal punto di vista militare, e che non aveva altro scopo che quello di preparare un colpo di scena nelle trattative che si svolgono a Pan Mun Jom. Quale possa essere questo colpo di scena non è dato ancora sapere. Si suppone che la Russia voglia chiudere il più presto possibile la pagina coreana, e mostrarsi arrendevole su qualche terreno per indurre gli Alleati a concessioni su quello tedesco, che vorrebbe veder trionfare in propria sede prima che anche da quella parte la situazione, nei suoi confronti, diventi pesante. Se tali induzioni sono fondate, avremo nei prossimi giorni a Pan Mun Jom un nuovo e più conciliante atteggiamento da parte dei delegati comunisti, i quali possono incamminare le trattative su una strada conclusiva, tanto più che l'unico serio ostacolo che ancora rimane da superare è quello che concerne la situazione futura dei prigionieri di guerra nelle mani alleate. A tale proposito viene diramata la notizia che a Koje ben 35 mila prigionieri cinesi e nord-coreani hanno già risposto su schede segrete alla domanda se volevano essere rimpatriati o no in caso di armistizio. Rimangono da scrutinare le altre 45 mila schede dei rimanenti prigionieri.

u. t.

Uno scandalo scoperto alla Previdenza Sociale?

Impiegati avrebbero commerciato libretti di pensione - Non ancora precisato il danno

Roma, 23 giugno.

Un giornale para-comunista della sera pubblica oggi la notizia di un grave scandalo che sarebbe scoppiato all'Ufficio pensioni della Previdenza Sociale, con sede in via Marco Minghetti.

Secondo le affermazioni del quotidiano romano, il fatto sarebbe stato scoperto solo alcuni giorni fa, in seguito ad alcune voci pervenute al Nucleo Speciale di Polizia addetto al Ministero del Lavoro. Dall'inchiesta subito effettuata sarebbero venute alla luce gravi irregolarità nella concessione dei libretti di pensione.

Da diverso tempo infatti, a quanto sembra, alcuni impiegati avrebbero venduto, a qualche migliaio di lire, i libretti con già apposte le marche della Previdenza a persone che non ne avrebbero avuto alcun diritto, in quanto non rientranti in quelle categorie di lavoratori assistiti dall'I.N.P.S. In possesso del libretto completo delle marche assicurative, gli acquirenti avrebbero quindi inoltrato regolare domanda per ottenere la pensione, che il competente ufficio avrebbe concesso, non potendo mai risultare a questo alcuna irregolarità.

Il danno subito dalla Previdenza Sociale ammonterebbe, secondo quanto afferma il giornale, a diverse centinaia di milioni. La Polizia, che ha già interrogato numerosi impiegati dell'ufficio pensioni, avrebbe anche operato alcuni arresti.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica:

«In relazione alla notizia pubblicata da alcuni giornali della sera circa un grave scandalo in materia di pensioni che si sarebbe verificato nell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, la Presidenza dell'Istituto comunica che i fatti sono diversi da quelli così riferiti.

«La Direzione generale, venuta a conoscenza che elementi estranei ricercavano tessere di assicurazione in bianco, di vecchia data, con l'evidente intento di farne uso illecito, invitava i carabinieri a svolgere le indagini del caso. Gli investigatori hanno sagacemente accertato che le stesse persone offrivano altresì la loro opera, dietro compenso, per la definizione di pratiche di pensioni mancanti dei requisiti per una legittima liquidazione. Per tal modo la realizzazione del fine criminoso è stata stroncata sul nascere. Dalle indagini è anche risultato che i predetti individui avevano contatti con due impiegati d'ordine della sede provinciale romana dell'Istituto, ora allontanati dal servizio.

«Altre indagini sono tuttora in corso al fine di stabilire se le persone implicate abbiano o meno raggiunto, con altri mezzi, il fine criminoso ed il quale eventuale misura ai danni dell'Istituto. Pertanto qualsiasi aprioristica indicazione del presunto danno arrecato all'Istituto risulta arbitraria e priva di fondamento».

LA VISITA DEL GENERALE RIDGWAY

Anche in Germania fallisce la "prova di forza" comunista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 giugno.

Anche in Germania, come già in Italia, la visita del generale Ridgway non ha dato luogo, almeno fino a questo momento, ad alcun incidente; e i comunisti non hanno nemmeno tentato di organizzare manifestazioni di protesta, mentandosi di imbrattare i muri di alcune cittadine della Westfalia con scritte contro il generale americano.

Tenendo conto che già da tre giorni la radio e i quotidiani della Germania orientale stanno conducendo una campagna per invitare i lavoratori della Germania occidentale a manifestare contro la visita di Ridgway, bisogna dire che la «prova di forza» contro gli americani, come l'aveva definita la agenzia sovietica di informazioni, è completamente fallita. Ridgway ha visitato oggi le truppe inglesi in Germania e nei prossimi tre giorni si recherà a ispezionare le divisioni francesi e americane.

Si è chiuso senza conseguenze il grave incidente di frontiera verificatosi ieri presso Braunschwig, dove quaranta operai della Germania occidentale erano stati costretti dai comunisti a varcare la frontiera. Infatti, dopo averli perquisiti e interrogati, le autorità sovietiche hanno permesso a tutti gli operai di fare ritorno alle loro case. E anche senza conseguenze s'è concluso l'incidente per un presunto attacco da parte di soldati americani contro un treno russo che, mentre transitava nella zona di Potsdam, sarebbe stato fatto oggetto di raffiche di mitra. Così almeno aveva affermato, in una sua nota di protesta, il comandante russo di Berlino; ma l'inchiesta subito condotta dalle autorità alleate ha permesso di accertare che alcuni soldati americani, in vena di scherzare, avevano deposto sui binari alcuni petardi, il cui innocente scoppio aveva allarmato i militi comunisti che si trovavano sul treno.

A Berlino la situazione è calma; va segnalato soltanto che alla stazione radio sovietica della Masuren Allee, che è situata nel settore inglese della città, il personale tedesco e i soldati russi di guardia, continuano a rifiutarsi di uscire dall'edificio, quantunque i posti di blocco inglesi siano stati ormai ritirati da due settimane.

Come si ricorderà, il 3 giugno la stazione radio era stata circondata da truppe britanniche, per rappresaglia contro il blocco sovietico di alcuni rioni alleati di Berlino; ma quando questo blocco venne abolito anche gli inglesi ritirarono i loro soldati. Tuttavia gli «assedianti» preferiscono non abbandonare la stazione radio, della quale nessuno è uscito negli ultimi quindici giorni. E una sola persona vi è entrata: il controllore del gas, che è andato a leggere il contatore, e che ha ottenuto di entrare soltanto dopo avere minacciato di far sospendere la fornitura del gas se gli fosse stato rifiutato l'ingresso.

Anche a Bonn la situazione si è ormai chiarificata, perchè Adenauer, come era stato facile prevedere la settimana scorsa, si è piegato alla richiesta dei partiti dell'opposizione e dei suoi stessi compagni di Governo e di partito, e ha rinunciato a chiedere al Parlamento di ratificare prima delle ferie estive il trattato di pace e il trattato per l'esercito europeo, che verranno discussi soltanto in autunno. E anzi, in un'intervista concessa a un giornalista straniero, Adenauer ha oggi ammesso per la prima volta che egli non è per nulla ottimista per quanto riguarda i due trattati e che non si nasconde tutte le difficoltà e tutti i pericoli della situazione. Il Cancelliere ha poi avuto anche — per la prima volta — aperte parole di elogio per il suo più acerrimo oppositore, il socialdemocratico Schumacher.

e. a.

CRONACA CITTADINA

Si sta organizzando una nuova Mostra al Giardino Reale

Un campionario di frutta delle specialità nostrane

Due grandi mostre sono in corso di allestimento a Torino. Due mostre di carattere diverso, che si svolgeranno simultaneamente in autunno, e che serviranno certo a richiamare l'interesse di molti forestieri verso la nostra città. Una è la Mostra della tecnica (giunta alla undicesima edizione) che avrà luogo a Torino-Esposizioni al Valentino, con tutte le più importanti novità, realizzate durante l'anno in questo settore; l'altra è una singolare mostra che vuole in un certo senso seguire la strada aperta dalla rassegna primaverile dei fiori (un'esposizione questa, che ha saputo imporsi sul piano nazionale, entrando nel numero delle maggiori manifestazioni floristiche italiane) e che, nella stupenda sede del Giardino reale, ai fiori unirà la frutta e le piante: floricultura e frutticultura si completeranno a vicenda.

Potrà forse sembrare strano che nella capitale motoristica della Nazione si organizzi una rassegna di «Piante Fiori Frutta». Ma per industriale che sia la nostra città, rimane pur sempre il capoluogo di una regione che concentra nell'agricoltura tanta parte della sua attività economica. La frutticoltura ha in Piemonte, ricco di valli alpine e di colline la sua sede ideale. Forse solo l'Alto Adige potrebbe contendergli questo primato. E se è vero che la frutticoltura industriale è sorta nelle opulente plaghe del delta padano, ciò non toglie che la produzione frutticola migliore sia di origine pedemontana e collinare, e quindi, anche e soprattutto, piemontese.

Affinchè l'esposizione abbia una sua inconfondibile veste spettacolare e possa servire di impulso alla economia, il Comitato ordinatore è già all'opera. I migliori frutticoltori della regione si stanno accuratamente preparando per esporre tutta la gamma migliore delle mele, delle pere e delle pesche. Vedremo varietà classiche e nuove, indigene e straniere, di tutte le plaghe: dal Saluzzese alle Langhe, dalla valle del Curone alla valle di Susa, dal Pinerolese alla val Sesia, dal Monferrato all'alto Vergante.

Agli organizzatori spetta il compito di sponsare il maggior numero possibile di produttori e di inquadrarli per circoscrizioni provinciali, senza di che la rassegna non darebbe un quadro completo della frutticoltura regionale, nè potrebbe acuire lo spirito di emulazione fra gli interessati. Agli espositori tocca invece il compito di predisporre fin d'ora, con un accorto sfruttamento dei mezzi tecnici, (dal diradamento dei frutti nei fruttiferi e degli acini nei grappoli delle uve commestibili, alle difese antiparassitarie), il materiale più degno all'ammirazione dei competenti e del pubblico.

Un aspetto originale della rassegna sarà offerto dalla serie varia e moderna degli imballaggi, di cui si va sempre più rivelando l'importanza. Nel passato la frutta rappresentava soprattutto un prodotto di uso: oggi è già un prodotto essenzialmente di mercato, e ancor più lo sarà domani, allorchè ne sarà liberalizzata la vendita in Europa e nel mondo.

La festa di S. Giovanni

Per la festa di San Giovanni protettore di Torino si celebreranno le seguenti funzioni: ore 11 Messa pontificale del Cardinale di Torino; all'offertorio saranno benedetti i pani della Consorsia di S. Giovanni e della «Famija Turinèisa». Ore 16: Vespri solenni, discorso di F. Enrico di Rovasenda O.F.; Benedizione pontificale.

Esposti giovedì i ruoli «Vanoni»

Dopodomani saranno esposti, nella palestra della scuola Pacchiotti, i ruoli della imposta «Vanoni» e degli altri tributi per il 1952-'53. Il pubblico potrà consultare i registri dalle ore 9 alle 15 di ogni giorno. I ruoli — come prescrive la legge — rimarranno esposti per cinque giorni: cioè sino a lunedì.

Essi conterranno: i dati relativi alla denuncia «Vanoni» fatta dai contribuenti nel marzo di quest'anno e riguardante le imposte da pagare nel 1952-'53; i ruoli suppletivi 1951-'52, cioè la posizione fiscale di quei contribuenti che non erano compresi negli elenchi pubblicati la volta scorsa perchè la loro prima denuncia (del novembre) appariva poco chiara ed erano in contestazione alcune voci; [illegible] una ventina di nomi di grossi contribuenti ai quali il fisco chiede per il 1951-'52 il pagamento di una imposta superiore a quella che risultava dalla prima dichiarazione dei redditi fatta nel novembre scorso e giudicata non rispondente al vero. Sarebbe cioè quest'ultimo il primo risultato concreto degli accertamenti compiuti per colpire gli evasori.

Ragazza investita dall'acqua bollente per lo scoppio dello scaldabagno

La madre udita la detonazione accorre e angosciata provvede a far trasportare la figlia al Mauriziano dove è ricoverata in gravi condizioni

Davvero raccapricciante la disgrazia toccata ieri pomeriggio alla 18enne Angela Frigerini, domiciliata in via Giacomo Dina. La giovane verso le ore 16, per cercare un po' di refrigerio contro l'afa della giornata, decideva di fare un bagno. Senonchè dalla madre a riempire la vasca la figlia prova il gas, la stanza si riempie in breve soltanto con acqua fredda per evitare un malanno, la Frigerini attaccava il «boyler» elettrico in modo da intiepidirla. Apriva poi i rubinetti e scendeva nella vasca.

A questo punto nel piccolo stanzino da bagno avveniva una scena orribile. Forse per cattivo funzionamento dell'apparecchio la caldaia, posta proprio sopra la vasca, scoppiava con un sordo botto. L'acqua bollente che vi era contenuta circondata da un nembo di vapore, si rovesciava sulla giovane investendola in tutto il corpo.

Al rumore dello scoppio la madre accorreva: era una fortuna perchè un minuto dopo sarebbe stata troppo tardi. La donna, facendo forza su se stessa, riusciva a trarre dalla vasca la figlia priva di sensi. L'avvolgeva in un lenzuolo e provvedeva a farla ricoverare d'urgenza al Mauriziano. Qui la giovane è stata giudicata con prognosi riservata per ustioni di 1.o e 2.o grado su tutta la superficie del corpo.

Due fidanzati uccisi in un incidente stradale

Due giovani fidanzati sono rimasti uccisi in un incidente stradale. Sono la diciannovenne Ivana Longo abitante in via Sospello 161, una sportiva che aveva di recente conquistato il titolo italiano di pattinaggio a rotelle, e il 23enne Giuseppe Mazzucco abitante in via Costantino Nigra.

Erano partiti domenica pomeriggio alle ore 15 da casa e, su una motoleggera, si erano diretti verso Lanzo. Alle 16 erano giunti nella vicinanza di Mathi, precisamente alla curva detta «della segheria», da uno stabilimento che sorge nei pressi, al chilometro 26,300 della strada di Lanzo. Il giovane, che era alla guida, aveva appena imboccata la curva e raggiungeva due suoi amici che viaggiavano su un «motoscooter». Superatili, il Mazzucco alzava una mano dal manubrio per salutarli. Questo gesto era causa della tragedia. La macchina sbandava paurosamente. Gli amici che seguivano a pochi metri videro la motocicletta sfrecciare verso il bordo della strada ed investire con violenza un parapetto. Per effetto dell'urto la macchina ribaltava scaraventando il Mazzucco e la Longo contro un palo della luce, poi i due disgraziati finivano a terra, esanimi. Venivano subito soccorsi ma, purtroppo, per il giovane la morte era stata istantanea mentre la ragazza, pur apparendo in gravissime condizioni, respirava ancora. Con un'automobile di passaggio la poveretta veniva trasportata all'ospedale di Cirié, dove giungeva cadavere.

Un'altra grave sciagura stradale è avvenuta alle ore 21,20 di ieri in piazza Nizza. Il muratore Giovanni Ferrari di 60 anni, abitante a cascina San Giovanni di Stupinigi, nell'attraversare, a piedi, piazza Nizza, veniva investito da un camioncino targato «TO 23011» guidato dal 28enne Giuseppe Cancellieri domiciliato a Moncalieri. Il Ferrari, che appariva gravissimo, veniva trasportato alle Molinette e ricoverato in imminente pericolo di vita.

Tre fermi per le armi ritrovate alla Fiat

Come si ricorderà, alle 10,30 di sabato mattina, [illegible] Miraflori, una squadra di muratori che stava compiendo dei lavori di demolizione in una zona già semidistrutta dai bombardamenti aerei durante la guerra, nell'abbattere alcune «celle di prova dei motori d'aviazione» ora non più utilizzate, mettevano allo scoperto armi e munizioni, lubrificate ed in perfetto stato di conservazione. Tra il materiale, murato dopo la Liberazione, vi erano una mitragliatrice, dodici moschetti, 109 bombe a mano e una grande quantità di proiettili per ogni tipo di arma.

Sul posto si [illegible] subito funzionari e sottufficiali di polizia che prendevano in consegna le armi e iniziavano subito le indagini.

Ci risulta che nella giornata di ieri la polizia ha proceduto al fermo e al lungo interrogatorio di tre persone. A sera il fermo era mantenuto. In proposito i funzionari si sono chiusi nel più stretto riserbo, ma si sa che una vasta operazione è in corso e che probabilmente saranno effettuati altri fermi.

Una festa degli ingegneri

50 anni di laurea

Con la partecipazione dell'Associazione Ingegneri del Castello del Valentino si è tenuta al Politecnico una manifestazione per festeggiare il cinquantennio di laurea. Attorno al senatore Brezzi, che è stato l'iniziatore del convegno, si sono riuniti circa 30 ex-allievi laureati nel 1902 ed una ventina di altri ingegneri che contano più di 50 anni di laurea.

Erano presenti il prof. Peracca direttore del Politecnico, S. E. il prof. Vallauri presidente dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, il prof. Albenga ex direttore, e il prof. Silvestri. Ai convenuti e ai professori il presidente, ing. Micca, ha offerto il [illegible] d'onore dell'Associazione Ingegneri del Castello del Valentino. Alla cerimonia è intervenuto il sindaco di Trieste, ing. Bartoli, anch'egli laureato a Torino.

Infortunio sul lavoro

Verso le 13 e 30 di ieri alcuni dipendenti d'una ditta, che esegue lavori di pulizia alle macchine per conto della Fiat, si trovavano nell'officina n. 11, intenti a ripulire l'interno di una cabina per la riverniciatura. Ad un tratto a uno degli operai cadeva di mano una lampada che andava in pezzi: ciò provocava lo scoppio di materie infiammabili esistenti nella cabina. Dalla fiammata veniva investito il ventiquattrenne Giuseppe Pautasso di Francesco, residente a Castagnole. Al San Vito i sanitari l'hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

Quattro matrimoni in carcere

Tre fidanzate vanno a trovare i detenuti che fra breve le porteranno all'altare - La quarta è invece già ospite delle "Nuove,, dove pure sconta la pena il futuro marito

Quattro matrimoni in carcere: è un fatto eccezionale e per le Nuove, ove tra breve i matrimoni saranno celebrati, si tratta di un avvenimento senza precedenti.

— Sarà un giorno indimenticabile — ci dice padre Ruggero, il cappellano delle carceri — confido di poter unire le coppie nella stessa mattinata. I futuri sposi non sarebbero felici.

Padre Ruggero sta sbrigando da qualche settimana un lavoro straordinario. E il lavoro è cominciato dal momento in cui un detenuto gli ha detto:

— Padre, vorrei sposare la donna che amo. Sarebbe possibile, qui dentro?

E dopo un paio di giorni ecco un altro detenuto, con la medesima domanda. E poi un terzo. E poi un quarto.

— Sono a vostra disposizione — ha esclamato il buon sacerdote tutto lieto — si procurerà le carte necessarie.

Impresa tremenda. Uno dei detenuti che si sposerà è sempre stato girovago. La sua donna è sempre stata girovaga: certificati, atti, documenti, tutto da ricercare per l'Italia, nei paesi più diversi. Ma non basta. L'uomo ha detto:

— Vede, padre, noi siamo fidanzati da molti anni... e nel frattempo abbiamo messo al mondo due bambini... ora, naturalmente, lo legittimo i due figli, ma anche per questo ci vogliono documenti, estratti di nascita ecc. ecc.

— Va bene, va bene — ha risposto il cappellano — ci penso io.

I bambini erano nati l'uno in un paesino della pianura padana e l'altro in aperta campagna tra Roma e Napoli. Lettere, espoati, raccomandate, telefonate e finalmente ora le scapitate carte sono in viaggio per Torino.

Un detenuto e una detenuta formano un'altra coppia che salirà all'altare. Sono entrambi di mezz'età ed entrambi vedovi. Trascorrevano le loro giornate grigiamente, cupamente, in sopra solitudine e adesso sono vivaci e ridanciani. Padre Ruggero non ce l'ha dichiarato esplicitamente, ma pare che i vedovi si siano fidanzati da poco alle Nuove. Come si sono avvicinati? E' da pensare che dapprima si siano intesi con gli sguardi, da lontano, e poi si siano scambiati delle missive d'amore: e abbiano deciso di legare i loro destini e di consolarsi a vicenda delle disavventure passate e presenti.

Pure di mezz'età sono i fidanzati n. 3. L'uomo è detenuto e ogni giorno, col viso illuminato di gioia, scende in parlatorio, dove la sua futura sposa gli porta cibo e indumenti e gli parla del lieto giorno che s'avvicina. Molto giovane invece è l'ultima coppia: anche qui il detenuto è l'uomo, un ragazzo che ha commesso un errore di cui s'è subito pentito: e che sarà [illegible], per estinzione della pena, un paio di mesi dopo il matrimonio. La fidanzata, un'impiegata ventenne, fresca e graziosa, porterà il velo bianco tra le grige mura delle «Nuove».

— Sarà una gran festa — ci dice padre Ruggero — cui parteciperanno detenuti, agenti e direttori... Sarà veramente un giorno di sole. Sarà ancora più bello di ieri l'altro. Domenica, come lei sa, era la festa di San Cafasso, protettore dei carcerati: c'è stata la Messa solenne e rancio speciale e concerto e gelati. E nel giorno del Corpus Domini s'è svolta, nell'interno del carcere, una grande processione e i detenuti hanno portato il baldacchino.

Ancora un processo per "maschera di ferro,,

Il Ernesto Dulla, l'organizzatore dei molteplici rami, per parecchio tempo noto soltanto con l'appellativo di «Maschera di ferro» o più semplicemente con il numero di matricola 1810, si è parlato nuovamente ieri in un processo per una rapina da lui compiuta insieme a Mario Julini di 22 anni da Ghemme, Domenico Cogo di 24 anni da Galliate, Gaudenzio Ugliono di 22 anni da Ghemme. Tutti e quattro erano già stati processati dalla Corte d'Assise di Vercelli e condannati il Dulla a 16 anni di reclusione ed i suoi tre compari a 13 anni. I quattro, mascherati e armati di mitra, erano penetrati la notte del 3 gennaio 1939 nella riserva di Lozzolo Dallocchio e, immobilizzati tutti i presenti, si erano impadroniti di 110 mila lire, di 30 quintali di riso, 30 sacchi di tela, 3 biciclette, un apparecchio radio, gioielli e biancheria. Caricarono il bottino su un camion e si allontanarono velocemente. Bernanchè per un guasto al motore dovettero fermarsi e chiedere l'intervento di un meccanico. Mercè le indicazioni di questi fu possibile ai carabinieri rintracciare i quattro banditi. Dopo la condanna essi ricorsero contro la sentenza. L'appello dell'ergastolano venne respinto; furono accolti invece quelli degli altri tre. La Corte d'Assise d'Appello ha però ieri confermato la sentenza dei primi giudici.

Lo scassinatore si era preparato per la grande campagna estiva

La borsa conteneva grimaldelli e ferri nuovi di trinca per aprire le porte degli alloggi

S'avvicina la stagione di gran lavoro per i ladri e la polizia: per i ladri che danno l'assalto agli alloggi lasciati incustoditi dalle famiglie in villeggiatura, e per la polizia che deve mobilitare i suoi migliori agenti onde aventare questa attività e assicurare alla giustizia i malviventi, a colpo fatto.

La Squadra Mobile s'è già messa in campagna, sguinzagliando per la città alcuni dei suoi uomini più abili. Ieri verso le 15 in corso Duca degli Abruzzi, un sottufficiale e due agenti vedevano entrare in un portone un signore di rispettabile portamento con una borsa di avvenuto sotto il braccio. Il sottufficiale rimaneva perplesso: gli pareva di aver visto altre volte quella faccia. Lo seguiva e gli arrivava alle calcagna mentre il tizio con aria disinvolta senza sostando al secondo piano guardandosi attorno come per esaminare le porte. Gli si chiedevano le carte ed egli, indignato, rispondeva: «Siamo in regime democratico. La Costituzione vieta che un onesto cittadino venga importunato». Alla fine doveva cedere e consegnare i documenti e soprattutto aprire la borsa e far vedere il contenuto.

I sospetti del brigadiere non erano infondati. Il distinto signore era il 36enne Francesco Giurlini fu Angelo, domiciliato in una località: una vecchia conoscenza della Questura. E la borsa conteneva una serie completa di grimaldelli e arnesi atti allo scasso, tutti lucidi, di recente fattura. Mentre la pattuglia lo traduceva alla «Mobile», il Giurlini confessava che i ferri erano nuovissimi, pronti per la «campagna estiva».

Intanto nella mattinata un'altra pattuglia, compiendo un sopralluogo in un caffè di Porta Palazzo, rinveniva una grossa valigia di cuoio che un individuo aveva lasciato in deposito all'oste. Gli agenti, insospettiti, l'aprivano e vi trovavano un carico notevole di argenteria, biancheria ed oggetti di valore. L'individuo non si lasciò più vedere e gli agenti portavano la refurtiva alla «Mobile». Qui, verso le 13, si presentava un signore fuori di sè, il quale denunciava che i ladri, in sua assenza, gli avevano svaligiato l'appartamento. Il dottor Maugeri, data una occhiata alla denuncia, lo accompagnava in un ufficio della «Mobile» dove il signore, meravigliatissimo, si trovava dinanzi alla sua roba.

Un Centro profilattico dell'Ordine di Malta

Si sono riuniti alla sede del Sovrano Militare ordine di Malta: Cavalieri e Dame torinesi sotto la presidenza del Conte De Majana, rappresentante del Gran Priorato Lombardia e Venezia, del Balì Conte Carlo Nasalli Rocca di Corneliano, Delegato per le Opere Assistenziali e del Generale Badoni, Sanitario Capo dell'Ordine. Il Balì Barone Antonio Cavalchini Garofoli ha porto il saluto al Rappresentante dell'Ordine e ai Rappresentanti della Delegazione per le opere di Assistenza Civile. Sono pure intervenuti da Roma il prof. Paolo Alessandrini, Sanvenero Rosselli de Milano, e la contessa Mary Nasalli Rocca di Corneliano, Delegata dell'Ambulatorio di Roma.

La nuova iniziativa porta il venerato nome del compianto Gran Maestro S. A. il Principe Chigi Albani della Rovere che era stato l'ideatore del Centro di profilassi e prevenzione delle malattie non infettive. E' stata deliberata la fondazione a Torino, colla collaborazione di illustri clinici professori Allodi, Angiolo, Bastai, Caporali, Dellepiane, Mario Doglietti, Giulio Doglietti, Guasgardo, Generale Stefano Ferrier, Roia di un Centro profilattico torinese delle malattie non infettive.

«Miss Mercurisli 1952» sarà eletta la sera di giovedì nel corso di una festa danzante insieme a «la bella commessa» di via Garibaldi».

Un intervento chirurgico salva un operaio infortunato

Colpito al pericardio da un pezzo di lamiera nel demolire un locomotore

Un difficile intervento operatorio eseguito dal prof. Frattini dall'ospedale Mauriziano ha salvato da morte sicura, ieri pomeriggio, un operaio della ditta SATTI rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro. Si trattava di estrarre un pezzo di lamiera che era penetrata in cavità nel secondo spazio intercostale sinistro perforando la membrana pericardica. La delicata operazione, durata per circa una ventina di minuti, è stata effettuata in difficili condizioni, data l'estrema delicatezza del paziente che prima del ricovero aveva avuto una grave emorragia.

L'incidente di cui il poveretto è stato vittima si è verificato nel pomeriggio di ieri in un capannone della ditta SATTI ad Orbassano. L'operaio, Iale Paolo Cocolo, residente a Cumiana, in via Francone di Borgo San Gervasio, stava lavorando alla demolizione di una locomotrice elettrica. Per eseguire in migliori condizioni il suo lavoro si era coricato sotto un carrello appoggiando la schiena sul pavimento. Altri operai manovravano sulla stessa locomotiva un pesante maglio idraulico. Ad un tratto in seguito alla caduta della pesante massa di acciaio un pezzo di lamiera si scheggiava e con violenza raggiungeva il torace del Coccolo affondandogli nelle carni.

Con una autoambulanza della ditta veniva immediatamente trasportato al Mauriziano dove, come si è detto, veniva sottoposto al delicato intervento al cuore. Ora le sue condizioni sono notevolmente migliorate.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA TRUFFA E FALSO

Tutto sarebbe andato bene se approvavano la legge Merlin

Bancarotta fraudolenta, truffa e falso in cambiali: questi i reati di cui è stata chiamata a rispondere, ieri, davanti all'VIII Sezione del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Fronio, canc. Miroglio) la quarantaseienne Maria Ferrero Merlino in Martinelli. Donna delle [illegible] commerciali molto ardite, aveva architettato un piano che sarebbe dovuto fruttarle quattrini a palate. Di ciò era sicurissima; ma commise l'errore di nutrire troppa fiducia nella sollecitudine del Parlamento nell'approvare le leggi e, per questo motivo, invece di diventar ricca si trovò in un mare di guai.

La legge che il Parlamento doveva approvare era quella relativa al progetto Merlin: il piano della Ferrero Merlino avrebbe cominciato a funzionare proprio il giorno stesso in cui le «case chiuse» fossero abolite. Senonchè, le discussioni al Senato e alla Camera si protrassero assai oltre il termine massimo calcolato dall'imputata e la sua impresa finì per naufragare miseramente.

La Merlino si era trasferita qualche anno fa da Ozegna a Torino dove aveva iniziato la sua attività come amministratore. Poi acquistò una bottiglieria in via T. Tasso n. 1. Qui conobbe Polito Cioce fu Pasquale, di 58 anni (pur egli comparso a giudizio per concorso nei raggiri) commessa dalla donna, il quale, attratto dalla spigliatezza e dalla intraprendenza della donna, accettò ben presto di divenire suo «consulente nel campo finanziario e commerciale». Acquistatasi la fiducia di parecchie persone, la Merlino si fece da queste consegnare ingenti somme e comprò il ristorante «Santa Maria» in via Sant'Agostino 18. Era suo intendimento trasformare il locale in albergo appena quando fosse entrata in vigore la legge Merlin. Ma il tempo passava e le sue speranze non si avverarono; cominciarono i debiti per estinguere i quali iniziò un giro vorticoso di effetti bancari ed un giorno i suoi creditori, stanchi di attendere, ne fecero dichiarare il fallimento.

Il curatore dott. Jona, nominato dal Tribunale, accertò che al passivo vi erano 18 milioni e 5 soltanto all'attivo. Venne pure in chiaro che la Merlino aveva falsificato su cambiali la firma di una zia e che aveva truffato alcune persone. L'imputata ha cercato di scagionarsi dichiarando di non aver voluto truffare nessuno, che era suo intendimento far fronte a tutti gli impegni e di aver commesso i reati di cui doveva rispondere perchè ridotta con l'acqua alla gola da individui poco scrupolosi. Il Tribunale, pentite le difese degli avvocati Barosio, Dagnaso e Astore ha assolto la Merlino dalla bancarotta e l'ha condannata per falso e truffa a 2 anni; ha un mandato di Cioce a 1 anno e 4 mesi. I due soci hanno ottenuto la libertà in virtù del condono loro concesso.

Un bimbo di tre anni annega in 40 cm. d'acqua

Lo straziante scena avvenuta ieri sera a Madonna di Campagna

Una straziante sciagura è avvenuta ieri sera verso le ore 20 in borgata Madonna di Campagna: un bambino di tre anni è morto annegato in un canale.

Si tratta del piccolo Carlo Della Casa di Edmondo abitante con i genitori in via Veronese 109.

Il piccolo verso le 19 e 45 era uscito di casa tenuto per mano dallo zio che porta il suo stesso nome, Carlo. I due camminando erano giunti nella vicinanze di un canale che [illegible] nella zona. Qui lo zio trovava degli amici con cui si fermava pochi attimi a parlare. Bastavano quei pochi attimi per far succedere la tragedia.

Il bambino, che sembrava giocasse tranquillamente a poca distanza, d'improvviso si metteva a correre e correndo arrivava sull'orlo del canale. Subito lo zio si accorgeva della sua scomparsa e gli teneva dietro. Troppo tardi. Il piccolo sdrucciolava, annaspava con le mani nel vuoto e precipitava nell'acqua alta non più di 40-50 centimetri, ma piuttosto impetuosa. Il corpicino veniva trascinato via e le grida disperate dello zio davano l'allarme in tutta la via.

Qualche minuto dopo si recuperava il bimbo che s'era fermato contro una griglia, ma purtroppo si trovava sulla sponda un piccolo essere inanimato. Sul posto s'erano recati anche i pompieri ed erano accorsi, atterriti, piangenti, i miseri genitori. Con una macchina si trasportava il bambino all'ospedale Maria Vittoria e la madre lo teneva fra le braccia, coprendolo di baci e chiamandolo per nome. Al Maria Vittoria i medici gli praticarono la respirazione artificiale, ma inutilmente: il piccolo era già morto.

L'orario dei negozi

Oggi, festa del Santo Patrono della città, tutti negozi dell'alimentazione e quelli dell'abbigliamento, arredamento, mercì d'uso e prodotti industriali, rimarranno aperti anno alle ore 13.

Il Consiglio provinciale presieduto dal prof. Grosso, si riunisce lunedì prossimo in seduta straordinaria per discutere diversi problemi riguardanti la provincia.

STATO CIVILE

Castagno Caterina v. Antonietta, s. 80, str. Castelnuovo 12; Benedetti Giovanni fu Elbore, s. 67, v. Piossasco 32; Mainero Carolina fu Giovanni, s. 82, v. S. Donato 51; Bosco Rosa in Airola, S. Damiano Chieri 2; Collino Domenico fu Giovanni s. 70, c. Belgio 55; Arnaldo Maria in Bergadà, s. 82, v. Villa Regina 24; Antonielli Giovanni in Giuliano, s. 67, v. [illegible] 1; Terzi Lino fu Giovanni, s. 78, c. Tortona 52; Rosa Maria in Rinetti, s. 63, v. Cernaia 25; De Paoli Giovanni fu Michele, s. 62, v. Sonnino 13; Cavallini Matteo fu Nicolò, s. 78, v. Franc. Cirio 12; Saroglia Antonio fu Francesco, s. 57, Losanna, sarto, Collegno; Candelbero cav. Giuseppe fu Filiberto, s. 76, coped. Collegnano; Macerelli Maria di Arturo, s. 47, San Giovanni; Tosco Leopoldina in Zanelli, s. 37; Maurizianni; Rajnetti Maria ved. Scrimaglio, s. 53, San Giovanni; Castelli Ettore fu Carlo, s. 75, Moncalieri; Augusti Irene in Turatti, s. 70, Mauriziano; Bicego Teresa in Wieland, s. 80, Collegno; Notario Tommaso fu Giuseppe, s. 70, c. Vercelli 1; Prete Cesira in Malgora, s. 66, v. Ao. Bernezzo 7; De Zen Alberto fu Luigi, s. 61, v. Chiesa Salute 84; D'Innocenzo Amadio fu Pietro, s. 60, via Sacrgio 21; Mondiglio Lorenzo di Stefano, s. 80, v. F.lli Calandra 30; Bocca Giuseppe fu Filippo, s. 61, v. Teste Fossio 15; Lanza Vittoria ved. Cozzi di Rosanzo, s. 73, v. Piana 7; Gamarotti Maria in Ariano, s. 67, v. Piossasco 32; Giuliani Giuseppe fu Giorgio, s. 77, via Palmieri 28; Biglione Di Viarigi Lorenzo fu Agostino, s. 77, v. Bagetti 13; Brizio Maria ved. Roccia, s. 89, Rte. can Casale; Zola Vincenzo fu Luigi, s. 64, Rte. corso Casale, Bossi Adela ved. Pongi, s. 84, Collegno.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CANTORE» via *Stampatori 4*, questa sera ore 21,15, vendita all'asta oggetti di arte, d'arredamento.

SIETE FINALMENTE CONVINTI d'aver comperato bene? allora ditelo ai vostri amici e conoscenti che al *Mobilificio S. Domenico*, sito *S. Domenico 8 ang.* via *Milano - Torino* vi sono: camere letto da L. 78.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; chippendal 3 porte L. 165.000; tinelli da lire 35.000; salotti da L. 28.000; cucinetinelli in linoleum da L. 80.000 in poi, ecc. Vendita anche a rate.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mod. Cristina 12*

I MOBILI DEI «MILLE» e ultimi arrivi sono ammirati ogni giorno dal pubblico che affolla le grandiose esposizioni di *Via Pomba 15* e *Via dei Mille 19*. Facilitaz.

MURIEL BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

MOBILIFICIO OMAP. 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile)*

ATTACCAPANNI per antiche mura 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 50.000. *Mobil. Lombardo, via Campana 15*

VISITATECI!!! PER I MERCUBALI al *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6* (cortile) grandiosa esposizione a prezzi imbattibili.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4*. Tel. 521-107.

CASA MIA, *via Po 11*. Arredamenti - Ambientazioni - Mobili di arte e di serie. - Rate.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e musica - 16,30: Orchestra napoletana - 17: Orchestra d'archi - 17,30: La voce dell'America - 18: Le donne dei poeti - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Concerto (esecuzione musicale radiofonica) - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: «Maria, la Madre», tre atti di M. Federici - 22,45: Orchestra - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Radiometer I - 13,30: Orchestra - 14: Contrapelo - 14,30: Mani maliche - 15,15: Parata di orchestre - 16: Voci d'America - 16,15: Canzoni - 16,30: I personaggi del jazz - 16,45: Tastiera - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Il ripetente - 18,45: Orchestra - 19,15: Quintetto - 19,30: Banda - 20,30: Melodie da tutto il mondo - 21: Teatrino - 21,15: Orchestra - 21,30: Serata d'onore - 22,15: Stasera mente confidenziale - 22,30: Impressa italia - 22,45: Eclipse - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Vita economica - 21,15: Cronaca del mio: Pindaro - 22,05: Dal cinematografo al pianoforte - 22,45: La riforma della burocrazia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 30,4; min. + 17,8; media + 27,3. Umidità 51%. Pressione 734,2. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. - Previsioni: Cielo variabilmente nuvoloso con rasserenamenti in serata. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura invariata.

Rita Couture
CONFEZIONI PER SIGNORA
LIQUIDA A PREZZI RIDOTTISSIMI TUTTA LA SUA COLLEZIONE
Torino, piazza Bodoni, 3 Telefono 46.418

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARBUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI

Per l'igiene interna
un amico sicuro e fedele

ELMITOLO
Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

LA SVEGLIA CHE SUONA 6 VOLTE!
Quante volte siete andati a letto col terrore di non udire la sveglia, o di riaddormentarvi dopo averla udita? Quante notti avete passate in bianco temendo di non alzarvi all'ora dovuta? Ebbene: finalmente siete garantiti contro quel pericolo! Questa ingegnosissima sveglia «Veglia», vi chiama fino a 6 volte, a intervalli di mezzo minuto, finchè non premete il bottone elettrico. Fatevi mostrare da un buon orologiaio i due modelli: Iris e Aralco. Prezzi L. 3700 e L. 3300 rispettivamente.
VEGLIA
L'UNGHERO DELLE SVEGLIE

Industria Farmaceutica Milanese cerca esperto propagandista Piemonte compenso 100.000 mensili. Inviare curriculum, referenze a casella M D - SPI - MILANO

FRESCO! METRO CONDIZIONATA ARIA CONDIZIONATA
VIA COL VENTO
TECHNICOLOR
2 ULTIMI GIORNI
PER UN ANNO QUESTO FILM NON SARA' PIU' PRESENTATO A TORINO

CORSO
OGGI

I DUE FORZATI
REGIA: TED TETZLAFF
RICHARD CONTE AUDREY TOTTER
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

PROSSIMAMENTE al LUX

JEAN SIMMONS
GABBIA D'ORO

Prossimamente al DORIA
NASO DI CUOIO
GENTILUOMO D'AMORE
con Jean MARAIS e F. CHRISTOPHE
Regia di YVES ALLEGRET

anche Lauretta è un sapone
VIDAL

OGGI • AMBROSIO • OGGI

NOTTURNO TRAGICO
ROBERT MONTGOMERY - ROSALIND RUSSELL

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. Bigiotteria Salone La Stampa *via Roma ang Bertola, tel. 54-113*

Alfieri: 21 «Paese dei campanelli» Gay ecks 21 Rivista scenogr. musicale, Terrazzo coperto.
Reposi: Gran Varietà ore 15,15, 18,15 e 21,30.

Mostra del Centenario 1852-1952 - Industrie Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 ore 21 Orch. Edgher-Andreghetti, cant. J. Marengo-Cortesi.
Alhambra Nizza 60 21 Or. Benetto
Chalet: 16 21 Zucchero, c. Rossi.
Eden Danse: ore 21 Di Ceglie.
Garden Valentino 16 21 Borgione.
Gay Bazar Estivo 21 Orch. Angelini. Org. Masutti, terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casamatta.
Ginebino Meinger S. Donato. Var.
Hollywood 21 Orch. Gabbiani.
La Serenella 21 Orch. Baudino.
Lutrario 16 21 Orsatti-Aurora.
Marino's ex-Saletta Val. danze 21.
Michelotti: ore 21-24 danze.
Mola Danse: 16 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze, 16,30: 18; 21: Orch Rosarlo, c. M. Carino, C. Marl.
Ristor. S. Giorgio Valentino Orch. Caranna e, Livio Giorgi 21 alle 2
Ristor. notturno Terrazzo e salone
Rotonda org. Rolfa ore 21 danze.
Silvana S. Martino 26; danze 21.

Palazzo Esposizioni Valentino Pattinaggio a rotelle 9-12 15-19 21-23,30
Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30 e 13,30-19.
Piscina del Sole S. Mauro Cap. tr. Satti-Bertolla Danze Bar Ristor.

CHALET VALENTINO
Stanza di trattenimento *Rascus* con refezione 12 pala calse payion «Mibe Miglia» Orch. *Zuccheri.*

ALLA SERENELLA
Grande serata pastlera *Dorni* non [illegible] e omaggi per tutti.

CINEMATOGRAFI

Amoreum: «Notturno tragico» R. Montgomery, Rosalind Russell Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «Festival di Charlot». Arte combinata.
Corso: «I due forzati» Richard Conte e Audrey Totter.
Doria: «Gli scacciatori» Noel Noel, B. Blier, J. Tissier. Arte comica.
Lux: «Lilli Marlene», Lisa Daniely, Hugh Mc Dermott. Arte comica.
Moffei: «Bagagge viennesi» tech. Willy Forst, D. Kronat. Loc. refr.
**Met

Monelli

Se uno dovesse riassumere, o catalogare, gl'interessi e i gusti di Paolo Monelli, nato a Fiorano di Modena, « terra di fichi e d'ingegni bizzarri », uomo « prodigo e acuto » nonchè giornalista di primo piano, troverebbe, oltre l'amor del mestiere, anzi del *mestieraccio* com'egli stesso lo qualifica, una costante passione pel vocabolario, la nostalgia per gli alpini tra cui lo condusse la guerra del '15, la propensione per ogni sorta di vini e di liquori di cui suole proclamarsi intenditore raffinato, e infine l'attrattiva per la bellezza femminile esotica e nostrana. Ha girato mezzo mondo senza cavarsi la voglia di peregrinare, ed ha sempre trovato, da buon nazionalista, che questa vecchia Italia era il vaso di ogni perfezione. Non sempre fortunato nè sagace in politica, la sua *Roma 1943* resta tuttavia, con la appendice *Mussolini piccolo borghese*, la miglior cronistoria della fine del fascismo, una testimonianza fedele e colorita di quell'estate singolare e scombinata. Adesso, in *Morte del diplomatico* (ed. Mondadori), un lungo racconto, *I bodojedi* (Les Poldèves) ci riporta al dopoguerra 1919 in cui si raffazzonò la pace di Versailles; altri, riguardano la Berlino del 1945, e magari l'alluvione del Polesine. Spunti ingegnosi, dove la fantasia e la cronaca si mescolano legate assieme dal piacere di saper scrivere svelto lindo e pittoresco, caratteristico di Monelli. Giacchè gli umori di questo modenese lo traggono volentieri a farsi maestro di lingua, e spulciatore e fustigatore di stranieri vezzi: chi sa ancora apprezzare la prosa calzante e saporita, è colpito dall'aggettivazione sicura ed espressiva, da qualche parola rara bene incastonata.

Quando legge di « strana di Marjorie, « occhi grandi, di un azzurro chiaro, guance di latte e di miele, occhi smaglianti, densi riccioloni biondi », o contempla il profilo di Miss Estonia 1930, il volto delle sue tedesche, della principessa del Labrador, o quello secco e un po' vizzo della maestra di Rovigo, ritrovo il novelliere di *Sessanta donne*. In altri capitoli, apprezzo l'esperienza del viaggiatore, l'abilità di estrarre, da quelle futili fiere di vanità che sono le conferenze diplomatiche internazionali, il particolare che fa spicco; di cavar da tanti manichini, qualcosa di vivo e di succoso. Il tempo ricopre difatti inesorabilmente scene i cui protagonisti s'illudono di passar alla storia, avvolge nelle sue ombre nomi e figure; fra poco tutta la conferenza di Versailles starà nei ritratti a olio di Keynes, in *Peacemaking* di Harold Nicolson, e magari per noi, nell'aneddoto dei Bodojedi, amabile beffa di un gruppo di avventurieri i quali, approfittando dell'ignoranza geografica dei diplomatici versagliesi, inventarono una nazione immaginaria, se ne fecero paladini onde rivendicarne l'autonomia, e al momento giusto si liberarono in Borsa dei titoli petroliferi che avevano messo in circolazione, e ch'eran buoni solo pei gonzi.

Purtroppo il giornalista è colui che scrive le sue memorie a frammenti, e in fine di carriera: di rado ha il tempo e l'agio di coordinarle, e di ricomporre gli spettacoli ai quali ha assistito. Sovente, deve accontentarsi di fare come quei pittori olandesi che dipingevano quadri entro cui schieravano pareti con altri quadri; oppure, in un angolo, mettevano un gallo, un fiore, un arabesco qual loro impronta. Il segno di Monelli, è dato dall'interesse umano per certi episodi singolari in margine alla grande e alla piccola cronaca; si veda, in *Morte del diplomatico*, la vera e propria novella paesana che s'intitola *Un caso di coscienza*, e ch'è tra le sue più felici. Ovvero, si considerino le dissertazioni e gli svaghi, che sono poi *essays* all'inglese, dov'egli fa giocare le risorse dello stile e utilizza ricordi personali: in questo volume, c'è *La cassetta d'ordinanza*, e le bellissime *Pulci*: perchè non vi ha raccolto anche *Vino d'agosto*? Se poi si passa a donne e paesi, eccolo in tedescheria preso fra l'attrazione e la repulsione; quelle ragazze liscie, sportive, bionde, abitualmente sentimentali e improvvisamente sensuali, lo tentano, l'incuriosiscono. Italiano tipico, davanti alla psicologia delle nordiche è sempre un po' imbarazzato, non però sino al punto del siciliano Rosso di San Secondo Monelli subisce il fascino, con sospiri e stupori.

In *Morte del diplomatico*, la vena coloniale, che gli è cara, è rappresentata da *La pista*. Uno scrittore nuovo, Mario Tobino, ne *Il deserto della Libia* (ed. Einaudi) s'è messo anche lui per quella strada, e chi voglia comparare lo spirito di due generazioni, legga i due libri di seguito. Mario Tobino non mi aveva persuaso con *Bandiera nera*, storia a chiave di concorsi e intrighi universitari sotto il fascismo, che voleva ritrarre certe meschine figure di gerarchetti di provincia ed era forse troppo legata a situazioni particolari che i non iniziati difficilmente avrebber potuto gustare. Qui, mette ali e penne, ed affronta quella guerra nel deserto, di cui anche Monelli fu testimone. Scrittore e protagonisti appaiono originali. Per Monelli, che si è formato sulla guerra del '15 (ogni generazione ha la sua guerra, la guerra dei vent'anni) quanto accade in Marmarica, è una stanca ripetizione, un frammento di una più vasta e antica storia. Per Tobino, c'è anzitutto un problema di coscienza, schiettamente posto in capo al libro: in che modo questi ragazzi, nati e cresciuti in clima fascista, dovevano comportarsi? Irriducibili avversari non erano, credenti nel regime che li aveva educati neppure; e d'altra parte tutti gli adolescenti sentono lo sprone dell'avventura, e qual migliore avventura dell'africana? Quindi, Tobino e i suoi compagni « non mancaron visita » e partirono. Le delusioni patite, si rispecchiano nel *Deserto della Libia*, dove si scorge che le nuove reclute furono sprovvedute della capacità di goder la vita di cui la generazione di Monelli ha invece saputo dar prova. Erano degli inquieti e dei malinconici, e il loro romanticismo di tinta crepuscolare si complicava d'inibizioni curiose: la donna contemplata piuttosto che ghermita; le bevute, le pappatorie, le culinarie risorse, non costituivano l'ideale, e i suoi necessari succedanei.

Un terzo del libro del Tobino è dedicato alla figura di un toscano ufficiale medico, pazzoide e nocivo, uno di quei tipi abbozzati in *Bandiera nera*, le cui fattezze avrebber però dovuto esser ritratte più sobriamente e concisamente, con la sferzante ironia adoperata da Emilio Lussu in *Un anno sull'altipiano*, per individui del genere. Comunque, *Il deserto della Libia*, cronaca e confessione, è assai pregevole e istruttivo, e lo raccomando a coloro che tuttora blaterano d'imperi coloniali di cartapesta. La generazione di Tobino fu vittima di ciò che i francesi chiamano un *faux départ*: troppo lucida per scegliersi a sorte bassa nell'azione il suono delle fanfaluche staraciane, toccò terra rimuginando dubbi e anticipando rimorsi sulla legittimità di ciò che doveva compiere. Alla prova del fuoco, scoperse che i nemici non erano come la propaganda li aveva dipinti, capì che gl'indigeni non dovevano trattarsi qual carne colorata: questa almeno fu l'impressione dei più sensibili ed attenti, come Mario Tobino. Gli altri, che non andavano pel sottile, s'infognarono in una serie di sciocchezze, e taluni di sconcezze malvagie. Con tali sentimenti, erano condannati a perdere anche se i mezzi materiali fossero stati meno ridicoli; e i quadri dell'esercito, meno corrotti da vent'anni di malgoverno. *Il deserto della Libia*, è il racconto di questo sacrificio di « soldati senza bandiera », di una servitù militare ch'ebbe pur essa i suoi eroi.

Caro Monelli, noi la bandiera, nella guerra del '15, l'avevamo, ed è un ricordo che ci consola ancora.

Arrigo Cajumi

L'acrobata Andrée Jan compie le sue evoluzioni nel cielo di Parigi, trasportata da un elicottero. Ella è rimasta per qualche secondo agganciata al trapezio con i soli denti.

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Didone e non Didone seicento e novecento

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 23 giugno.

Non vorrei che un lettore de *La Stampa*, o presente alla rappresentazione della *Didone* del Cavalli, o ascoltatore delle registrazioni della Radio, mi stimasse contafrottole. Se gli accenni alla favola e ad alcuni personaggi, qui pubblicati venerdì, non hanno avuto conferma dall'udizione e dallo spettacolo, la colpa non è mia. Parlavo, e dovevo parlare, della *Didone* autentica. Nel trarre dall'obbilio melodrammi antichi è avvenuta sempre una volta una deviazione del proposito culturale, che inizialmente muove siffatte rievocazioni. Nel corso dell'attuazione solitamente sorgono dubbi: piacerà al pubblico l'opera, quale realmente fu, nella sostanza artistica e nell'apparenza scenica? Non gioverebbe forse purgarla delle parti meno belle e atteggiarla con « novecentesca sensibilità »? Queste preoccupazioni s'accrescono nelle menti dei più impegnati, del musicista elaboratore e del regista, diventano incubi, e suggeriscono varianti via via numerose e radicali.

E' appunto il caso della *Didone*. Scelta fra le opere del Cavalli, perchè più organica e ricca di appropriati pezzi, parve peraltro non immune da lentezze, superfluità, debolezze. Il maestro Riccardo Nielsen, incaricato di apprestare pel Maggio l'opera, volle renderne rapida la dinamica e accrescerne l'interesse musicale, insomma ricostituirla. E avendo davanti il manoscritto serbato nella Marciana, cominciò col sopprimere personaggi, Sinon greco, Ilioneo, Giove, Nettuno, Fortuna, Giunone, Eolo, Le Ninfe marine, le due Damigelle e le tre Dame; continuò con l'espungere dialoghi e monologhi degli interlocutori superstiti, e tra l'altro l'episodio della pazzia di Jarba (quello, curiosissimo, che testualmente riferii), e con più audacia sostituì al lieto fine, cioè le nozze di Didone con Jarba, la morte della Regina. Compiute le amputazioni e trasformazioni, e mirando alla varietà del componimento e alle necessità tecniche dei mutamenti scenici, lavorò, inversamente, d'innesti e di fareiture. Da altre opere dello stesso Cavalli, *l'Ercole amante*, l'*Egisto*, l'*Artemisia*, stralciò molti frammenti orchestrali e anche corali, quelli, su parole anodine, la cui musicale genericità s'adatta a diverse situazioni, e meglio coincide con qualcuna; e proprio dall'*Artemisia* tolse l'aria che in bocca a Didone conclude, in questa « versione del Maggio », l'opera.

Tali espedienti di « far parere bello il brutto » sono, come altre volte dimostrai, anticulturali, (il pubblico, non avvertito, acquisisce idee false), ed inutili, (il pubblico snob si annoia, e lì ogni caso applaude). Ma una più severa osservazione merita lo stroncamento del finale. Il « lieto fine », oltre ad essere tipico nelle opere del Sei e Settecento, conferisce all'intiero dramma un accento diverso dalle « catastrofe ».

Del maestro Nielsen bisogna d'altra parte lodare la correttezza nella strumentazione e nell'armonizzazione. Attento ai pochi dati della primitiva partitura, e riferendosi alla maniere del primo Seicento, ha combinato sonorità, che opportunamente accompagnano le modulazioni del canto vocale. Un appunto può essere fatto alla insistente, e perciò dannosa, sostituzione dell'orchestra al clavicembalo.

L'altro responsabile è, lo dicemmo, il regista. Il quale per lo più si preoccupa soltanto di inventare di aggiornare, insomma di cancellare il fatto storico. All'abolizione della scenografia secentesca, il signor Gustaf Gründgens era pertanto indotto dalle condizioni del luogo. Non una piccola sala, quella del San Cassiano, quattro anni dopo l'istituzione dei teatri popolari, ma il cortile di Palazzo Pitti, con il palcoscenico addossato a Boboli e frontalmente lungo niente meno trentasei metri. Il tentativo di superare tale difficoltà è risultato infelicissimo; sia per l'udizione, stando il coro, invisibile, (pensate al Seicento, tutto spettacolosa!), in alto, sui giardini, e vociante negli amplificatori; sia per la vista, poichè il « maraviglioso », (incendio di Troia, apparizione celeste di Mercurio, partenza della flotta, uccisione di Creusa, eccetera), è stato sacrificato al giuoco dei proiettori, a ovvi balletti, a sparsi elementi decorativi, (portati in iscena e tolti da squadre di operai in uniforme), per esempio una colonna marza, un capitello, il rudere d'una porta, una barca, la testa d'un gigantesco cignale, *et similia*. Chi sa poi perchè qualche personaggio insinua serpentinamente le braccia. Le incongruenze, notammo, non furono alla moda solamente nel teatro del Seicento.

In tale sfavorevole stato delle cose il maestro Giulini ha salvato l'esecuzione sonora. Insegnando ai cantanti, tutti probabilmente inesperti del primo Seicento, i rudimenti del recitar cantando, sicchè la dizione non troppo melodizzava e talvolta riusciva all'enfasi storicamente barocca; e concertando impeccabilmente voci e strumenti. Ma il suo zelo nulla poteva contro la dispersione dei suoni, la lontananza del coro e la pesantezza strumentale, che impedisce la snellezza del recitare. Per essere accomunato le loro sollecitudini a quella del maestro Giulini meritano largo riconoscimento le signore Petrella, protagonista, Broggini, Radev e Gardino, i signori Ziliani, Tajo e Orlandini.

Malgrado tutto, il proposito del Maggio è da accogliere con gratitudine. Mai finora s'erano ascoltate pagine teatrali di Cavalli nella loro quasi realtà, e tali da dare un'impressione, se non della vera drammaturgia di lui, della franchezza e immediatezza di espressioni sue buste, veementi, umane e liriche insieme, senza fronzoli o ricercatezze, e perfino rozze, e in ciò dissimili da quelle mirabilmente schiette e nobili di Monteverdi, del quale spesso risuonano echi, e non soltanto formali.

Un'altra volta sarà bene lasciare l'aperto pel chiuso, e onorare la verità. Non preoccuparsi del pubblico, che, sia la rappresentazione dell'antico più o meno fedele, accorre, e, com'è successo anche sabato sera, applaude, salvo poi a sbadigliare, lisciandosi simbolicamente la barba. All'andazzo delle contaminazioni bisogna pur opporre qualche ostacolo, affinchè il gusto non s'inabissi. Non dimenticherò mai il parere d'una ingenuissima non all'uscita dal *Tristano e Isotta*, ridotto a balletto dai De Cuevas, sconciato nella partitura, e repugnantemente sceneggiato dal Dalì: — Meglio questo, quello di Wagner è troppo statico.

A. Della Corte

NON SONO TUTTI FIORI A MADRID

Il tram della povera gente

Gli spagnuoli sono infinitamente pazienti, temono più la "democrazia„ e le sue conseguenze, che la miseria - E' bene rassegnarsi, essi pensano, a una condizione voluta da Dio e che i potenti della terra perpetuano in suo onore - Qualche patetico appunto alla libera America

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 22 giugno.

Era una folla di poche centinaia di persone; saranno state mille, millecinquecento al massimo. Correvano, però, da molte strade, da quelle piccole traverse che tagliano di sbieco tutta il vecchio quartiere occidentale fra il Palazzo reale e la Puerta del Sol. Era accaduto poco prima che un tram, uscito dalle rotaie, avendo urtato contro la spalletta di un ponte, fosse precipitato nel fiume Manzanares con il suo carico di passeggeri. Ne erano morti una trentina, e chi anzi diceva più di cinquanta, il sessanta, il cento, nè si poteva facilmente mettere un limite al terrore della fantasia, anche perchè in quei tram si erano stipate centoventi persone, quasi tre volte più di quante capienza e sicurezza avrebbero permesso.

Ma così è sempre, qui a Madrid, dove i trasporti urbani sono in crisi e i carrozzoni traballanti, malsicuri, vecchissimi, sono affollati pericolosamente; e, caduione uno nel Manzanares, quindici giorni fa, gli abitanti di tutto quel quartiere corsero per fare una dimostrazione contro il sindaco in Plaza de la Ville, dove è il palazzo del Municipio. Naturalmente la polizia riuscì a fermarli prima ed a disperderli, arrestando qualcuno, bastonandone altri: e fu un affare di poco conto, che si concluse rapidamente senza disordini eccessivi: non prima, tuttavia, che si sentissero echeggiare nelle piccole strade della vecchia Madrid intimidazioni perentorie dirette al sindaco: « Meno giardini, meno fiori e più tram! ».

Dodici anni dopo

Era sindaco allora, da sei anni, Don José Moreno Torres, Conte De Santa Maria De Rabio, uomo attivo, intraprendente, per molti aspetti benemerito, anzi non privo di una certa fantasia urbanistica, tanto che gli anni scorsi è stato paragonato a titolo d'onore con il barone Haussmann, il capostipite napoleonico della dinastia internazionale dei sindaci fastosi e innovatori. Infatti qui a Madrid i grandi viali che conducono dal Prado ai moderni quartieri residenziali di El Viso (quello, cioè, che a Roma sono i Parioli) il Conte De Rabio li ha resi tutti fioriti, eleganti, attraenti, come non erano mai stati neppure al tempo degli splendori dei re e di Primo De Rivera. In questa e in altre iniziative aveva speso molto denaro, col risultato che Madrid appare oggi fra le capitali una delle più belle e lussuose, meglio ordinate modernamente, signorili, eleganti.

A chi la vide nel '40, un anno dopo la conclusione della guerra civile, quando era squallida, spettrale, e si dormiva tra le macerie, si camminava fra le buche aperte dalle bombe degli aeroplani e dei cannoni (e si andava alla cieca per mancanza di illuminazione) e nelle strade strette si respirava il tanfo che veniva dalle fogne squarciate, e c'era quindi in aria come un ricordo di cadaveri, di morte, e anzi quasi un presagio di impossibile resurrezione che faceva paura, e chi vide Madrid quel terribile anno, la sua resurrezione oggi pare incredibile: le belle strade, le case nuove, i giardini fioriti e le piacevoli fontane sembrano il frutto di un miracolo.

In dodici anni, un enorme lavoro. Tuttavia i tram della povera gente, i carrozzoni che traballano lungo i binari della periferia sono rimasti come allora malsicuri. C'è una storia spagnuola di una trentina di anni fa che ridiventa attuale. Ci fu allora uno scontro di un treno espresso di carrozze-letto con un omnibus, un trenino da poco, quasi un tram, che ne rimase fracassato. Ventidue morti, scrissero i giornali, che si affrettarono comunque ad avvertire: « Afortunadamente, todos de tercera clase ». Per fortuna, spiegavano, erano tutti viaggiatori del treno composto di carrozze di terza classe, carrozze fragili, evidentemente, come il tram che è finito nel Manzanares.

Oggi, e questo è un progresso, non si è più scritto che per fortuna i morti erano povera gente; anzi, dodici giorni dopo l'incidente e il tentativo di tumulto, il Conte De Rabio ha perduto il posto. Era già in urto da qualche tempo con il ministro dell'Interno; una clientela mossa da interessi diversi gli faceva la guerra, copertamente, nelle anticamere; fra denunce e calunnie il suo potere era già minacciato, ed il colpo di grazia gli è venuto col pretesto dei tram. Non sarebbe bastato se altre cause non avessero concorso, ma è servito al tracollo.

Quella dei tram, del resto, è una questione che per la Spagna sta acquistando un valore esemplare, come se la politica, quella poca, modesta, scarsa politica concessa ai cittadini per lo sfogo dei loro umori, si risolvesse in termini tranviari. A Barcellona l'anno scorso le più aspre agitazioni che si ricordino in tutta la storia del regime di Franco incominciarono precisamente per un fatto di tram. Si annunciava un aumento delle tariffe, e gli operai si misero in sciopero. Con la discrezione che è loro propria in materia sindacale, non chiedevano un aumento di salari; soltanto protestavano contro l'aumento delle tariffe che veniva ad aggravare la loro condizione già miserrima, e questo mentre i ricchi di Barcellona ed i gerarchi del partito ed i potenti del regime si concedevano automobili di lusso.

Uno strano sciopero

Scioperarono, allora, in quanto passeggeri, e cioè per più giorni non salirono in tram, e le carrozze circolarono vuote. Viaggiavano coi soli tramvieri a bordo e una guardia civile, un poliziotto. Se qualcuno saliva, fosse cruciuro il ignaro dello sciopero, il poliziotto gli domandava: « Ma non sa niente, lei? Non sa che c'è lo sciopero? ». E lo faceva scendere dal tram. Poi la questione si complicò per altri fatti. Già la voce che i comunisti manovrassero a scopo sovversivo; gli americani stessi si impensierirono fecero a Franco la prima offerta di qualche aiuto finanziario, cMessero alcuni « Maestra delle genti... »

Ma abitualmente bastano, e del resto c'è una speciale, singolare buona fede nell'atteggiamento dei privilegiati e nella condotta dei governanti, perchè in fondo è sincera la loro convinzione che, anche a prescindere dai misteriosi disegni del buon Dio, non sia possibile, non necessario, forse neppure utile affrontare quei problemi che i democratici dell'Occidente con tanta presunzione definiscono i problemi sociali.

C'è qui un giornale sindacale, il Pueblo, che in questi giorni volenterosamente cerca di convincere gli Stati Uniti a metter fine allo sciopero dell'acciaio prendendo a modello la legislazione spagnuola: « Ma perchè — si domanda — non si mettono a studiarla meno superficialmente? La Spagna, come in tante altre cose, anche in questo ha indicato la via. Non lo si vuole ammettere, all'estero, per stupidaggine e perfidia. Che leggerezza, in ogni modo! »

Questo accento di scandalo è abbastanza sincero perchè lo rende autentico l'orgoglio nazionale, il radicato convincimento di una missione che la Spagna ha nel mondo in qualità di insostituibile maestra delle genti. E' d'altra parte così facile prendersi beffe dei regimi democratici in un regime di dittatura dove vi è esclusa ogni contraddittoria, che anche il sarcasmo e l'ironia diventano talvolta tentazioni irresistibili per altri polemisti solitari.

Giunta notizia di uno sciopero di ferrovieri negli Stati Uniti, esce il giornale Ya con una grande fotografia dove si vede che un soldato di ritorno dalla Corea sulla via della licenza è rimasto bloccato in una stazione deserta di Los Angeles: « Forse — si legge nella dicitura — nel subcosciente questo soldato si meraviglia che nel paese della puntualità i treni possano tardare per colpa di quei principii democratici che egli ha difeso valorosamente contro nemici i cui ordini sono eseguiti da coloro (« i ferrovieri scioperanti, cioè ») che adesso gli fanno allontanare il sospirato momento di abbracciare i suoi cari ».

Per quanto espresso futicosamente, il valore didascalico di questa prova non è equivoco. Essa difatti spiega come sia meglio rassegnarsi al volere di Dio che ci fa nascere poveri e ricchi, e questi fa viaggiare in automobili di lusso e quelli in tram pericolosi. Che ai ricchi dia giardini ed ai poveri fame, sarà ancor meglio che non dare agli uni e agli altri qualcosa come una democrazia, dove anche i poveri potrebbero un giorno mettersi a parlare, ad agire, a decidere, magari a dar la prova della loro forza « de que se derivaran — scrive il giornale sindacale di Madrid — grave consecuencias para todos ». Dio ce ne guardi, quindi, implorano anche i poveri, almeno quanti fra di loro hanno coscienza del proprio stato e dei doveri che esso comporta.

Vittorio Gorresio

LA LOTTA CONTRO IL TUMORE MALIGNO

Ci avviciniamo ogni giorno alla soluzione del problema

Relazione cautamente ottimista del prof. Rondoni al Congresso nazionale di cancerologia - L'organizzazione dei centri diagnostici - Il prof. Degliotti parla dei tumori dell'età senile

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 23 giugno.

Si è chiuso oggi a Palazzo reale a Gries, presso Bolzano, il settimo Congresso nazionale di cancerologia, promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e organizzato dalla Giunta provinciale dell'Alto Adige. Tra i molti ed illustri studiosi che hanno partecipato ai lavori, particolarmente festeggiato il prof. Pietro Rondoni, animatore da più di trent'anni della lotta contro « il flagello del secolo »: al professor Rondoni, che sta per lasciare l'insegnamento universitario, il Congresso ha reso omaggio consegnandogli, per mano del presidente della Regione avv. Odorizzi, una medaglia d'oro a ricordo delle fatiche lungamente spese nella ricerca scientifica nel campo della cancerologia. « Ci avviciniamo ogni giorno alla soluzione del terribile dilemma, anche se per la scienza non ci sono mai risultati definitivi ». Con queste parole il prof. Rondoni concludeva ier l'altro il suo rapporto sui « progressi delle nostre conoscenze sul cancro », davanti ai molti ed eminenti studiosi riuniti a congresso. Concludeva anche in un certo senso la sua fatica al servizio attivo della scienza nella lotta contro il tumore maligno.

Da quasi trent'anni Pietro Rondoni è, in Italia e nel mondo, la più acuta mente che esplora nel buio del mistero del cancro. Ora egli è stato cautamente ottimista nel riepilogare lo stato delle conoscenze attuali sul male: mentre trent'anni fa si vagava nelle ipotesi più misteriose, oggi per lo meno trenta agenti cancerogeni sono stati scoperti e rivelati dalla scienza. E, scoperte le cause del male, si può intervenire con successo — ha detto Rondoni — almeno nel sessanta per cento dei casi, sempre che la diagnosi sia fatta tempestivamente e la cura attuata con mezzi adeguati. Un rimedio unico e universale contro il cancro — ha detto Rondoni — probabilmente non esiste. Bisogna diffidare perciò delle soluzioni miracolistiche che vengono annunciate di tanto in tanto con grandi clamori fuori dell'ambiente scientifico. Circa seimila sostanze furono sperimentate, dall'inizio della campagna anticancro fino ad oggi, e quasi tutte senza risultato. Al momento, i mezzi di lotta sono la radioterapia, l'intervento chirurgico e l'intervento ormonico. Soprattutto però la diagnosi tempestiva è il fattore primo del successo della cura. Il progresso meccanico di questi ultimi decenni ha accentuata la necessità di difendersi dai pericoli del tumori, perchè lo stesso pulviscolo atmosferico che si alza dalle città ad elevato livello di industrializzazione, rivela spesso la presenza di agenti cancerogeni.

Ha parlato anche il segretario generale della Lega contro i tumori, prof. Giovanni Lotti, il quale ha impostato nella sua relazione un vero piano per riorganizzare i trenta centri italiani per lo studio e la cura del cancro. In Italia — egli ha detto — non si giunge che raramente alla diagnosi tempestiva, perchè molti malati vengono trattenuti in piccoli ospedali dove non esistono mezzi diagnostici e curativi perfezionati, ed anche perchè il medico generico non è attrezzato a riconoscere il male fin dal primo sintomo. Soltanto nel cinquantotto per cento dei casi il cancro viene individuato al primo stadio, quando cioè il tumore è ancora in fase benigna. Nel rimanente dei casi per l'ignoranza del paziente o per l'impreparazione del medico, si arriva troppo tardi. « E' sempre il malato — ha concluso il prof. Lotti — che deve compiere il primo passo ».

Sull'organizzazione dei centri diagnostici anticancro, il prof. Lotti ha auspicato che ad essi vengano concessi dal governo i mezzi finanziari sufficienti per istituire laboratori istopatologici, per l'assunzione di personale specializzato e per l'istituzione di collegi diagnostici formati da un medico internista, da un chirurgo, da un radiologo e da un anatomopatologo. In gran parte la lotta contro il cancro dovrà orientarsi verso la visita sistematica dei sani. A Vienna — come ha riferito il prof. Kretz, presidente della Lega austriaca contro il cancro — sono stati istituiti quattro centri per visitare gratuitamente qualsiasi persona che si presenti. Su 3138 persone visitate, 1486 sono attualmente sotto controllo avendo dato luogo a sospetti circa la presenza del cancro. La spesa di questi quattro centri — ha continuato il prof. Kretz — è pari a 824 mila lire ciascuno per un anno, pari quindi — ha detto — alle cure richieste per un anno da tre individui affetti da malattie veneree.

Applauditissimo l'intervento del prof. Degliotti di Torino, il quale ha parlato sui tumori dell'età senile. Egli ha attribuito la causa della maggiore frequenza di tumori nell'età senile alle minori reazioni dell'organismo ormai invecchiato.

Egli ha detto poi che questi tumori appaiono dalle statistiche meno numerosi di quanto non siano in realtà, perchè molte volte il cancro è mascherato sotto l'etichetta di « marasma senile ».

g. gh.

Il consiglio del Centro di studi giuridici

Milano, 23 giugno.

Si è riunito ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, il consiglio del Centro italiano di studi giuridici. All'inizio della seduta il presidente prof. Azzariti ha ricordato il sen. Stefano Jacini ed ha poi illustrato le finalità che il Centro si propone di raggiungere: una sempre più completa unità di lavoro e di scopi fra teorici e pratici del diritto, fra elaborazione dottrinale, attuazioni legislative ed applicazioni concrete degli istituti giuridici. Il prof. Azzariti ha infine comunicato che è stata stanziata una somma di mezzo milione per premiare, attraverso un concorso, un'opera di alievo nel campo delle discipline giuridiche. Si è quindi aperta la discussione per la scelta dei temi di studio, nella quale sono intervenuti il prof. Severi, il dott. Eula, il dott. Tommasi, il sen. Boeri, l'on. Calamandrei, i professori Redenti, Morelli, Santoro Passarelli, Dell'Amore, Stolfi, il magistrato Peretti-Griva, gli avv. Majno, Giussani e Weigmann.

I « Quaderni ACI »

A proposito della corrispondenza di Carlo Laurenzi sulla cultura e le donne a Milano, pubblicata nel nostro giornale di domenica scorsa, è nella quale si accennava a un'edizione milanese in lingua francese e inglese delle conferenze della A.C.I., la Direzione di questa società chiarisce, « e correzione dell'erronea notizia », che « esiste una sola pubblicazione di tali testi, edita a Torino con il nome di *Quaderni ACI* » a cura della locale Direzione dell'Associazione stessa.

IL PETROLIO CREATO DAL MARE

Organismi viventi a 11.000 m. di profondità

Londra, 23 giugno.

La scoperta di forme elementari di vita ad una profondità di oltre dieci mila metri nel Pacifico, aiuterà gli scienziati a risolvere uno dei più grandi problemi geologici: l'origine dei bacini petroliferi. A questo proposito ha tenuto una conferenza stampa all'Ambasciata danese il dottor Anton Bruun, capo di una spedizione oceanografica.

« Al largo delle isole Filippine — egli ha detto — la spedizione ha tratto alla superficie da una profondità di undicimila metri, dove la pressione è di circa tremila chili ogni 2,5 centimetri quadrati, alcuni organismi viventi. Un tempo, i luoghi dove oggi si trovano i bacini petroliferi erano sotto la superficie del mare. Secondo una teoria oggi accettata il petrolio si sarebbe formato nel corso dei secoli attraverso la decomposizione della vita animale e vegetale lasciata in loco dai mari quando si ritirarono. Gli organismi viventi tratti alla superficie dalla spedizione potrebbero perciò essere simili a quelli da cui deriva il petrolio. Essi si sono già riprodotti in laboratorio e questo è un buon segno per gli scienziati che dovranno lavorarci attorno ».

La nave « Galatea », sulla quale ha viaggiato la spedizione del professor Bruun, lascerà domani Plymouth nell'Inghilterra meridionale diretta a Copenaghen, sua base permanente. Partita nell'ottobre 1950, la spedizione ha compiuto un viaggio di oltre centomila chilometri, principalmente al Sud dell'Equatore, ed ha toccato porti di 25 Paesi.

« Dalle osservazioni compiute — ha continuato il dottor Bruun — ha ricavato la convinzione che l'Oceano è un immenso serbatoio di alimenti e che in 2,5 centimetri cubi di mare vengono prodotti più alimenti che non in 2,5 centimetri cubi di terra. Esistono zone ricchissime di pesci lontane da quelle riconosciute pescose. Una si trova fra la baia di Sant'Elena e la Città del Capo, lungo la costa sud-occidentale dell'Africa meridionale. Credo anche ai serpenti di mare, ed è in quella zona che penso potrebbero vivere i più grossi di essi. Secondo le mie osservazioni dovrebbe esistere una specie gigantesca di pesce lungo una ventina di metri, che non vive nelle acque più profonde, dove noi siamo soliti pescare, ma a circa 1800 metri ».

Durante il viaggio sono stati girati circa 40 film a colori che verranno proiettati al pubblico

La figlia di Caviglia sepolta col padre

Finale Ligure, 22 giugno.

Stamane in forma privata, ha avuto luogo la traslazione della salma della figlia del maresciallo Caviglia, signora Piera Franzini Caviglia, dal cimitero di Finale Ligure alla Torre di San Donato dove da ieri riposano le spoglie del padre.

La Crociera della *Vespucci* nell'America del Sud

Roma, 23 giugno.

Il 25 giugno partirà da Livorno la nave scuola « Amerigo Vespucci » che, com'è noto, recherà gli allievi dell'Accademia Navale negli Stati dell'America del Sud. Il Ministro della Difesa si recherà a Livorno insieme col capo di Stato Maggiore e col segretario generale della Marina a salutare i partenti. Alla cerimonia sono stati invitati gli ambasciatori dell'Argentina, del Brasile e il Ministro plenipotenziario dell'Uruguay.

RIM PER LE DONNE

REGOLA L'INTESTINO conservando quindi LA FIGURA SNELLA e la pelle fresca

STUDI IN SVIZZERA
Corsi estivi di lingue e vacanze
Istituto Internazionale
MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1.000 m. s/m)
SEM. ITAL. PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 582-332 - ROMA

Enormi Richieste

Date le enormi richieste del pacco GRATUITO di PASTA CIRIO «vera Napoli» e del SUPER-CIRIO non abbiamo potuto spedire questi prodotti a tutte le zone in tempo utile e molte città e paesi ne sono ancora sprovvisti

Preghiamo di pazientare, perchè abbiamo prorogato di qualche giorno questa nostra straordinaria offerta.

Società Conserve Cirio

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Rosa 23, tel. 44-456

ENDOCRINE
DISFUNZIONI SESSUALI
Anemalie, deficienze, febbri, Sanità sessuale precoce
nervose psichiche endocrine
Cure pre-post matrimoniali
Visite massima riservatezza
Gr. Uff. Dott. C. CARLETTI
Consultazioni: 9-12; 16-18
Sale d'attesa separate
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Per informazioni gratuite scrivere

EMOROIDI - VARICOCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e PISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ESTERNE PERSONALI E PRIVATO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Uff. Uff. Dott. M. CICERO
Via Oleboni 16 - Telefono 43-877
Visite 10-12 - 16-18

Istituto Medico Spec. (fd) 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Legnano 19
Tel 47-781 - ore 10-12,30 - 18,30-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 27 - Tel. 772-231
cura senza operazione Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Fa 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-194 — TORINO

Decine di migliaia di turisti attesi questa estate in Val d'Aosta

Nonostante l'aumento dei prezzi gli alberghi han già prenotazioni per buona parte della stagione - Nuove funivie e strade - Ad Arpy è atteso il Presidente Einaudi

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 23 giugno.

I primi turisti che in auto o in pullmann risalgono in questi giorni le tante valli della Val d'Aosta — verso il Rosa o verso il Cervino, verso il Bianco e verso il Gran Paradiso — ad ogni piè sospinto son costretti a fermarsi o a rallentare. Qua un enorme schiacciapietre spiana la strada; là un ometto isolato getta una palata di ghiaia in una buca. Ci sarebbe da dar ragione a chi s'innervosisce per tanti intralci; eppure, come una bella donna prima di un incontro, la Val d'Aosta sta dandosi frettolosamente gli ultimi tocchi prima che sopraggiunga la grande ondata dei villeggianti di luglio.

Stando agli albergatori, dovrebbe essere questa una felicissima estate per il turismo valdostano. Un'oscura ragion di Stato della burocrazia romana ha imposto il segreto per tutto quanto riguarda la affluenza e il numero delle giornate di soggiorno effettuate dai turisti. Si sa però che l'altr'anno ne vennero in Val di Aosta circa settantamila che rimasero per un milione di giornate complessive (oltre, si intende, agli escursionisti della domenica, difficilmente calcolabili, ma almeno in numero pari agli altri).

Quest'anno dovrebbero venirne di più. In genere, infatti, gli albergatori vi mostrano fitti elenchi di prenotazioni e studiano a lungo se possono o meno concedervi una stanza per un periodo qualsiasi. In queste condizioni, avanzare una timida richiesta per modificare leggermente i prezzi richiesti, è senz'altro superflua. E i prezzi sono in genere più alti — sulle cinquecento lire circa — di quelli della scorsa estate. Ecco alcune indicazioni.

La pensione completa oscilla a seconda se la camera è senza o con bagno — dalle 4.100 alle 6.400 lire per gli alberghi di lusso, dalle 2.100 alle 4.800 per quelli di prima categoria; dalle 2.000 alle 4.000 per quelli di seconda. Per cenare tutto senza bagno, troviamo per la terza categoria 1450-2400 lire al giorno; per la quarta, 1350-2400; per le locande, 1000-1850.

Come al solito, a questi prezzi bisogna sempre aggiungere il servizio, l'imposta di soggiorno, l'I.G.E., le «eventuali prestazioni straordinarie»: un totale che si aggira all'incirca sul 15-16%. Dicono gli albergatori valdostani che i loro prezzi han semplicemente seguito l'andamento di quelli di qualsiasi altra località italiana, e ricordano inoltre che la loro attività è limitata a meno di due mesi (con le rare eccezioni dei centri come Cervinia dove le stagioni turistiche son più d'una all'anno). Inutilmente - essi dicono - noi magnifichiamo lo splendore delle nostre montagne nella seconda metà di giugno o nella prima metà di settembre: la gente non ne vuol sapere e si ammassa tutta in luglio e ancor più in agosto. Tanto che (ed è capitato in questi giorni ad un alto personaggio romano) dobbiamo ogni anno respingere clienti e rimetterci milioni.

Effettivamente, per quanto ogni anno una decina di nuovi alberghi si aprano in Val d'Aosta, l'insufficienza dell'attrezzatura alberghiera è uno dei problemi che più assillano la regione. La quale, nel campo delle sue competenze sta indubbiamente svolgendo un'opera egregia. Colui che da qualche anno non è più stato in questi posti, avrà una gradita sorpresa nel percorrere i nuovi tratti di strade nelle valli di Gressoney, di Champoluc, di Valtournanche. Mentre nuove strade si allungano verso Champercher, verso Pont di Valsavaranche, in val di Rhêmes; e già si progettano diretti, mirabili collegamenti interni tra le varie valli.

Il contrasto non potrebbe essere più netto collo stato delle comunicazioni ferroviarie tra la Val d'Aosta e le regioni vicine. Sembra che finalmente i lavori di riparazione della linea vicino ad Aosta stiano avviandosi al termine: entro luglio, si spera. Eliminati quindi gli attuali ritardi contingenti, avremo la fortuna di veder osservati gli orari normali. Orari che — a detta di esperti valdostani — sono all'incirca quelli di un quarto di secolo fa! Il che è validamente comprovato dalla preferenza assoluta accordata dai viaggiatori alle linee automobilistiche.

Tornando a quanto si fa in Valle, moltissimi i nuovi impianti turistici: funivie e seggiovie da Cervinia al Furggen, da Courmayeur al Chécrouit, da Valtournanche a Chéney. Dall'altra parte del Bianco, francesi e valdostani stanno portando a termine da Chamonix alle Aiguilles la funivia che, come quella da Entrèves al «Torino», costituirà un pilone di un gigantesco impianto destinato ad imbrigliare la più alta montagna di Europa. Le Aiguilles e il Rifugio Torino verranno infatti collegati con una terza funivia e sarà quindi possibile scavalcare il Monte Bianco da Entrèves a Chamonix senza por piede a terra.

Di tante iniziative, impossibile dire. Indubbiamente esse contribuiscono ad aumentare il fascino della Valle d'Aosta e l'attaccamento delle decine di migliaia di suoi appassionati. Tra i quali sarà nuovamente il Presidente della Repubblica, atteso quest'anno ad Arpy, in stupenda terrazza montana sopra Morgex.

g. g.

S'inaugura oggi il Convegno pro Civiltà e Pace Cristiana

Firenze, 23 giugno.

Sarà inaugurato domani a Firenze, con il ricevimento ufficiale dei rappresentanti delle 29 Nazioni partecipanti da parte del sindaco on. La Pira, il convegno internazionale per la civiltà e la pace cristiana. La seduta d'apertura avrà luogo dopo la cerimonia religiosa celebrata dal Cardinale Arcivescovo di Firenze Dalla Costa nella cattedrale di S. Maria del Fiore, dove nel 1439 si compì il grande atto di pace a conclusione del Concilio Ecumenico che sembra costituire un lieto auspicio per questo singolare incontro fiorentino.

Due morti per l'esplosione d'uno stabilimento pirotecnico

Bari, 23 giugno.

Una grave esplosione si è verificata ieri sera a Palo del Colle in uno stabilimento pirotecnico di proprietà di Michele Daniello, di anni 65. Erano intenti al caricamento di grossi petardi il Daniello, la moglie Maria Jacobellis, di anni 67, ed il loro figlio Michele, 31 anni. Per cause non ancora accertate improvvisamente un ordigno scoppiava fra le mani del giovane Daniello, determinando l'accensione degli altri. La Jacobellis decedeva all'istante, mentre il figlio moriva poco dopo il ricovero in ospedale. Il vecchio Daniello è stato trasportato, in imminente pericolo di vita, a Bari. L'intero stabilimento è stato raso al suolo. Numerose persone che si trovavano nei pressi sono rimaste leggermente ferite.

Due ore d'interruzione sulla statale del San Bernardo

Aosta, 23 giugno.

La statale per il valico del Gran San Bernardo ha subito oggi una interruzione di circa due ore. Verso le ore 13,30 — causa l'improvviso franamento di un costone della montagna al bivio con la nuova strada per Allain — una massa terrosa frammista a pietrame copriva la nazionale per la lunghezza di circa cinquanta metri. Il materiale ha raggiunto l'altezza massima di un metro e mezzo; non si lamentano danni a persone o cose. Una squadra di operai ha immediatamente provveduto allo sgombero.

Due marti per l'esplosione d'uno stabilimento pirotecnico

Bari, 23 giugno.

Una grave esplosione si è verificata ieri sera a Palo del Colle in uno stabilimento pirotecnico di proprietà di Michele Daniello, di anni 65. Erano intenti al caricamento di grossi petardi il Daniello, la moglie Maria Jacobellis, di anni 67, ed il loro figlio Michele, 31 anni. Per cause non ancora accertate improvvisamente un ordigno scoppiava fra le mani del giovane Daniello, determinando l'accensione degli altri. La Jacobellis decedeva all'istante, mentre il figlio moriva poco dopo il ricovero in ospedale. Il vecchio Daniello è stato trasportato, in imminente pericolo di vita, a Bari. L'intero stabilimento è stato raso al suolo. Numerose persone che si trovavano nei pressi sono rimaste leggermente ferite.

Due ore d'interruzione sulla statale del San Bernardo

Aosta, 23 giugno.

La statale per il valico del Gran San Bernardo ha subito oggi una interruzione di circa due ore. Verso le ore 13,30 — causa l'improvviso franamento di un costone della montagna al bivio con la nuova strada per Allain — una massa terrosa frammista a pietrame copriva la nazionale per la lunghezza di circa cinquanta metri. Il materiale ha raggiunto l'altezza massima di un metro e mezzo; non si lamentano danni a persone o cose. Una squadra di operai ha immediatamente provveduto allo sgombero.

Cinema e Mostre

"Comiche,, di Chaplin all'Astor

Hanno fatto la delizia di tante serate di tanti Cine-Club; ottima l'iniziativa di riportare questi cinque film di Chaplin a un pubblico più vasto. Gli anni passano, migliaia e migliaia di chilometri di pellicola cadono nell'indifferenza o vanno al macero, e sempre più grandeggia il piccolo, saltellante «vagabondo». Qui siamo a un «vagabondo» anti-letterario, siamo, direi, alla prima esplosione della *vis comica* di Chaplin. Una comicità sfrenata, irresistibile, e sapientissima. Allora, quando questi film apparvero come «comiche» più o meno «finali», le risate scrosciavano, il cinema americano offriva anche questo pirottistico buffoncello. Anche oggi le risate scrosciano, il che sarebbe già un segno di vitalità almeno eccezionale per questi vecchi filmetti qua e là sdrucsciti; ma il «buffoncello» di allora, quale formidabile uomo di cinema si rivela. Le origini del circo e del *music-hall* sono talvolta avvertibili: le torte in faccia e le mazzate in testa sono talvolta gragnuole; fughe e inseguimenti hanno tutti i *recipe* delle «comiche» d'allora; ma anche elementi esteriori. In realtà ci si trova di fronte a un attore imparegiabile, e a un mimo insuperabile, e a un maestro di regia.

Si ride, molto, e facilmente ci si abbandona alla risata. Ma la qualità di queste trovate è spesso eccellente; un ritmo sempre sentito, intimamente necessario, è come il respiro vitale di questi episodi; si giunge all'allegoria, o a un rigoroso scatenato balletto; tutto sembra sorgivo, ed è invece predisposto, meditato, sentito, di rimbalzo in rimbalzo, di svolta in svolta; basterebbero questi brevi film a dar luce a un artista, nella breve e intensa storia del cinema. Allora Chaplin era Charlot, era giovane. Si permetteva infatti il lusso del «lieto fine», abbonacciato o precipitato all'ultimo minuto, gioco nel gioco. Ma la sua gamma è già tutta sua. Il delicato aprirà poi la via al patetico, il gentile al doloroso; nascerà il «vagabondo», la maschera più viva dei nostri, e dei suoi, «tempi moderni». Qui c'è un «vagabondo» ancora goliardo, in vacanza; che ci fa fra l'altro assistere alla laparatomia di una sveglia, all'intrépida preparazione di un *cocktail*, e a un allucinato e allucinante balletto su pattini a rotelle, da confondere qualsiasi surrealista. Da questa felicità di temperamento, da questa maestria, dovevano poi ancora nascere film che anche i più altimisti non avrebbero saputo presagire, da *Il pellegrino* a *La febbre dell'oro*, da *Il circo* a *Luci della città*; che ci fanno attendere con impazienza, e con speranza, l'ultima opera del loro autore, compiuta due mesi or sono, *Le luci della ribalta*.

m. r.

PASSAPORTO PER L'ORIENTE, di M. Tully (Vittoria). — Un soldato inglese, trovato svenuto e spogliato nel settore americano di Berlino, non ricorda più niente di sè, ha perduto la memoria. Ospitato in un centro di rieducazione degli Stati Uniti, dà negli occhi e nel genio a una graziosa giornalista che risolve di aiutarlo a venir fuori da quel buio (con la segreta speranza di far presa su uno scapolo). E sugli indizi di cinque nomi di donna scritti su altrettanto banconote, il giovanotto intraprende un viaggio per le capitali d'Europa. Roma, Vienna, Berlino, Parigi, Londra, al fine d'interrogare ordeste donne da lui incontrate negli anni di guerra, d'una delle quali potrebbe anche essere il marito, e averne lumi circa la propria identità. Il viaggio è stupendo dalla rivista cui appartiene la sua benefattrice, e le smemorate viaggiatore dovrà scrivere articoli per esso. Quattro di quelle donne, la romana, la viennese, la berlinese e la parigina, ricordano qualcosa di lui, ma non abbastanza da risuscitargli la memoria. questa gli insegnò l'italiano, quella fu la sua amante di qualche ora, un'altra gli è rimasta obbligata per un gran favore: insomma il giovanotto non ne rievava altra notizia che di essere un'ottima persona: troppo poco. La Londra egli trova il bandolo della matassa: un biglietto che lo chiama a un circo equestre gli risvegliano la memoria, e ritrova la sorella, il cognato e il nipotino, acrobati come lui, il più bravo della troupe. Sorella! La giornalista, che ai primi sbaciucchi si era sentita gelare il sangue, respira. Il film è un pretesto per offrirci alcuni ritratti di giovani donne disastrate dalla guerra, in parte riusciti, e farci intorno amare quanto risapute considerazioni. La sbrigatezza non è il suo pregio, ma non manca, tra stridori e lungaggini, di toni e momenti azzeccati. Le interpreti: Gina Lollobrigida, Barbara Kelly, Elva Bartok e Anne Varnon, vive

Giannattasio alla «Bussola»

Con una affettuosa presentazione di Gino Severini, espone alla Galleria della Bussola il pittore Giannattasio, il quale fece le sue prime armi a Roma, insieme a Severini appunto; con il quale si ritrovava poi a Parigi, nell'atmosfera di Montparnasse, ai tempi del cubismo, mentre si preparava la prima guerra mondiale. E di quei tempi egli ci mostra qui un disegno del 1913, per l'appunto di ispirazione cubista, o meglio futurista: chè a quel movimento il giovane artista aderì prontamente; e qualche sua opera di quel periodo si vede in collezioni private.

Dopo la guerra, Giannattasio lasciò la pittura, lungamente; e come egli vi sia poi tornato, dopo avere combattuto anche in questa altra, è pagato il suo tributo di sofferenze in prigionia, è cosa che egli solo ci potrebbe raccontare. Vi ritorna, aggiornato alle esperienze che nel frattempo altri ha fatte, su quel canovaccio allora aperto, con una pittura leggera, a colori chiari, di ispirazione astratta, ma allusiva, come i titoli vi potranno dire: da «La camera magica» a «La forêt maudite» a «L'apprenti sorcier». Permanentemente, le cose che ci appaiono pittoricamente meglio realizzate sono: «Realtà dello spazio», «Siate in pace», «Incontro di solidi», «Variazioni in verde e viola».

a. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi ha compiuto ieri a Parigi l'ultimo allenamento per il Tour

Il grosso della squadra italiana festosamente accolto a Brest

(Dal nostro inviato speciale)
Brest, 23 giugno.

Può darsi che in altri tempi Brest fosse una città tranquilla, lasciata di silenzio e di noia come tutti questi centri, anche grossi, della provincia francese; e neppure si fatto che nella sua vastissima rada e sotto i suoi munitissimi forti da tre secoli la Francia vi avesse impiantato la sua più grande base navale potesse farle mutare volto e abitudini. Adesso, non si dice che sia stata la sua scelta a punto di partenza del Tour a farle di colpo cambiare aspetto; è un motivo ormai frusto quello di ricordare che questi Giri ciclistici portano la baraonda nelle località dove scelgono; ma nel caso di Brest si deve riconoscere che senza questa circostanza non avremmo potuto meravigliarci dello spettacolo che a ogni passo si apriva davanti agli occhi di una città rinascente dalle sue macerie con un fervore di opere, direi con un impeto di lavoro che davvero lascia ammirati.

Folla di connazionali

Comprendiamo assai bene che la ricostruzione in corso di una città riveste scarsa importanza per chi voglia, invece, conoscere al più presto come abbiano viaggiato da Milano e Parigi le tutte scorza, e oggi da Parigi a questo estremo lembo della Bretagna i corridori della nostra squadra, ma siccome stavamo tardi ad aspettarli alla stazione non c'eravamo soltanto noi giornalisti, ma una vera folla di connazionali, si deve pur dire le ragioni che alle vendere dal treno di Coppi, di Bartali, di Magni e degli altri componenti la squadra sotto il comando di Binda, gli hanno fatto tributare un'accoglienza così calorosa e fraterna e soprattutto inaspettata che val la pena di soffermarvisi un po'. Chi di loro, ed anche di noi, poteva immaginare che qui vi fossero tanti italiani, e che tutti li avremmo trovati all'arrivo dei corridori che quando vanno portano, qualunque opinione si abbia del loro mestiere, qualcosa della patria lontana?

Sono appunto questi muratori biellesi, questi terrazzieri emiliani, questi monsicisti veneti, questi stuccatori lombardi (mille ne avrei potuti contare ed anche più) che sparsi nei cento cantieri onde fra cigoli di carrucole, stridere di seghe elettriche, risuonar di martelli si ricostruisce Brest pietra su pietra facendone poco alla volta una città modernissima, sono appunto questi lavoratori italiani che stasera hanno ritardato l'ora del riposo nei dormitori per essere i primi a gridare il loro evviva ai corridori venuti a tentare ancora una volta la fortuna nella competizione più importante del mondo.

Alle 22 e 25 minuti spaccati, il convoglio entrò in stazione, e tutti ci mettemmo a correre verso il vagone di coda, al finestrino del quale subito erano apparsi in testa alla rotonda e pelata di Magni e la faccia da saraceno di Corrieri. E' bastato il momento di ricevere e salutare i nostri scarpanti lasciati 15 giorni fa al Velodromo Vigorelli dopo le ultime pedalate del Giro, per ritrovarci come d'incanto noi pure ritufati nell'ambiente e nel calore che tanto caratterizzano queste spedizioni sportive all'estero.

Coppi assieme a Carrea e a Milano, con i quali in giornata aveva partecipato a una riunione a Vallorbe in Svizzera, non era della comitiva; egli infatti viaggia da solo e arriverà a Brest soltanto domani mattina. Il grosso della squadra, cioè Bartali, Magni, Corrieri, Franchi, Bresci, Baroni, Martini e Pezzi in compagnia di Binda, erano giunti a Parigi alle 9 e mezzo di stamattina, ripartendone alle due del pomeriggio. Nello stesso treno viaggiavano molti altri corridori; tutti i belgi, gli olandesi, parecchi lussemburghesi, Robic, un mucchio di regionali.

Ormai partita via dal vento che soffia dall'oceano la sola di questi due giorni d'attesa ci è già passeggiando per le polverose vie del grandioso e pulmoute cantiere sotto sulle rovine di Brest; avevamo visitato e rivisitata ancora una volta l'impeccabile e ordinatissima «Permanence» dell'organizzazione dove si ammucchiavano i materiali più diversi in distribuzione ai corridori ed ai complessi servizi del Tour (valori computabili a milioni); già avevamo fatto conoscenza con quel Giro Bianchi del quale tanto qui si parla per la sue ripetute vittorie sui migliori francesi; avevamo assistito per tutto il pomeriggio all'arrivo dei primi scaglioni dei concorrenti d'ogni paese e di ogni regione ed anche, in quanto, avevamo parlato ed ascoltato a proposito della notizia sensazionale del giorno, nientemeno che del forfait di Hugo Koblet.

La rinuncia di Koblet

Come sorpresa, questo è evidentemente un vero fulmine a ciel sereno ancorchè preceduto dai noti fatti avvenuti nel Giro della Svizzera e poi dalle contrastanti informazioni sulle condizioni di salute di quegli che per il trionfo conseguito l'anno scorso e per la innegabile sua classe di grande campione era considerato l'unico che potesse opporsi con fortuna al generalmente previsto successo di Coppi. Dire che l'improvvisa defezione di Koblet porta un rude colpo all'interesse agonistico se non a quello popolare della corsa è ovvia e motivata affermazione, e vanamente questa sera il capo dell'organizzazione, signor Goddet, tentava di sminuirne il contraccolpo. Gli è stato chiesto perchè non ha fatto il possibile per avere Kubler al posto dell'assente; il tempo e i mezzi non gli sarebbero mancati per assicurarsi la presenza del campione del mondo, si sa Ferdy è molto sensibile al richiamo dei «plan plan»; ma Goddet ha risposto che un corridore battuto da Fornara non aveva per lui più interesse.

Coppi, come si è già detto, era arrivato a Parigi presto nella mattinata, dopo avere dormito in vagone letto fino alle 10; dopo di che assieme ai fidi gregari inforcava la bicicletta e andava a compiere un allenamento di 150 km. nella periferia della capitale. Da Parigi egli è ripartito stasera alle 22; pernotterà nuovamente in treno, ed alle sei di domattina scenderà a Brest. E sarà nel pomeriggio, se tutto va bene, che Binda parlerà con i tre «grandi» sull'argomento che tutti conoscono ma che nessuno, almeno stando alle apparenze, si sente di affrontare. Soltanto dopo questi colloqui preliminari, il direttore tecnico della squadra italiana vedrà se sarà il caso di tenere un rapporto generale ai tre interessati per ricordargli doveri e diritti di ognuno. Ma che faccenda complicata sta diventando questo Tour!

VITTORIO VARALE

Defilippis e Conterno all'odierno «Trofeo Ponsin»

Si disputa oggi la corsa ciclistica del Sestriere, intitolata al nome di Orfeo Ponsin tragicamente perito nell'ultimo Giro d'Italia, e organizzata dal V. C. Cuneo, del quale Ponsin aveva fatto parte.

Il ritrovo è fissato per le ore 9,30 in corso Giulio Cesare 155; partenza alle 11 dal Dazio di corso Francia. Arrivo: entro le 17 circa, al Motovelodromo di corso Casale. Percorso: Torino, Rivoli, Avigliana, Borgone, Susa, Ulzio, Cesana, Sestriere, Fenestrelle, Pinerolo, Airasca, None, Michelino, Moncalieri, Torino (km. 200).

Gli iscritti erano, fino a ieri sera, una cinquantina. La gara è per corridori della categoria «indipendenti» e «dilettanti senior». L'elenco dei concorrenti comprende anche Defilippis, Zampini, Zampieri, Pedroni, Rossello Vittorio, Ciolli, Conterno, Pettinati, Ghirardi, Para, Cerati, Malabrocca, Una, Gaggero, Tosi.

IL CAMPIONATO E' FINITO

Bilancio di una stagione povera di valori tecnici

Alla data del 22 giugno il Campionato italiano è giunto al suo termine. Ha iniziato, come suo verdetto per la stagione: la Juventus campione d'Italia, il Legnano ed il Padova retrocessi alla Divisione B, la Roma promossa alla Divisione A, una terza squadra, a scegliere fra la Lucchese e la Triestina, pure a far scendere in B, un'annata di soggiorno in A o in B, a decidere fra il Brescia e la vincitrice dello spareggio Lucchese-Triestina; e, a non volere andare oltre Venezia, Livorno, Pisa, Reggiana e Sabbia — quattro capiluogo di provincia, su cinque, che hanno conosciuto i fasti della Divisione A — che dalla B vengono relegati in C.

L'elenco delle decisioni comprende notizie liete e notizie tristi. Il presentat'arco è dovuto alla Juventus, che, perduto lo scudetto lo scorso anno, è tornata alla carica con devozione e vigoria, ed è riuscita subito — e cogli stessi elementi di cui già disponeva nella stagione passata — a riconquistarlo. Il titolo va, senza possibilità di discussioni, alla migliore squadra della stagione, e premia, oltre alla tecnica, la fermezza morale di chi ha saputo credere in sè. Ricompare la Roma nella categoria maggiore. Ne è stata assente dodici anni, ha combattuto, con vicende alterne la sua battaglia, e l'ha vinta: il suo ritorno va salutato con vivo compiacimento. E' un'assenza che, dopo il crollo, si riassetta. Fosse così per tutte.

Esattamente la via inversa ha seguito per esempio il Legnano, che risalito, dopo anni di assenza, alla Divisione massima, è ritornato con immediatezza. — praticamente dopo un paio di mesi — al punto di partenza: responsabili principali, i cattivi consiglieri a cui ha prestato orecchio nella impostazione della squadra. Cade pure il Padova, dopo quattro anni dal momento in cui era risalito. Nella sua storia non si ritrova mai al titolo di Campione d'Italia. Il Padova, ma fu a lungo una delle compagini più tecniche di cui disponesse il nostro paese. I troppo frequenti cambi della guardia nelle posizioni di comando tecnico, lo hanno stroncato in questi ultimi tempi.

All'ultimo momento hanno trovato invece un appiglio per portarsi in salvo due veri e riputati Campioni d'Italia, il Torino ed il Bologna, e v'è da essere lieti. Alla condizione, beninteso, che il grave pericolo corso serva loro di solenne lezione, e che facciano per tempo tutto il necessario per non trovarsi mai più in situazioni tanto incresciose. Il Torino, per esempio, deve convincersi che è ora di ridia un ordine che non sia e ritorni su una via che più non batte. Non è possibile, eternamente tirar fuori Superga come parvenu agli arrori continuati, Superga fu una terribile tragedia. Dante, del Messina. E' stata allestita, nel campo Cenisia di via Frejus, una tribunetta capace di 300 posti.

Alla sferisterio di via Napione oggi per la Coppa Amendola giocano Giovetti-Bonino contro Sardi-Trimchera.

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 183.700 ai «tredici» (723); lire 9.250 ai «dodici» (14 mila 312).

Quote del concorso dei pronostici ippici: un milione e 52 mila 501 lire ai «dodici» (4); lire 44 mila 787 agli «undici» (96); lire 4.769 ai «dieci» (570).

Domenica ad Avigliana gli assi della motonautica

In occasione del campionato mondiale per motoscafi di 450 kg., che si svolgerà sul lago di Avigliana il 29 giugno, verranno compiute nella stessa riunione calbisioni con sei nautici da parte di due campioni mondiali della specialità, un uomo e una donna, al traino di sedici imbarcazioni a motore. I due assi dell'originale e difficilissimo sport si cimenteranno a Torino da Montecarlo.

Viene confermata intanto la partecipazione dell'americano Sawyer, col suo motoscafo «Alter Ego» munito di un motore Ford-Mercury di 4500 cmc. al campionato mondiale dei 450 kg. Egli avrà per avversari: Castoldi (Abbate-Ferrari 4100); Mario Verga (Abbate-Alfa Romeo 169 con doppio compressore); Ezio Selva (Abbate-B.F.M. biturbore 2350 cmc.) e il tedesco Von Meyenburg (Matthea VII-Jaguar 3800 cmc. 6 cilindri).

La riunione avrà inizio alle 11,30 e si concluderà alle 19 circa; essa comprende, oltre alle due prove del campionato mondiale e alle esibizioni con sci nautici, gare di campionato italiano per motoscafi di 1500 e di 2500 cmc., il Trofeo Olivetti (2800 cmc.), il Trofeo Città di Avigliana (2500 cmc.), la Coppa Unione Industriali torinesi (1500 cmc.).

Gli allenamenti si svolgeranno sabato pomeriggio. I prezzi saranno popolari, con facilitazioni ENAL.

Alla gara del fuoribordo di 500 cmc. parteciperanno anche gli assi della specialità Paolo Mora, Emilio Occiuti, Carlo Pagliano.

Domenica verrà effettuato un treno speciale, con carrozze di 3.a classe, da Torino ad Avigliana. Partenza da Porta Nuova alle 8; arrivo ad Avigliana alle 8,30. Partenza da Avigliana alle 18; arrivo a Torino P. N. alle 19,50. Prezzo andata e ritorno: lire 180 senza posto; lire 660 con posto (esclusi i diritti di prenotazione). Vendita dei biglietti fino ad esaurimento dei posti disponibili, a Torino P. N. (sportello 14) e locali agenzie C.I.T. Assieme al biglietto di viaggio è in vendita il biglietto d'ingresso alla gara (lire 300).

La nuova direzione dell'Hockey Club Torino

L'assemblea dell'Hockey Club Torino-Ghiaccio ha ieri sera nominato presidente il signor Tournour; membri, per l'hockey: Pistamiglio, Guarda, Bergadano, Vegliò; per l'artistico: la velocità: Sinigaglia, sig.na Franchi, Calvi, Beltrami. Il presidente dimissionario Cappabianca ha ricevuto una qualifica ad honorem, a vita. Presiedeva il cav. Leone. In una prossima riunione verrà concordata l'attività, comprendente la partecipazione al campionato nazionale di hockey.

Il torneo dei bar torinesi

Riprende stasera, dopo la sosta di domenica e di ieri, il torneo calcistico dei bar torinesi. Programma 2a giornata del girone C: Maffiotto - Rosso; Harrar - Hollywood; Caprera-Boffa; Picca-Scotti B. Nel Caprera giocherà anche Dante, del Messina. E' stata allestita, nel campo Cenisia di via Frejus, una tribunetta capace di 300 posti.

Alla sferisterio di via Napione oggi per la Coppa Amendola giocano Giovetti-Bonino contro Sardi-Trimchera.

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 183.700 ai «tredici» (723); lire 9.250 ai «dodici» (14 mila 312).

Quote del concorso dei pronostici ippici: un milione e 52 mila 501 lire ai «dodici» (4); lire 44 mila 787 agli «undici» (96); lire 4.769 ai «dieci» (570).

L'Inter non va a Rio

Niente rinvio di decisione per il nuovo allenatore del Milan

Milano, 23 giugno.

Il Consiglio direttivo del Milan si è riunito questa sera per decidere in merito al nuovo allenatore e ai trasferimenti. Alla successione di Chenier, dimissionario, sono rimasti candidati Bigogno, Perazzolo, Speroni e Viani; la scelta definitiva sarà fatta entro mercoledì. Riguardo ai cessioni, i dirigenti rossoneri hanno promesso ai calciatori in partenza domani verso le 14 per la Svezia che fino al loro ritorno in patria nessuna trattativa sarà conclusa. Sussiste tuttavia un diritto di prelazione della Roma per Grosso, ammesso che questi venga ceduto. In quanto agli acquisti, per ora di fondato non vi sono che le trattative col Como per il cambio di Pedroni con Bardelli (più 12 milioni).

L'Internazionale non parteciperà al torneo di Rio date le sfavorevoli condizioni di forma della squadra: ieri ha deciso il consiglio direttivo nerazzurro riunitosi ieri sera. L'allenatore Olivieri, che non ha seguito a Busto la squadra per recarsi a Bologna, ha confermato di essere in avanzate trattative con la società rossoblù.

La Juventus parte stasera

La Juventus parte questa sera per Parigi onde partecipare alla disputa della Coppa Latina; i bianconeri giocheranno la prima gara giovedì in notturna contro il Barcellona. I partenti sono: Viola e Cavalli; Bertuccelli, Manente e Corradi; Mari, Ferrario e Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest, Vivolo e Capello. I tre danesi, come è noto, raggiungeranno Parigi direttamente da Copenaghen.

Nel Barcellona ha giocato nella stagione testè conclusa Kubala, il giocatore di origine cecoslovacca, squalificato a vita dalla federazione ungherese e risuscitato poi dal supremo ente calcistico iberico previa concessione della cittadinanza spagnola. La Juventus ha trasmesso al comitato organizzatore della Coppa regolare riserva sulla partecipazione di Kubala alla partita in programma per giovedì.

Ieri sera sono partiti da Torino per Parigi i due arbitri italiani Pieri e Bella, designati a dirigere incontri di Coppa Latina.

BORSE

Buona l'impostazione d'apertura, che ha fatto perno sul contegno robusto della Fiat già emerso nel dopoborsa di sabato. La ripresa delle Fiat ha consentito ai compratori di assumere iniziative di una certa ampiezza su un fertile terreno di manovra: le Montecatini hanno compiuto un notevole cammino in poche battute, le Snp hanno guidato Sade e Meridionali sulla via di una non appariscente ma significativa ripresa, le Montecatini hanno riassunto la buona disposizione terminale del mercato ritrovando il filo di un largo assorbimento. Ricercati gli immobiliari e gli assicurativi ai prezzi superiori; fondamentalmente migliori anche i tessili dopo un periodo iniziale di abbandono. Sostenute le Borgo. L'insieme del mercato, attivato in corso interessante, ha confermato al listino un'atmosfera migliore. Titoli di Stato stazionari. Dopobarsa ancora interessato dal denaro, insistente particolarmente sulle Finanziarie. Le azioni Ferrovie Meridionali sono state quotate ex-saldo dividendo (lire 50).

	20	23		20	23
Rem 62	64 25	64 25	Marzi	1425	1395
Rem 3½	66 20	68 525	For. M.	85 —	89 —
» t. a.	68 35	68 85	Italgas	24 —	24 125
Rad 3½	74 10	76 60	Eip	1179	1189
» t. a.	74 80	74 70	Terni	241 50	242 50
Rem 5%	97 05	97 15	P. O. E.	465 —	464 —
» t. a.	97 15	97 25	Unes	469 —	470 —
Rad 5%	93 90	94 —	Gei	2935	2945
» t. a.	94 —	94 10	Selo	2220	2250
Rie 3½	72 80	72 70	Risorse	2010	2450
» ap-pr	72 35	72 40	Marelli	550 —	550 —
» t. a.	72 90	72 60	Fiat	459 50	460 —
» ap-pr	72 45	72 50	Savigl.	— —	11 —
Rie 5%	94 15	94 15	Ilssisic	12 —	11 —
» t. a.	94 25	94 25	Snoit	115 —	112 —
Bin 59	99 05	99 05	Mono	740 —	740 —
» 60	99 10	99 25	Fiensid	680 —	689 —
» 61	99 15	99 05	Riva	301 —	305 —
Fer 3%	66 25	66 50	Ansaldi	175 —	175 —
Eli 4½	86 70	86 90	Piscosa	1915	1940
Imi 4%	99 —	99 —	Chatil.	2830	2770
Imi 4½	98 —	98 —	Cir	1760	1800
Imi 5%	95 10	95 —	Schiap.	355 —	355 —
Imi 4.1	100 —	100 —	Aeic	58 50	58 —
Imi 5%	94 —	94 30	Rum. s	61 —	62 50
Tpr 4½	89 —	89 —	M. poni	2329	2400
» 5% 53	87 50	87 50	Mostin	926 —	920 —
» 5% 57	87 50	87 50	Zucch	775 —	795 —
B. Prest	91 —	93 —	Unica	61 —	61 50
» 4%	95 —	95 —	Cart. It.	3590	3590
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6095	6260
I. Rep.	93 50	93 —	Fornit.	15.500	15.500
Nelsb	28 —	28 —	Plem. F.	963 —	950 —
» 4% 48	28 —	28 —	M. A. I.	14.500	14.500
» 5% 49	28 —	28 —	Rinas	86 —	87 —
Fisi 3%	100 —	100 —	Valdar.	3500	3540
» 6%	92 50	93 —	Mer. E	1022	1056
Pir. 5%	85 —	85 —	Safe	1058	1075
» 6%	94 —	94 —	Fornar	223 —	225 —
Dliv. 7	104 60	104 80	Siam	320 —	320 —
Magn 7	94 —	94 —	Watt.	127 —	127 —
Eter 7%	101 —	101 —	Param.	453 50	453 50
Vib. 7%	91 20	92 —	Gilard.	405 —	405 —
Dest 7%	89 —	89 —	Pirelli	980 —	987 —
Saf 7%	24 —	24 —	Salla	951 —	957 —
Wat. 7	70 05	70 —	Lig. gas	1295	1300
Fruz 6%	88 —	88 —	Talco	14.400	14.400
Car 7%	100 —	100 20	Borgos	11.100	11.275
Sade 6%	93 70	94 25	Gotan.	707 —	707 —
Vino 6%	91 15	91 15	Finan	322 50	328 —
Cal. 6%	94 80	94 90	Lanza	2105	2250
Sispel 6	95 30	94 80	Annata	2400	2445
Tirso 6	92 40	92 10	Acq. P.	2925	2940
Tolve 6	93 20	93 20	Florio	19 —	19 —
For 7%	90 —	90 —	Beni St.	4970	5110
Eseb 6%	91 45	91 60	Sites	14.225	14.100
A. Gen.	8190	8280	Risan.	4970	4995
» Turo	6670	6700	Ebanit	172 50	174 —
Medit.	3930	4090	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50, dollaro canadese 567.

Bollettino della temperatura

Torino	14	28	Perugia

ULTIME NOTIZIE

Un ufficiale inglese negli alti comandi dell'ONU

La lotta aerea non sarà estesa oltre lo Yalu Serrata polemica di Eisenhower contro Taft

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 giugno.

Gli Stati Uniti stanno esaminando favorevolmente una proposta per nominare un generale britannico ad un'alta carica nel comando delle Nazioni Unite in Corea. Da fonte autorizzata si apprende che la proposta è stata approvata in via provvisoria dal generale Mark Clark, comandante supremo delle Nazioni Unite, durante la recente visita a Tokio del ministro della Difesa britannico Lord Alexander. L'ufficiale inglese verrebbe nominato sostituto dell'attuale capo di Stato Maggiore di Clark.

La stampa dà questa sera ampio rilievo all'attacco in massa delle forze aeree alleate contro le dighe del bacino idroelettrico del Yalu e non manca chi paventa un allargamento del conflitto. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno però già dichiarato che le N. U. non intendono assolutamente portare attacchi aerei a nord del fiume, in territorio manciù.

Gran parte dell'opinione pubblica è attratta in questi giorni dalla ultima battuta della lotta elettorale in campo repubblicano. Sui giornali si vedono enormi fotografie di Taft sorridente e trasudante fiducia nella propria «imminente» vittoria. E quasi tutti prevedono la sconfitta di Eisenhower nella battaglia per la convalida dei delegati del Texas e della Louisiana, una sconfitta, dicono, di malaugurio.

Sabato Eisenhower ha reagito violentemente, nei suoi discorsi nelle città del Texas, alle tesi dei taftiani che hanno escluso dalle primarie dello Stato i candidati alla Convenzione scelti dai suoi sostenitori col pretesto che erano stati eletti da democratici mascherati da repubblicani. Mobilitando ogni pubblicabile aggettivo del vocabolario, Eisenhower ha tentato di infuocare le folle accusando il suo avversario di broglio elettorale e di violazione dei principii democratici.

La legge non impone di essere membri del partito repubblicano regolarmente inscritti per poter votare nelle elezioni primarie e nazionali, egli ha detto in sostanza. Basta presentarsi ad un qualsiasi ufficio del partito e dichiarare di avere sentimenti repubblicani e di voler partecipare alle attività elettorali. Fu in base a questa legge che il comitato pro Ike del Texas invitò i cittadini senza riguardo di convinzione politica a votare per i delegati pro Eisenhower e la organizzazione del partito, controllata da uomini fedeli a Taft, non trovò nulla da obiettare. Ma quando 33 dei trentotto delegati del Texas risultarono in favore di Eisenhower, il comitato annullò le nomine e le sostituì con delegati favorevoli a Taft sostenendo che solo i «veri» repubblicani hanno il diritto di scegliere delegati e candidati alla elezione.

Lo stesso avvenne in Luisiana ed altrove sicchè a dieci giorni dall'inizio della Convenzione settantadue seggi sono in contestazione. Se Eisenhower non riuscirà a conquistarne la maggior parte, la sua lotta per la conquista della designazione alla candidatura continuerà in condizioni di estremo svantaggio. E se Taft dovesse rentituire tutti o in parte quei delegati, vedrà crollare gran parte del possente strumento che con abilità e furberia da vecchio politicante è riuscito a costruire ed a dominare.

Le probabilità di sconfitta sono poche, però. Tutti gli organi che dovranno decidere sulla controversia sono costituiti da uomini a lui fedeli. Martedì prossimo si riunirà per primo il Comitato nazionale repubblicano e dalla maggioranza dei suoi membri si sa già che le proteste di Eisenhower verranno respinte.

A Convenzione già riunita, Ike potrà ricorrere allora alla Commissione per la verifica dei poteri per far reintegrare i delegati nominati in suo nome. Come ultimo appello gli resterà il ricorso alla seduta plenaria della Convenzione. Ma in essa, fra delegati veri e spuri, Taft ne vanta già 603 sui 604 necessari a designare il candidato presidenziale ed alla Convenzione i delegati votano ormai per il candidato che ha le maggiori garanzie di vincere e cioè di distribuire, quando sarà stato insediato alla Casa Bianca, posti, prebende e cariche di ogni genere.

In apparenza, così, Taft ha ogni motivo di ritenersi il vincitore. Per questo si fa fotografare sorridente ed ha potuto iniziare contro Eisenhower un nuovo tipo di attacco: parla di lui con ironica benevolenza, in atteggiamento di simpatia.

Eisenhower, dice, è proprio una brava persona, ma inguaribilmente ingenuo, che non capisce nulla di governo e amministrazione, che si lascia trascinare a dire sciocchezze come quella della riduzione del bilancio di quaranta miliardi. E quando non balbetta programmi insensati sposa, talvolta senza rendersene conto, proprio le tesi politiche e sociali di Taft, in politica interna come in quella internazionale.

Le divergenze sono abissali — dirà invece questa sera Eisenhower — e non c'è alcuna possibilità di comporle. Le pretese di Taft devono essere sgonfiate, dirà rabbiosamente Eisenhower, per il bene degli Stati Uniti e del mondo occidentale.

g. t.

Movimento diplomatico in corso di preparazione

Roma, 23 giugno.

Sarebbe in preparazione il seguente movimento diplomatico:

Renzo Carrobio di Carrobio, capo della missione italiana a Trieste, a San Salvador con potenti di ambasciatore; *Paolo Cortese*, attualmente al ministero, ministro plenipotenziario a Damasco; *Pier Luigi La Terza*, attualmente ministro ad Amman, ministro a Djakarta (Indonesia); *Umberto Natali*, attualmente ministro a Damasco, ministro a Bogotà; *Silvio Danco*, attualmente al Ministero, a Canberra, incaricato di affari e ministro plenipotenziario; *Antonio Cottafavi*, attualmente capo del cerimoniale del Comune di Roma, incaricato di affari e ministro plenipotenziario a Ciudad de Trullo (San Domingo); *Alberto Nonis*, attualmente al Ministero, ministro plenipotenziario ad Amman; *Girolamo Messeri*, già primo segretario all'Ambasciata di Bruxelles, console generale ad Algeri.

La rivolta degli evasi conclusa nel sangue

Una quarantina catturati - Altri galeotti gettati in mare dai compagni dalle barche sovraccariche

Rio de Janeiro, 23 giugno.

Polizia e reparti di fucilieri di marina hanno ieri ingaggiato una violenta battaglia con i detenuti che sono evasi dal penitenziario di Anchita: a seguito dello scontro due evasi sono stati uccisi e nove sono stati ricatturati.

La battaglia ha avuto luogo presso la città di Parnti, nella regione Las Matas dello Stato di Rio de Janeiro, dove la polizia di Rio e di San Paolo nonchè distaccamenti di fucilieri di marina stanno chiudendo lentamente la trappola intorno ai «desperados».

I fuggiaschi si sono sganciati, dopo un violento scambio di fuoco, e si sono ritirati penetrando più profondamente nella regione di Las Matas. Dei trecento evasi, si calcola che finora siano già caduti nelle fitte maglie della polizia e ricatturati da trentanove a quarantaquattro.

Le autorità di San Paolo ritengono che quasi cento prigionieri siano ancora in libertà lungo le montagne selvose della costa brasiliana. Si teme che gli evasi stessi abbiano ucciso cento e più dei loro colleghi durante la tragica fuga. Altri sono periti nelle acque mentre cercavano di raggiungere a nuoto il continente. Alcuni sono rimasti uccisi nella battaglia verificatasi sabato notte con la polizia. Le autorità hanno precisato che diversi prigionieri sono periti allorchè i loro compagni li gettarono in mare perchè le barche sovraccariche minacciavano d'affondare. Altri sono stati uccisi venerdì allorchè si rifiutarono di unirsi al gruppo dei fuggiaschi.

Quelli ancora vivi stanno terrorizzando i villaggi che incontrano sul loro cammino. Alcuni prigionieri si sono arresi affamati, esauriti e stanchi per l'andata di freddo che ha colpito la zone del Brasile meridionale.

u. p.

La sconfitta dei gollisti in un'elezione parigina

Il "Rassemblement,, ha perso due terzi dei voti in una sua roccaforte - Difficilmente sarà evitata una scissione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 giugno.

Nell'imminenza del consiglio nazionale durante il quale il generale De Gaulle vorrà senza dubbio far ratificare quelle sanzioni che ha già annunciato contro i deputati gollisti colpevoli di avere votato per Pinay invece di seguire la linea di opposizione a oltranza imposta dal partito, un'altra prova dell'irrimediabile declino del Rassemblement si è avuto nelle elezioni di ieri per la nomina di un deputato municipale nel secondo settore di Parigi.

Si trattava di sostituire un deputato gollista dimissionario il quale nelle elezioni del 17 giugno 1951 era stato eletto con più di centomila voti: ebbene, il candidato gollista Edmonde Michelet che è uno degli esponenti più qualificati del Rassemblement ha avuto ieri appena 36.803 voti. In un anno i seguaci del generale in questo settore di Parigi che era una delle loro principali roccaforti si sono ridotti dunque a circa un terzo. Se, come si crede, un analogo spostamento dell'opinione pubblica si è verificato in tutto il Paese, è facile concludere che il gollismo ha cessato ormai di essere una forza elettorale effettiva ed è decaduto al rango dei partiti minori destinati prima o poi ad essere assorbiti da altre formazioni politiche oppure a scomparire del tutto.

La liquidazione del gollismo potrebbe d'altronde avvenire anche prima di quanto si poteva finora supporre e cioè il prossimo 4 luglio quando alla riunione del Consiglio nazionale, il generale De Gaulle cercherà di imporre ai 40 deputati dissidenti un atto di sottomissione che impegnerebbe i loro voti all'Assemblea nazionale secondo gli ordini impartiti di volta in volta dalla direzione del partito. Ma siccome molti dei quaranta ribelli hanno già dichiarato di non essere affatto disposti ad assumere il ruolo di *robots*, sembra del tutto improbabile che in quell'occasione il Rassemblement riuscirà ad evitare la scissione.

Nelle elezioni di ieri si erano presentati 19 candidati ciò che ha frazionato i voti rendendo necessario il ballottaggio fra due settimane. Sono riusciti in testa i comunisti con 53.729 voti seguiti a soli 527 voti di distanza dal R.G.R. (centro sinistra). Vengono poi nell'ordine gli indipendentisti, i gollisti, i socialisti, i popolari cattolici, ecc. Hanno perduto un certo numero di voti in proporzione però molto minore dei gollisti anche gli altri partiti di massa e cioè i popolari cattolici, i socialisti e i comunisti. La vittoria è stata dunque dei moderati specie di quelli del centro sinistra il cui candidato Jean Legaret verrà certamente eletto nel ballottaggio.

L'importanza indicativa del voto di ieri non è data perciò soltanto dalla sconfitta dei gollisti ma anche dalla vittoria di quei partiti e di quei gruppi che costituiscono la base del Governo Pinay. Ogni giorno che passa si assiste infatti al consolidarsi della maggioranza su cui Antoine Pinay può ormai contare nel Paese, non tanto da parte degli iscritti ai vari partiti quanto direttamente nell'opinione pubblica e in particolare fra i ceti medi e la gente minuta.

Lo straordinario successo di Pinay negli ambienti più popolari non è dovuto alle promesse, ma ai risultati concreti che egli di volta in volta è in grado di esporre. Così anche ieri parlando ai rappresentanti delle piccole e medie imprese riuniti a congresso nazionale ad Aix-les-Baines, ha potuto annunciare che il ribasso dei prezzi dal principio dell'anno ha ormai raggiunto il 5,66%.

Sandro Volta

Nuova tariffa popolare istituita per l'energia elettrica

Roma, 23 giugno.

Il Comitato Interministeriale dei prezzi è venuto nella determinazione di introdurre, nel sistema di tariffe per illuminazione, una tariffa qualificata per «utenza popolare» intesa nei limiti di un provvedimento del Ministero delle Finanze in materia di tassa sul consumo luce e praticamente definibile come utenza riferita ad abitazione normale rurale con potenza installata inferiore a 125 KW. Per tale nuova categoria di utenza, da estendere a tutto il territorio nazionale, in quanto attualmente essa preesisteva soltanto in alcuni grandi centri, la quota fissa — riferisce l'ARI — viene ridotta a circa lire 15 mensili.

In seguito a difficoltà sorte, specialmente nei riguardi degli accordi ancora da perfezionare col Ministero delle Finanze, la tariffa promiscua (luce più elettrodomestici) resta sospesa, e con tutta probabilità non entrerà nel novero delle tariffe unificate nazionali.

L'avv. Sotgiu della sinistra Preside della provincia di Roma

Roma, 23 giugno.

Il Consiglio provinciale di Roma ha eletto a proprio presidente l'avv. Giuseppe Sotgiu, della lista cittadina, con 23 voti, contro 18 dell'avv. Finocchiaro Aprile, candidato del centro, e 4 schede bianche. L'esito della votazione è stato un po' a sorpresa in quanto sembrava poco probabile che le sinistre potessero raggiungere i 23 voti della maggioranza assoluta necessari per l'elezione, dato che i consiglieri della lista cittadina sono 22. Infatti la prima votazione veniva annullata per non avere l'avv. Sotgiu ottenuto la maggioranza prevista.

Alla seconda votazione, però, si aveva il colpo di scena: un consigliere della destra votava per l'illustre penalista romano e l'avv. Sotgiu poteva così essere eletto Preside della provincia. Il consigliere di destra che con il suo voto ha spostato l'equilibrio in favore delle sinistre è con ogni probabilità il monarchico Augusto Greco: infatti nelle votazioni per gli assessori le sinistre votavano compatte il suo nome. Il Greco è stato proposto per l'espulsione dal partito.

Re Talal si è incontrato con la consorte Zeina

Losanna, 23 giugno.

Sembra ormai decisamente in corso un ravvicinamento fra re Talal di Giordania e la consorte. Alle quattordici di oggi il capo della polizia del cantone di Vaud si è recato da Talal all'Hôtel Beaurivage e lo ha condotto a vedere la regina Zeina, attualmente in una casa privata sulle rive del lago di Ginevra.

La regina aveva lasciato l'Hôtel Beaurivage un giorno prima dell'arrivo del marito ed aveva chiesto protezione alla polizia cantonale. Dapprima si era stabilita al Palace Hôtel della vicina Montreux e poi aveva cambiato due volte indirizzo.

Talal è tornato all'Hôtel alle 16,40 tutto contento e giulivo e poco dopo ha noleggiato un moscone a pedale per farsi una passeggiata sul lago. Da vicino lo seguivano due poliziotti in borghese pure su un moscone a pedale. Al ritorno, sempre sorridente e giulivo, ha parlato con fare molto amichevole con un rappresentante della *United Press*.

«Sono molto lieto di essere qui — ha detto il sovrano — e questo posto mi piace immensamente. Tuttavia partirò molto presto per Amman, perchè ciò è necessario».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Uccide il padre e il fratello per ragioni di interesse

Palermo, 23 giugno.

Un duplice efferato omicidio i cui moventi sono da ricercare in questioni di interesse è stato consumato ieri in territorio di San Giuseppe Jato (provincia di Palermo), dove nella mattinata il contadino diciottenne Rosario Spina si presentava sconvolto e tremante alla stazione dei carabinieri denunciando di avere rinvenuto in aperta campagna, sotto una tenda eretta accanto ad alcuni covoni di grano, il cadavere del proprio padre, Francesco Spina, di 68 anni, freddato da alcuni colpi d'arma da fuoco, e il fratello Domenico, di 20 anni, ancora agonizzante immerso in una pozza di sangue.

Alla gravissima rivelazione del contadino, i carabinieri disponevano subito un sopraluogo nella località indicata, dove rinvenivano il cadavere del vecchio Spina, con accanto il figlio ormai in fin di vita. Infatti poco dopo il giovane esalava l'ultimo respiro.

Il denunciante Rosario Spina, sottoposto ad un primo interrogatorio, dichiarava che per tutta la notte era stato sotto la tenda a dormire insieme al fratello e al padre, e che nella mattinata, subito dopo essersi svegliato, si era recato in un fondo poco distante per attingere acqua, e che al suo ritorno aveva avuto la macabra visione, senza che avesse sentito alcun colpo di arma da fuoco. Il duplice delitto sarebbe stato dunque commesso, secondo la versione del Rosario Spina, durante la sua assenza, da persona che stava in agguato in località poco distante dalla tenda.

La versione data dal giovanotto non convinceva però i carabinieri, che lo sottoponevano a più stringente interrogatorio, muovendogli precise contestazioni, in seguito alle evidenti contraddizioni in cui era caduto nel corso della deposizione.

Dalle indagini accuratamente esperite emergeva frattanto la piena responsabilità di Rosario Spina, il quale finiva per confessare l'efferato crimine da lui consumato, dichiarando, fra l'altro, di avere ucciso nel sonno il padre e di avere ferito mortalmente il fratello per questioni di interesse sorte fra i tre alcuni giorni addietro. Il giovane criminale è stato pertanto dichiarato in arresto ed associato alle carceri.

Il parricida di Siena confesso

Uccise il genitore a colpi di matterello

Siena, 23 giugno.

Impressionanti particolari vengono appresi sull'uccisione dello stesso Savino Pignattai, che venne rinvenuto cadavere nel presso della stalla adiacente alla abitazione a Buonconvento.

Si era accertato come da un cassetto di un mobile del Pignattai fossero spariti 230 mila lire. Le dichiarazioni dei quattro figli dell'ucciso — Gaetano, Gino Aroldo e Caterina, tutti tra i 52 e i 60 anni — lasciarono un poco perplessi gl'investigatori che si orientarono verso la tesi del parricidio e hanno avuto ragione.

Ecco i fatti ricostruiti secondo la confessione resa dai responsabili. Alle 21 di venerdì, Gaetano Pignattai, di 60 anni, ricevuti dai cani e, riportate le bestie nella stalla, saliva in cucina dove poco dopo, a causa di un sacco di farina scomparso, iniziò col padre una lite che si fece sempre più aspra. Gaetano afferrò il pesante matterello di legno col quale si usa spianare la pasta e colpì violentemente il padre alla regione mascellare sinistra. Il vecchio cadde a terra, ma la furia del figlio non si placò mentre il padre stesso sull'impianito della cucina cercava di schivare i colpi. L'inumano figlio calò altre due volte con bestiale violenza il pesante matterello sul cranio del vecchio producendogli delle fratture così gravi (una di esse, nella calotta cranica, raggiungeva la lunghezza di venti centimetri) da provocare la morte del poveretto.

Intanto la sorella del parricida, Caterina, di 54 anni, era sopraggiunta in cucina in tempo per assistere agli ultimi istanti della tragica scena. Non è possibile stabilire quali furono le frasi che fratello e sorella si scambiarono davanti al cadavere ancora caldo del padre. Sta di fatto che i due si accordarono fra loro per la simulazione e, afferrato il corpo esanime del padre, la trasportarono fuori dall'abitazione deponendolo supino su uno spiazzo antistante dove fu poi rinvenuto dai carabinieri chiamati dagli stessi fratelli.

Gaetano Pignattai, unitamente alla sorella Caterina e al fratello Gino, egli pure a parte di tutta la faccenda, sono stati tradotti nelle carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore della Repubblica. Gaetano Pignattai dovrà rispondere di omicidio volontario nella persona del proprio padre e di simulazione di reato; la di lui sorella di concorso in questo ultimo reato.

LA STRAGE DI ODERZO

Gli imputati negano la partecipazione all'eccidio

Treviso, 23 giugno.

Dopo undici ore di camera di consiglio la Corte ha respinto ieri le eccezioni procedurali sollevate dalla difesa e ha ordinato il proseguimento del processo per la strage di Oderzo, che ha avuto inizio ufficialmente stamane con l'interrogatorio degli imputati. Il primo è stato Attilio Da Ros, detto «Tigre», di anni 40, residente ad Oderzo. Gli altri imputati vengono fatti uscire dall'aula. Il Da Ros ha premesso l'illustrazione del suo passato di patriota e delle azioni alle quali partecipò durante il periodo della Resistenza e della Liberazione in seno alla divisione garibaldina «Nannetti». Egli era capo di stato maggiore della formazione partigiana «Cacciatori della pianura», che giunse ad Oderzo la sera del 29 aprile 1945, dove assunse le funzioni di polizia locale. Il Da Ros però mantenne tale carica soltanto fino al 4 maggio. Alle contestazioni mossegli dal presidente della Corte, dottor Francesco Ventura, il Da Ros ha affermato di avere fatto parte del Tribunale partigiano che giudicò soltanto il primo gruppo di dodici militi della repubblica di Salò prelevati dalle carceri mandamentali di Oderzo, ma di non aver partecipato alla loro esecuzione.

Successivamente il presidente ha interrogato Adriano Venesian di anni 30 detto «il biondo», capo della formazione partigiana «Cacciatori della pianura» il quale, a sua volta, ha premesso l'attività di patriota svolta nel Veneto. Egli ha fatto le medesime dichiarazioni del Da Ros, limitatamente alla sua partecipazione al tribunale partigiano che giudicò soltanto il primo gruppo di militi repubblichini.

Viene quindi interrogato Giorgio Pisoni, di anni 27 da Bologna, detto «Gim», commissario politico della formazione partigiana, il quale ha dichiarato di aver fatto parte del Tribunale partigiano che giudicò il primo gruppo di 12 militi ed il secondo di 30 che vennero prelevati dalle carceri mandamentali di Oderzo. Per il terzo gruppo di fascisti che vennero prelevati, ha confermato le tesi dei precedenti imputati, affermando che il 15 maggio 1945 vennero consegnati 12 fascisti di Predazzo a un commissario partigiano proveniente da Faenza.

Rinvenuto cadavere

Biella, 23 giugno.

Nel tardo pomeriggio, alcuni passanti rinvenivano a circa 10 metri dalla strada comunale che unisce la frazione di Tallia al capoluogo di Strona, il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60-70 anni bocconi sul prato, senza lesioni visibili. Egli è stato identificato per tale Nino Domenico Alberti d'anni 45. Pare che egli sia deceduto nella mattinata per sincope cardiaca.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TORINO: via Saluzzo, 64 - Telefoni 683-587 e 683-588
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 8 - Tel. 317

Come dovete comportarvi
CONSIGLI DI GALATEO MODERNO

COME SI COMPORTA UNA SIGNORA SE E' AVVICINATA PER STRADA DA UNO SCONOSCIUTO? Si comporta come se lo sconosciuto importuno non esistesse. Si rifiuta di guardarlo e non risponde in alcun modo alle sue galanterie, evitando così che le insistenze si facciano più pressanti.

E' LECITO FORMARE UN NUMERO TELEFONICO E CHIEDERE BRUSCAMENTE: — PRONTO, CHI PARLA? Non è cortese, sebbene questo brutto abitudine sia piuttosto diffusa. E' norma di buona educazione dichiarare prima il proprio nome e poi domandar della persona con la quale si desidera parlare.

E' AMMESSO, QUANDO SI E' INVITATI A PRANZO O QUANDO SI PRANZA CON INVITATI, MISCHIARE IL VINO CON L'ACQUA? E' ammesso quando non si tratti di vini pregiati e lo si faccia per ragioni di salute. E' particolarmente lecito l'unione del vino con l'Idrolitina che lo rende frizzante migliorandone il sapore, senza alterarne il colore.

Il vino e l'Idrolitina ispirarono al poeta Zangarini la poesia che tanti sanno a memoria:

Diceva un asse al vino:
«Tu mi diventi vecchio,
ti voglio marcire
ell'acqua del mio secchio».

Rispose il vino all'asse:
«Fa' la pubblicazione
Sposa l'IDROLITINA
del Cavalier GAZZONI».

È un prodotto Gazzoni
IDROLITINA
SUPERLITIOSA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA

UN EMPORIO DI TORINO è in grado di soddisfare chi vuol spendere poco come chi esige molto

CON L'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI GHIACCIAIE E FRIGORIFERI DI OGNI TIPO, CAPIENZA, PREZZO, CON APPARECCHI GARANTITI E DI QUALITA'

CAUDANO HA L'APPARECCHIO REFRIGERANTE ADATTO PER TUTTI: FAMIGLIE - NEGOZI - COLLETTIVITÀ
P. Carlo Felice n. 26

Per chi fuma.....

La gioia del fumare toglie il piacere della tavola, ma per vivere in salute questa nostra dinamica vita, bisogna nutrirsi a sufficienza. Tonic, speciale aperitivo della Casa Contratto, è un autentico tonico per lo stomaco e ridona la gioia dei pasti. Il Tonic, leggermente aromatico, assolutamente genuino e di gusto squisito è per tutti il «Buon aperitivo» ma per chi fuma esso è veramente «l'aperitivo».

Bevete Tonic liscio o con seltz e... buon appetito!

APERITIVO - DIGESTIVO
TONIC
Attenua gli effetti della nicotina
È UNA SPECIALITÀ
Contratto
la grande ed antica Casa produttrice di genuini vermouth, ami fini e dei classici spumanti Contratto

E' stato strappato per sempre all'affetto dei suoi cari, in seguito a crudele morbo, dopo una intensa vita di onestà e lavoro, munito dei Conforti della nostra Santa Religione

Mario Marietta

di anni 46 - Industriale

Ne danno il feale annuncio la moglie **Carla Bausano**, coi teneri bimbi **Anna Maria, Giorgina, Giuliana** e **Giovanni**, che tanto adorava, la mamma **Maria Tempo** ved. **Marietta**, la sorella **Rosa** in Vigo, la zia **Andreina**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Cirié (fraz. Devesi).

I Dipendenti della **Ditta Mario Marietta** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro amato Principale.

La Cartiaceneira E. e **C.** di Cirié esterna alla famiglia del sig. **MARIO MARIETTA** il suo sincero cordoglio.

Lorino Francesca e **Luisa Lari** si associano al dolore della famiglia Marietta per la perdita dell'indimenticabile sig. **MARIO.**

La famiglia Giacomo Terrone prende vivissima parte al lutto della famiglia.

Ilde Calandri e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Marietta.

La sera del giorno 20 giugno è serenamente mancato alla vita terrena il

Dott. Guido Cigli

Ne danno il tristissimo annuncio i figli ing. **Antonio**, dott.ssa **Maria Luisa**, Comandante **Mario**, la nuora dott.ssa **Gigiola Vecchieri**, il genero prof. **Gianalberto Dell'Acqua**, i cari nipotini ed i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Sansepolcro (Arezzo).

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la **Direzione Generale** della **STET** partecipano al grave lutto che ha colpito il Dirigente della Società prof. ing. Antonio Gizzi per la perdita del padre **Dott. GUIDO GIGLI.**

Dopo lunga malattia, il 22 giugno alle ore 3, munito dei Santi Sacramenti ha reso l'anima a Dio il Sacerdote

Giuseppe Candellero

Can. del Capitolo Metropolitano
di anni 76

Ne danno il mesto annuncio: la sorella **Francesca**; i nipoti **Mariano, Ginetto, Carmaglia** e **Arpino**, e i pronipoti; il **Capitolo Metropolitano**. La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 giugno alle ore 9,30 partendo dal Palazzo dell'ex-Seminario via XX Settembre, 83. La salma proseguirà per Moncalieri, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il 22 giugno 1952, munita dei Conforti religiosi, si spegneva in

Contessa Vittoria Lanza ved. Carli di Bosnasco

A sepoltura avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo Alberto** con la moglie **Licia Nasi** ed il piccolo **Vittorio**, il fratello, le cognate, i nipoti e le fedeli **Egle Fuzzi** e **Irma Tino**. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 22 luglio alle ore 11 nella chiesa di S. Francesco da Paola. Un particolare ringraziamento alla signora Eugenia Coggiola che sempre amorevolmente l'assistette.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Giuseppe Mazzucco

Straziati ne danno l'annuncio la mamma, il papà, la sorella **Margherita** con il marito **Enrico Tresso**, i nonni, gli zii, lo zio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Costantino Nigra 16.

Amici e **conoscenti** di Ivana Longo e Beppe Mazzucco, addoloratissimi, si uniscono al lutto delle due famiglie.

I coniugi **Boetto** con la piccola **Vittoria** prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro **BEPPE.**

L'ing. **Amedeo Sardi** ricorda con affetto il collaboratore **GIUSEPPE MAZZUCCO** e partecipa al lutto della famiglia.

Il geom. **Danilo Botta, Impresa Costruzioni Alessandria, Impiegati e Maestranze**, dolorosamente colpiti, si associano al lutto della famiglia Mazzucco.

Prende viva parte al dolore l'affezionato padrino **Attilio** che tanto l'amava.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi con la speciale benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Burzio

di anni 64 - Esercente

Lo piangono le sorelle **Emilia** e **Maria**, la cognata, la cugina **Gina**, le nipoti, cugini e l'affezionata **Rosetta**. I funerali avranno luogo in Verrès mercoledì 25 corrente alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Un particolare ringraziamento al dott. Contrucci per le amorevoli cure prodigategli.

Verrès, 23 giugno 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Dalmasso nata Callo

di anni 37

Ne danno costernati il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, coi figli **Giovanni** e **Bruno**, papà, mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani 25 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Cumiana 41 indi la cara Salma proseguirà per Carmagnola dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Fede, mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Merlo Pich

Autotesaurati

Ne partecipano la dipartita la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole Canavese il giorno 24 giugno 1952 alle ore 13,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Devesi 15. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Nole Can., 23 giugno 1952.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Prof. dott. Ugo Bertone

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e lo stimarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 25 corrente alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù c. Regina Margherita 70.

All'alba del 22 giugno è serenamente mancato

Giuseppe Giuliani

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Bertinetti**; i figli **Giorgio** con la moglie **Fede Luciana** e figli **Laura, Giuseppe** e **Luigi, Anna Maria** col marito ing. **Luigi Mazza** e figlio **Guido**; la sorella **Maria Antonietta** ved. **Borgis**; cognati e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La cara Salma riposa nel Cimitero di Grugliasco.

Torino (via Palmieri 38), 24 giugno 1952.

I Dipendenti della **Ditta G. Giuliani, Regina Margherita**, annunciano il decesso del Titolare **GIUSEPPE GIULIANI.**

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Ciclanesi

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e famiglie, parenti tutti, i funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Valprato 34.

25-6-1950 — 25-6-1952

Rosa Ponzetto (Pinota) n. Actis Danna

Il parrito, il figlio, la nuora e parenti, con infinito rimpianto, ricordano il secondo anniversario. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Gioachino alle ore 9 del 25 c. m. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarla unendosi nelle preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Cristina Maranguni Testoni

verrà celebrata il giorno 26 giugno alle ore 8 in S. Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta). I familiari ringraziano tutti d'cuore quanti vorranno ricordare nella preghiera la loro adorata **KINKA.**

Nel terzo anniversario della morte di

Elisa Boggio Vitale

il marito, i figli, la mamma e familiari tutti amorevolmente la ricordano a quanti le vollero bene. Alle ore 10 di giovedì 26 corr. nella chiesa della Gran Madre di Dio Messa in suffragio per la cara Estinta.

Le famiglie **Poli, Casalli** e **Monaco** profondamente commosse e riconoscenti per la dimostrazione di affetto e di compianto tributata ai loro scomparsi

Luigi Poli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato con la presenza, con fiori o con preghiere al loro grande dolore. In particolare: il sig. avv. Gianni Agnelli; l'ing. Duglio Beria; l'ing. Piero Bertolone; il comm. Annibale Vola; il rag. Gino Jahier; ing. Giuseppe Prever; ing. Bonadè-Bottino; i signori Lagomarsino; la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Direzioni ed i dipendenti tutti della RIV Officine di Villar Perosa Soc. p. A.; i Dirigenti ed il Personale della S.M.C. Lagomarsino di Milano; l'avv. Ettore Vergiati; le famiglie Chiumino Masante; la Società Esercizi del Sestriere; la Microtecnica; la Soc. Cimat, ing. Di Palo & C., F.lli Morando, Metalbeldo, Saffia, Sapav, Sitor. Rimanga viva nel cuore di tutti la memoria del caro scomparso.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 AVVISI COMMERC. L. 60 p.p.

AUTISTA con Rilitia turgine offresi mi presse. Scrivere cassetta 9258, SPI Torino. 92666

CHIUSINI, bicchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, 8, Mazzino 17. 5513

COMPRASI archivio rotanti ferro ghisa metalli qualunque ricupero, Telefonare 60 071, 64 547. 89247

CUSBINETTI sfera, rulli, chiavi base, bussole galettamento Tramer, Stazione 17. Telefono 69.360. 24506

DASCA esigesi perchè precisa, Dasca bilance ottimo tipo, Dasca grande durata, Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Rossone, via 8, Anselmo 8. 5621

GRUPPO aria compresso come nuovo compressore Badinelli 200 atmosfere, bombole prodotto motore elettrico 10 cavalli, ringhiera tender alberatore originale R. Roveri Kwa 150, Volta 220, Periodo 50, giri 1000 vendo, Rivolgersi Canavero, corso Vittorio 37. Tel. 685-270. 65417

IMPIANTO lavaggio a secco completo, vendesi occasione. Scrivere a Pubblimass a Casella 273, Bergamo. 13007

LAMIERE tagli misura stampaggio. Vidoni, via Aurora 11, Telef. 588-820.

LAVANDERIE americane. Prima proprietà impianto consulenze dottor Ferrero, Lavanderia Modenese, via Carlo. Risparmierete, effettuate definitivo. 63501

LEGNAMI tronchi rubinia roveri pioppi vende privato. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 49255

LIQUIDO gastro acciaio svedese 15x1. Serpo 1561, Gassino, Torino 7. 83252

MACCHINE, l'Cenelli forni frigori alcalini lenitrici frese presse eccentriche piatte stazzatrici filatoreri a frizione ed altre vende occasione, Franzosi, Milano, via Girolamo Vida 3. 15009

MARTELLERIA cessazione esercizio, svendesi locali, vendiamo macchinario, attrezzi. Via Genova 4. 83526

OCCASIONE torni Ansaldo, Borbert, Magnanti, Schiuso, Tesla tornio monopantografia. Telefono 293-184. 65414

OCCASIONE vendo tornio filanciere completo cuscinetti Supalino 500. Telefonare 29-196.

OCCASIONE vendesi cabina Curumaglia marcisolmia, mq. 40, Ami, 4. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 65427

OFFICINA con torni, frese, presse, cadatrel occ. vera lavori grande serie Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

OTTIMA occasione vendesi 2 parte uso magazzino garage. Vincenzo Monti 19.

PER ritiro commercio vendesi 8 letti nuovi fissi cinelisi tipo Rilli, Borbetti, macchine preparazione finissaggio accessori. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

ROTTAMI, ricuperi lucchiture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pc. massimo. Telefonare 32-691.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Savara, via Serrano 4. Telefono 383-389. 9729

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO tasoli palmoneine per esterni bar, Arte, Cottolengo 3, Tel. 21-839

FABBRIDA artigiana mobili finiti vasissimo assortimento camere 1916, pranzo, tinelli, comuni, cucine lavelle rustiche, tinelli, cubili isolati, reti metalliche sofatelle, poltrone, attaccompanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tortinari, piazza Carignano, Tel. 46-249.

TELEFONANDO 23-700 arrole subito un bianchini decoratori, lavori di qualsiasi tipo. Cottimo pulito. 92894

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO pertinalizzo inoccupata pesi e no occasione cedesi 800.000. Berla, Vanchiglia 10. 83296

ACCONCIATORE da negozio avviato per sola seria. Pitto, Gerenza. Settimana. Telefonare 350-614. 48570

ACQUISTASI cantanti negozio commestibili, drogheria, vini rivendita pane. Telefono 87-042. 85389

AFFARONE negozio calzature prima abitabile Limpiato cedesi 700.000 trattabile. Labor, Giolitti 4. 85325

ALIMENTARI, macellerie, panetterie, salumerie, per vostro fabbisogno, carta da imballo, cervellieri all'origine. Ottimi vantaggi, consegna immediata. Telefonate 280-520. 83296

ALIMENTARIO pasta presso senza credenza alloggio 1.200.000. Berla, Vanchiglia 10.

AVVIATO caffè ristorante giardino località Testona Montenieri, bellissimi giochi bocce, riscontrasi Sassi, grandioso affare gioc 2 milioni e mezzo trattabili. 83384

AUTORIMESSA riparazioni vendo lire 2.500.000. Telefonare 774.536. Torino.

AVVIATISSIMO negozio stoffe merceria cedesi per cessazione commercio. Informazioni via Postiera 18. 93795

AZIENDINA avviatissima, redditizia, cerca comunicazione. Sbanzinatore, solide garanzie. Telefonare 24-578. 83649

BARMAN cerca gerenza bar, alloggio. Telefonare 521-438, dalle 12-16. 85634

BORGO S. Paolo cedesi piccolo locale industria silenziosa. Telefonare 350 263.

CAUSA divisione vendesi commestibili lotti e permessi con macchinario fabbricazione pasta richiesta 2.500.000. Telefonare 313.022. 83284

CAUSA salute cedo, o affitto cedo, bottiglieria, reddizio. Telefono 693-317.

CEDESI macelleria prossimità abbasso due camere, via Giachino 78. 85033

CEDESI pensione avviata 2.200.000, affitto annuo mensili. Telefonare 43-511.

CEDESI negozio casalinghi zona molto commerciale avviamento ventennale. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 83389

CEDESI in S. Margherita Ligure negozio abbigliamento femminile alta redditività. Tel. 33.925. 85312

CEDESI negozio cereali, paste, semenzali, generi alimentari, vasta clientela, ottimo reddito, possibilità ampliamento. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.

CEDESI studio dentistico ventennale, bellissimo, posizione centrale. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 65119

CEDESI piccolo ben avviato laboratorio pasticceria numero minimo. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 93309

CEDO causa trasferimento orologeria, oreficeria occasionissima. Rivolgersi studio Pinaferia 40. 85709

LEGNAMI tronchi rubinia roveri pioppi vende privato. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 49255

LIQUIDO gastro acciaio svedese 15x1. Serpo 1561, Gassino, Torino 7. 83252

MACCHINE, l'Cenelli forni frigori alcalini lenitrici frese presse eccentriche piatte stazzatrici filatoreri a frizione ed altre vende occasione, Franzosi, Milano, via Girolamo Vida 3. 15009

MARTELLERIA cessazione esercizio, svendesi locali, vendiamo macchinario, attrezzi. Via Genova 4. 83526

OCCASIONE torni Ansaldo, Borbert, Maganti, Schiuso, Tesla tornio monopantografia. Telefono 293-184. 65414

OCCASIONE vendesi cabina Curumaglia marcisolmia, mq. 40, Ami, 4. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 65427

OFFICINA con torni, frese, presse, cadatrel occ. vera lavori grande serie Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

OTTIMA occasione vendesi 2 parte uso magazzino garage. Vincenzo Monti 19.

PER ritiro commercio vendesi 8 letti nuovi fissi cinelisi tipo Rilli, Borbetti, macchine preparazione finissaggio accessori. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

ROTTAMI, ricuperi lucchiture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pc. massimo. Telefonare 32-691.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Savara, via Serrano 4. Telefono 383-389. 9729

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

ABITABILE immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soleggiato, 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Tortona 3. 11805

ABITABILI lusso vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.

ABITABILI ottobre vendesi palazzina fidiziata vende alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino. Tutti comforts moderni, vedute panoramiche, sopraggiunti informazioni, corso Tortona 3. 11805

ABITABILI subito, alloggi nuova costruzione, ogni comodità, vendonsi via Isaia 20, ang. via Digione. 43160

ACQUISTASI cascina intigua 10-15 giornate, ed altra fino 60 giornate irrigua Provincia Torino e Cuneo, Quaglia, San Teresa 13, telef. 353-426. 19058

ACQUISTANO spoti, contanti, alloggio cassetto anche periferia. Telef. 87-042.

ACQUISTASI casetta con giardino in Torino, possibilmente libera, urge. Quaglia, strada Teresa 13, telef. 353-426. 19058

ACQUISTERAI contanti villette con giardino zona panoramica fra Ponte Isabella Regina. Scrivere cassetta 2014, SPI Torino. 83251

ACQUISTO contanti da privato alloggio bicocalo 2 camere, cucina, possibilmente cucinino bagno. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

ACQUISTO fabbricato industriale mq. 5000 circa con binario raccordo a F. S. Spira, Torre 12506

ACQUISTO terreno mq. 3000 (tremila) per costruzione industriale. Tel. 350-393.

ACQUISTO affitto piccolo locale magazzino in stabile. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 83457

ACQUISTO di privato appartamento centrale signorile libero 4 camere cucina servizi, oppure cassetta due o tre camere servizi liberi o occupati. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio signorile libero 4 camere cucina servizi, pressi Crocetta, Scrivere cassetta 3466, SPI, Torino 49221

ACQUISTO direttamente villetta cassetta 4-5 camere servizi garage giardino, raggio da corso Duca a Stupinigi. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. 93702

AFFARE! Casolna vicinalbe Torino mille tricsna fertile giornate 220 umeni appezzamento, volendo 60 giornate, fabbricati ottimi alla redditizi. Ricca tenuta! per divisione. Gilella, Barjaruna 4.

AFFARE! vendesi villette libere tra un milione reddito attuale 70.000 annuci vendo, borgo San Paolo, 1.300.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

AFFARE! Terreni periferia Torino mq. 80.000, 150.000, 250.000 circa, lottizzabili, ceduti vendonsi, ottimo investimento capitali, Gilella, Barjaruna 4. 2743

AGRICOLTORE sul Amerino, acquisita cascina massimo 50.000.000 contanti. Telefonare 770.136. 49013

A lire 1500 vendiamo Micalleri bottino borgo Cupiello 15, Verona 2935

ALASSIO, Impresa Geom. Solari vende appartamenti pronti, garage, adatti pensione cassetta. Telef. 14-80 12901

ALLOGGETTI 2-4 camere, comodità, ben arredati occupati vendonsi. Corso Vigevano 50

ALLOGGETTI liberi occupati, comodità, vendonsi. Cattì 20, Dalla 17 alle 19. Telefono 320-520. 65460

ALLOGGETTI liberi occupati, comodità moderne vendonsi. Via Parma 15, Dalle 16 alle 18. 65416

ALLOGGETTO bellissimo, nuovo, via Duchessa Jolanda, tre camere, cucinino, autoriscesa, abitabile settembre, 3.500.000, trattabili. Settembre 58.

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul cortile, tutti comforts, negozi, uno con 2 vetrine, vendonsi. Corso Monlecucco 118 angolo corso Francia. 10143

ALLOGGIO angolo 6 camere occupanti, Gioliti 55, vendesi. Rivolgersi cantina.

ALLOGGIO 5-6 vani, servizi, zona centrale ed ovest, libero subito compresi Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

A privati contrattualisti terreni fabbricabili diverse zone, cassetta precisazione 4 camere giardino. Telefonare 89-545.

BARDONECCHIA sopra S. Vincent (Aosta) negoziserai cassetta alloggio 4 vani, Esclusi mediatori. Scrivere speciale ta 6152, SPI, Torino. 65315

CASA nuova, moderna, 68 camere, negozi, reddito dieci netto, 20.000.000. Accolarati, settembre 58. 12708

CASETTA 2 camere cucinino entrata zoccolato cantina mq. 270, orto, stabile cabina elettrica, Strada Torino n. 53 San Mauro Torinese. 83253

CASETTA mansionina, 3 camere cucina, soprariscaldante, Madonna Pilone, 3.500.000, Accolarati, Settembre 58.

CENTRALISSIMI, signorili alloggi 3-4 camere più doppi servizi, vendo via San Secondo 51, interno 3. Visite pomeriggio.

CENTRO San Paolo vendo cassetta 2 piani soprariscaldabile. Telefono 320-503.

COLLINARE panoramica villa circondata da reddizio cascina venti giornate vendesi subito ottimi alla redditizi. Ricca tenuta! per divisione. Gilella, Barjaruna 4.

COMPRO direttamente contanti cassetta 3-5 milioni quoto lotlino terreno. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 93702

COOPERATIVA edilizia trattenebbe acquisto terreno 500-600 mq. zona servita tranvie, escludonsi intermediari, offerte, Scrivere cassetta 15 R, Sipra, Torino.

CORSO Vittorio Emanuele angolo Paolini vendonsi direttamente signorili 3-4 più camere e servizi, ampie finestre, bonolo riscaldamento, fine ascensori, comforts moderni. Rivolgersi cantiere zuniteliggio. Telefono 683-767. 65650

DIRETTAMENTE acquisterei alloggio signorile 6-7 camere servizi libero. Telefonare 383-228. 83370

DISPONENDO 8.000.000 acquisto da privato casa civile. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 65290

IMPRESA vende alloggi pronti consegna 2-3 camere servizi, Santa Rita, corso Re Umberto, Telefonare 268 456, 290-337.

DUE signorili 4 camere doppi servizi ampi terrazzi panoramici corso Vittorio angolo Paolini vendonsi direttamente causa viaggi. Telefono 683-767.

GEOM. libero vende alloggetti liberi occupati in barriera Francia, S. Paolo, via Asole Dora Saluzzo, S. Donato, Telefonare 5 sera. 65423

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Pomaro 14, zona Regina Margherita. 12393

LIBERO subito vendesi centralissimo alloggio elegantemente ammobiliato 2 camere cucinino servizi forza, Telefono, Perrucchi, Rarelli 29. 93741

LOTTINI terreno vendiamo ex-campo avanzone Lingotto 380-000 mq. ai acquirente regalismo progetto appostato costruzione villetta, Telefonare 521-066.

MAGNIFICA grande villa, signorile cittadina laghi splendida posizione, composta, splendida appartamenti signorili occupati, con chiale indipendente 12 camere, otto libere, 3 garages, serre, scuderie, servizi, 35 mila mq. parco giardino bellissimo, situata punto regolatore adatta comunità clinica, ospizio. Prezzo eccezionalissimo vendesi privato. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 83351

MEDICO acquista per contanti casetta preferenza zone Lodi, Valpatato, Sellino Torinese impegnando massimo 40.000.000 quattromesi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 7781

NEGOZIO con retro mq. 40 libero, altri 5 locali mq. 147 occupata vendonsi Giolitti 35. Rivolgersi cue sole. 91116

PARAGGI corso Ferrucci, via Mongrassano, vendo alloggio occupato 2 camere, cucina, riscrva piano, 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

PRIVATO abilita acquista da privato alloggio signorile centrale o panoramico, 7-9 camere, tripli servizi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 65529

PRIVATO cambio alloggio signorilissimo panoramicissimo presso Villa Regina e camere doppi servizi garage giardino con altro centrale analogo. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. 93753

S. AMBROGIO, 2 camere vendo, Rivoli-Gerbi Torbido, via Lanzo Po, Municipio.

STRADALE Francia vendo locali industriali 140 mq. possibilità ampliamento adiacenze villino 4 camere servizi. Telefonare 70-696. 83343

TERRENO Francia Aeronautica mq. 5000 vendonsi. Cattì 20, Dalle 17 alle 19. Telefono 320-520. 65460

TERRENO fabbricabile visione panoramica adiacenze castello Rivoli, Ire 130 mq. vendesi, Telefonare 41-541. 94003

URGENTE! Vendo casa 4 camere, 2 balcone e lettoia libera 1.500.000. Stradella 15, Torino.

VENDESI cascina collibrate appezzamenti sedi 17 giornate. Rivolgersi Sora, via Vanchiglia 6. 85801

VENDESI lotti lotti terreni costruzioni casette, prezzo luce, zona Reaglie, comodità tramviarie, linea Alfasio, S. Agostino 1

VENDESI via Alfieri n. 31, compagnevole cassetta superscaldabile, Telef. 58-349.

VENDO alloggio angolare II piano, vicino Fiat Limone, 2 camere, cucina, grande, cantina, cantina. Telef. 692-102.

VENDO alloggetto libero, Cardignani, Levi 92, ore 12-20. 85486

VENDO libero camera cucina laboratorio, via San Massimo 44, cortile. 8926-52

VENDO casa libera 5 anni zona villeggiatura, altezza 720, Maddalena Gisenno, Informazioni: c. Monealieri 190 (Torino) 1o piano

VENDO 2 camere cedrali primo piano, cantina, libere agosto. Cermano, San Secondo 22. 12143

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p

AFFITTARSI due spazioni negozi via Rossini 26. Telefonare 82-731. 12807

AFFITTANSI, via Chiesola, mq. 326 anche divisibili usi magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 41-884. 83517

AFFITTASI semicentrale magazzeno industrio silenziosa mq. 150 circa. Telefonare 76-291. 93930

AFFITTASI locale uso officina o magazzino, m. 20x6, paraggi Veichi Unica. Telefonare 70-305. 85865

AFFITTASI passaggi Stadio Comunale locale luminoso mq. 110, altro mq. 35, ufficio. Telefonare 82-282. 49233

CERCO negozio vicino 2 ora Stazione Caselpiaglio, libero subito. Telef. 270-481, 48-777. 93878

LOCALE luminosissimo mq. 166 affini privati Veichi Unica. Telefonare 32-365.

PIESSI Porta Nuova locale adatto studio, negozio comodità. Telef. 21-510.

UFFICIO impiantato, camere, salone, entrata, indipendente, centralissimo, prestino. Telefonare 40-576. 49660

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

ADIACENTE Fiat Mirafiori proprietario affitta signorili 3-4 camere doppi servizi terreno centrale. Telef. 266-787. 83290

AFFITTASI vendesi centralissimo alloggio casa signorile, 5 camere servizi, 1i piano dicembre. Telefonare 697.097.

AFFITTASI alloggio molto signorile ai nono paraggi Porta Nuova, 10 camere, 3 bagni, servizi, garage, vestiari mobili pari. Telefonare 682-048.

AFFITTASI alloggio signorile 7 camere servizi, inizio Francia. Telefon. 773-693 ore 8-9 Telefonare 87 792. 93185

ALLOGGETTO camera tinello cucinino bagno affittasi subito Martinetto. Telefonare 40-570. 49611

ALLOGGI liberi 3-6-7 camere doppi servizi ampie terrazze tutti comodità moderne affittasi San Donato 5. 94114

CAMBIO alloggio Lanza con altro Stabile, Bertoli, Borinchieri, Cassetta Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 65320

CERCASI affittasi appartamento 3 camere modernamente mobiliate centrale. Telefonare 60-556. 65291

CERCASI camera cucina possibilmente Barriera Milano fin cino 12.000 mensili. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto vuoto 15.000 20.000 mensili annualità anticipata. Tel. 820 142.

CERCO camera cucina ammobiliata. Telefonare 383-370. 85045

CERCO camera e servizi centrali. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. 85484

CERCO 2 camere servizi, Scrivere mensilità 2916, SPI, Torino. 88275

CERCO affittare camera cucina servizi nuova costruzione, madre figlia referenze. Telefonare 71-749. 85018

CERBO alloggio centralissimo sei o più camere con servizi. Telefonare 45-951.

CERCO affittasi alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 320-488. 12461

CONIUGI cercano 2 camere cucina 40.000 mensili inattaccabili, massime referenze abbinate. Telefonare 25-761. 93727

FUNZIONARIO grande azienda cerca alloggio 3 camere servizi. Telefonare 45-606.

MARESCIALLO pensionato, dipendente Fiat, urge alloggio 2-3 camere cucina, 18.000-20.000 mensili, semestre anticipato, senza intermediari. Telef. 82-652.

PACAMDO massimo cerco 1-2 stanzette, cucina e possibilmente bagno, semicentrali Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino

SPOSI giovani cercano camera cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 65363

SPOSI cercano camera cucina o cucinetta abitabile. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 83265

SPOSI, impiegati, cercano 1 camera e servizi zona Crocetta o S. Rita, 16-20 mila. Scrivere cassetta 9260 SPI Torino

UFFICIALE pensionato cerca 3 camere servizi, non periferia. Telefonare ore lieto 882-440. 65371

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI ammobiliata luglio settembre fronte mare comodità, Telefonare 772-588.

AFFITTASI stagione estiva alloggio 4 camere 2 letti. Scrivere: 8Overto, Vinadio.

AFFITTASI alloggio cucina, giardino, comodità stagione, settembre inclusa. Telefonare 883-424. 83343

LANZO affittasi alloggio 5 camere bellissima posizione comforts. Tel. 325-532

MONTAGNA affittasi estate alloggetto giardino. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. 83265

PIETRA Ligure affittasi in villa camera cucina. Telef. Torino 30-197. 93907

PIETRALIGURE persone tranquille, letto, garage, prezzi ragionevoli. Bevilacqua, Villa Isabella.

VARAZZE affitto luglio due matrimoniali cucina, gas, pergolato, piccolo cortile, giardino, fiori, ombra, Scrivere.

VIAREGGIO affittasi luglio agosto villino 5 camere letto, piano, servizi, panoramicissima spiaggia, vicino mare. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 93799

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBISOLA Capo. Pensione La Fiorita. Ristorante. Scelta cucina. Luglio 1100, tutto compreso. 12906

CERESOLE Reale, pensione del Lago, acqua corrente, sedile servizio, prezzi competitivi, italiani ed inglesi.

LAIGUEGLIA Pensione Villa Isa nuova costruzione. Acqua corrente tutte camere. Bagni, docce, giardino. 12949

LAIGUEGLIA presenta alberghi e pensioni, vende affitta ville e appartamenti Agenzia Adelasia, Laiguoglia. 25564

LONDRA, Nuova pensione italiana, ottima posizione eccentrale. 14, Pensyeeria Road, Londra, S.W. 5. 93884

VARAZZE Piccola pensione primissimo, prezzi mite 1400 tutto Reggio, Giovanone 9. 12904

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

ESEGUO traduzioni tecniche e varie inglese, corrispondenza commerciale, perti medici. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 83243

LAVORI dattilografia, contabilità novi tevel domiciliio. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. 85761

OPERAI rendetevi indipendenti frequentando scuola specialisti arbitri: certificato ministeriale possibilità impiego. Iscrizioni 58 S. Paolo 3001

PROFESSORE impartisce lezioni ragioneria, materie letterarie. Telefonare 682-317, ore 19.30-20.30. 83709

PROFESSORESSA Letteratura collegio, francese, 20mne, desidererebbe perfezionarsi nell'italiano, soggiornerebbe presso famiglia italiana, insegnando il francese, durante il mese d'agosto. Scrivere: Signorina Pinet, Evry-Petit-Bourg (Seine et Oisen) Francia. 13008

RAGIONIERE assumerebbe contabilità aziende, amministrazioni case. Esperto bilanci società. Riservatezza. Tel. 41-969.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi elegante piedà-terre comodità. Telef. 882-281. 83355

AD unico inquilino affittasi mobiliata signorile, comforts, comodità, garage. Telefonare 773-928. 83045

AFFITTASI elegante ammobiliata comoda città centralissima libera subito, serietà, Telefonare 650-23. 49258

AFFITTASI elegante camera tutti comforts centralissima. Telefonare 525 874.

AFFITTASI paraggi Bernini camera ammobiliata, luogo, telefono non affittacamere. Telefonare 776-426. 49603

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale, C. Machiavelli, corso Re, Sacchetti 39.

BELLISSIMA camera ammobiliata centrissima volendo anche pensione. Telefonare 43.703

CAMERA 2 letti pensione a distinti amici. Telefono 84-058. 93842

CENTRALISSIMA, tamarilla ammobiliata signorile camera matrimoniale sala pranzo, volendo tre camere. Spisi oppure 2 amici o 2 signorine. Ritirerisi. Prezzo modico. Scrivere cassetta 2017, SPI Torino

CERCO camera non solitario semi ammobiliata non affittacamere. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 83258

ELEGANTE centralissima volendo 2 letti. Ambiente sera decoroso. Telef. 51-018.

FAMIGLIA sopiteredde una due persone signorili. Telefonare 770-456.

UNA, due anatrimonialli salotto terme bagno non cucina offre. Telef. 72-894.

12 OFF. IMPIEGATI e LAV. L. 50 p. p

A pensionato con mezzi cousidili darebbesi occupazioni pomeriggio. Referenze serissime. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 83266

APPRENDISTI ambosessi qualificazione luna Vanchiglia cercasi. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 49266

AUTISTA luna pratica cerco per 3 mesi. Scrivere 145, pasti occupati, preleso, cassetta 2008, SPI, Torino. 83225

BURROUGHS Una americana macchine ufficio cerca Matlerdi zero bilzia natali corsi anzianità macchine calcolatrici rilascia diploma ministeriale operatori specialmente pratiche fatture contabilità. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 83170

CERCANSI 2 operai per lavori automobili Bechler, Peterman, scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 85786

CERCANSI esimagi soli, merita età meglio pantaloni, zona zona centrale, massime referenze. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. 93848

CERCASI governante bambini con referenze. Pratiche, corso Stati Uniti 30.

CERCASI carpentieri posatori in cemento armato. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino.

CERCASI fidanzati, apprendisti falegnami - tabacchisti, Presentarsi - Filla s., via S. Giorgio Canavese 9, Tel. 772-425.

CERCASI 25/35 distintissi, volenterosa impiegata, via Bigliori 15. 83267

CERCASI abbigliamento commissario e venditrice signora, Scrivere appunto, accompagnate anche con foto. Scriv. cassetta 2101 SPI Torino.

CERCHIAMO proratti attrezzati operatore presse. Presentarsi Hojda, corso Casale 64 bis. 65622

COMMERCIANTE vini cerca signorina vedova bella presenza bilio fare governo casa. Scrivere cassetta 2062 SPI Torino.

CONIUGI cercano esperta cameriera pratica cucina. Telefonare 45-143. 45360

CONIUGI stabile pratica bilanci, pratiche contabili, eventuali. Scrivere cassetta 2048. SPI, Torino. 83226

CUOCO, aiutante cuoco, cameriera sala cameriere, cercansi per ski stagionale alberge montagna, bollagliare pratiche, referenze, capo certificati, possibilità. Scrivere cassetta 16 R Sipra Torino. 12911

DONNA bilingue periodo villeggiatura montagna cer sal. Telef ore 84-661.

ELETTROMECCANICO esperto cerca operaio dimostrabile ambulante. Scrivere referenze cassetta 2035, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca istitutore pratica disposta recarsi estero mare. Telefonare 20-215. 94158

IMPORTANTE industria assumerebbe impiegato 40-45enne pratichissimo azienda commerciale relativa contabilità paghe operai tributi fiscali. Inviare referenze posti occupati fermo posta Pontelunga (Alessandria) Tesoro 252245. 85812

INDUSTRIALE tabacchicinaio cerca istitutrice per due bambini, inviare curriculum vitae e referenze T. A. Hotel Massimo, Roma 83847

INSEGNANTE cercasi per assistere mamma due ragazzi. Scrivere età, pensionati occupati. Cassetta 2007, SPI, Torino.

INSEGNANTE cercasi cerco per anni estivi mare montagna assumere responsabilità due ragazzi. Scrivere 48, posti occupati, preleso, cassetta 2010, SPI, Torino. 83229

LATTONIERE di lamiere cercasi; specialità cave età e posti occupati. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 83709

LATTONIERE stagnino cercasi. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 49267

LAUREATI economia e commercio, esperienza industriale commerciale, massima libertà, assume importante industria per carriera amministrativa, bellissime carriere, e posti occupati. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino

MAGLIERISTE, esperte gamme elastiche, cercbiamo. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 83583

MANOVALI, muratori, qualificatori operai edili. Corsi anticrisi. Sabbiatura, spiegazione elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Port, via Lombardore 4

MECCANICO anziano anche pensionato cercasi per magazzino piccola officina. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca signorina istitutrice 27enne trattamento ottimo. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca aiuto massaia governo casa campagna. Bellissime prospettive. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 49264

PRIMARIA Compagnia assicurazioni assume ispettori secondo gruppo anno vita infortuni, furtile senza requisiti capacità e serie referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Milano. 48191

PROGETTISTA impianti riscaldamenti bagni disegnatore esperto. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 65363

SPOSI giovani cercano camera cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 65363

SPOSI cercano camera cucina o cucinetta abitabile. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 83265

SPOSI, impiegati, cercano 1 camera e servizi zona Crocetta o S. Rita, 16-20 mila. Scrivere cassetta 9260 SPI Torino

UFFICIALE pensionato cerca 3 camere servizi, non periferia. Telefonare ore lieto 882-440. 65371

12 OFF. IMPIEGATI e LAV. L. 50 p. p

A pensionato con mezzi cousidili darebbesi occupazioni pomeriggio. Referenze serissime. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 83266

APPRENDISTI ambosessi qualificazione luna Vanchiglia cercasi. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 49266

AUTISTA luna pratica cerco per 3 mesi. Scrivere 145, pasti occupati, preleso, cassetta 2008, SPI, Torino. 83225

BURROUGHS Una americana macchine ufficio cerca Matlerdi zero bilzia natali corsi anzianità macchine calcolatrici rilascia diploma ministeriale operatori specialmente pratiche fatture contabilità. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 83170

CERCANSI 2 operai per lavori automobili Bechler, Peterman, scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 85786

CERCANSI esimagi soli, merita età meglio pantaloni, zona zona centrale, massime referenze. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. 93848

CERCASI governante bambini con referenze. Pratiche, corso Stati Uniti 30.

CERCASI carpentieri posatori in cemento armato. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino.

CERCASI fidanzati falegnami - tabacchisti, Presentarsi - Filla s., via S. Giorgio Canavese 9, Tel. 772-425.

CERCASI 25/35 distintissi, volenterosa impiegata, via Bigliori 15. 83267

CERCASI abbigliamento commissario e venditrice signora, Scrivere appunto, accompagnate anche con foto. Scriv. cassetta 2101 SPI Torino.

CERCHIAMO proratti attrezzati operatore presse. Presentarsi Hojda, corso Casale 64 bis. 65622

COMMERCIANTE vini cerca signorina vedova bella presenza bilio fare governo casa. Scrivere cassetta 2062 SPI Torino.

CONIUGI cercano esperta cameriera pratica cucina. Telefonare 45-143. 45360

CONIUGI stabile pratica bilanci, pratiche contabili, eventuali. Scrivere cassetta 2048. SPI, Torino. 83226

CUOCO, aiutante cuoco, cameriera sala cameriere, cercansi per ski stagionale alberge montagna, bollagliare pratiche, referenze, capo certificati, possibilità. Scrivere cassetta 16 R Sipra Torino. 12911

DONNA bilingue periodo villeggiatura montagna cer sal. Telef ore 84-661.

ELETTROMECCANICO esperto cerca operaio dimostrabile ambulante. Scrivere referenze cassetta 2035, SPI, Torino.

DISPONENDO forte cauzione diplomazia cerca serio impiego mansioni fiducia amministrative ispettive esattoriali, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 28 I., stesp. Bologna.

EX-agente P.S. pensionato 40enne, possessore auto dispone viaggiare cerca proposta ditta persona azienda. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. 83532

GIOVANOTTO 23enne occuperebbesi qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 49264

INFERMIERA diplomata offresi ovunque assistenza malati. Bitel, Mazzini 37.

INFERMIERE diplomato offresi presso malati. Telef. 87-121.

INGEGNERE, esperienza fonderia ghisa, acciaio formatura mano macchina getti grossi, cerca impiego presso ditta. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

RADIOFONO Pinolese sel valvole vendesi 85.000, Rollino, Re Umberto 25.

TAPPEZZERIE carta relere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 0501

TENDA campeggio per 10 persone vendesi 18.000, Telef. 771-812. 83023

TRASFERENDOMI svendo urgentemente 2 camere letto, Modulatera, Piazza Statuto 4

VENDESI fisarmonica come nuova 80 bassi. Telef. 695-026. 83547

VENDESI occasione bellissima ghiaccaia, camera granata come nuova. Tel. 38-105.

20 AUTOMOBILI L. 80 p. p.

ABBIAMO in vendita vettura 508 balestra